Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 222 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NUOVO FURIBONDO DUELLO DI ARTIGLIERIA TRA LE DUE SPONDE

FUOCO DA TUTTI I CALIBRI PER TRE ORE E MEZZO SUL CANALE

In fiamme altri tre serbatoi delle raffinerie di Suez - Colpite navi nel porto? Gravi perdite fra gli israeliani secondo il Cairo - Scontri anche sugli altri fronti

FERITO A MORTE SUL CAMPO IL CAPO DI S. M. EGIZIANO GENERALE RIAD

Tel Aviv, 9

Una nuova, violentissima battaglia tra le artiglierie israeliane ed egiziane si è accesa oggi lungo l'intero arco del canale di Suez, impegnando per tre ore e mezzo le opposte forze col fuoco di mortai, cannoni e carri armati: altri tre grandi serbatoi delle raffinerie di Suez, già duramente colpite ieri, sono stati centrati dai proiettili israeliani. Sarebbero state colpite anche navi all'ancora nel porto di Suez. Gli egiziani, dal canto loro, affermano di aver inflitto serie perdite agli israeliani: cento uomini tra morti e feriti, tre aerei e un'ingente quantità di materiale bellico. Gli egiziani, tuttavia, hanno subito la grave perdita del capo di stato maggiore dell'esercito, Riad deceduto dopo essere stato ferito ieri, presso Ismailia, mentre da un avamposto dirigeva le operazioni delle artiglierie arabe.

Secondo Israele, anche oggi sono stati gli egiziani ad aprire per i primi il fuoco, dopo le 14; la battaglia, iniziata presso El Shatt, all'estremità meridionale del Canale, si è presto estesa lungo un centinaio di chilometri, da Port Tewfik a El Kantara; gli israeliani, dopo aver subito per qualche tempo l'iniziativa avversaria, hanno reagito, facendo entrare a loro volta in azione centinaia di pezzi di ogni tipo e calibro. Secondo un comunicato egiziano, invece, ad iniziare il duello sono state le forze ebraiche, le quali hanno concentrato il tiro contro le raffinerie di Suez, le navi ancorate nel porto e la stessa città.

I tentativi degli osservatori delle Nazioni Unite di far cessare la battaglia sono naufragati per qualche ora; secondo un portavoce israeliano, a più riprese le forze ebraiche hanno ottemperato agli ordini di tregua ma, dato che gli egiziani continuavano a sparare, hanno dovuto, dopo pochi minuti di silenzio, riprendere il fuoco. Solo verso le 17.30 è stato possibile «fissare» una tregua da ambedue le parti, e por fine al duello. Israele ha comunicato, più tardi, che nella battaglia 14 suoi soldati sono rimasti feriti; è stata inoltre ammessa la perdita di un aereo, il cui pilota è rimasto ucciso.

Secondo il Cairo, invece, le perdite israeliane sarebbero ben più gravi: come si è accennato, vi sarebbero stati cento tra morti e feriti, mentre sarebbero tre gli aerei abbattuti, due sulla zona a Est del Canale e uno sui Laghi Amari. Inoltre, gli egiziani avrebbero distrutto tre carri armati, un posto di osservazione, 23 posizioni fortificate, 13 autocarri (di cui sei carichi di esplosivi), cinque postazioni di mortai e diverse batterie contraeree. «Le nostre forze sul Canale hanno risposto al fuoco — afferma un comunicato del Cairo — e sono state in grado di distruggere e ridurre al silenzio tutte le posizioni ammassate dal nemico per sparare contro i quartieri civili delle città del Canale».

Gli israeliani — sottolineano gli egiziani — hanno deliberatamente preso di mira obiettivi civili, soprattutto a Suez ed a Ismailia: sono state sei case di abitazione, una moschea e una scuola. Ammesse dal Cairo anche le nuove distruzioni provocate ai complessi petroliferi di Suez; tre serbatoi sono in preda alle fiamme, dopo che, ieri, altri tre erano andati distrutti e due danneggiati. I danni alle raffinerie, per quanto riguarda il bombardamento di ieri, sono di parecchie migliaia di sterline egiziane; si calcola che siano andate distrutte circa tremila tonnellate di petrolio.

Particolarmente grave, anche psicologicamente, per gli egiziani, la morte del generale Riad; Il Cairo ne ha dato notizia col seguente comunicato: «La RAU ha perso uno dei suoi più coraggiosi e valorosi soldati, il tenente generale Abdel Moneim Riad, capo di stato maggiore delle forze armate. Il generale Riad si trovava sul fronte di battaglia. Con sprezzo del pericolo egli si è recato sulla linea del fronte, mentre il duello di artiglieria era nella fase più violenta. Un proiettile dell'artiglieria nemica è caduto sulla posizione nella quale si trovava il generale Riad, il quale è stato colpito in modo fatale».

Riad — si è appreso — si era recato ieri mattina, in elicottero, dal Cairo nella zona del Canale, per ispezionare le posizioni durante il duello di artiglieria egitto-israeliano; il generale dirigeva il fuoco da una posizione presso Al Meadia, non lontano dalla città di Ismailia, quando è stato ferito mortalmente dall'esplosione di un proiettile israeliano. Riad aveva comandato il fronte giordano nella guerra arabo-israeliana nel giugno 1967, in base a un accordo di difesa reciproca concluso tra Re Hussein e il Presidente Nasser; aveva assunto il comando dello stato maggiore egiziano dopo l'epurazione compiuta da Nasser nei massimi quadri delle forze armate, nei mesi successivi alla guerra.

Da fonte militare israeliana, la morte del gen. Riad è stata così commentata: «Era un ufficiale coraggioso e il miglior generale dell'esercito egiziano. Non possiamo far altro che rammaricarci per la morte di questo ufficiale, così come per la morte di qualsiasi uomo in uno di questi incidenti lungo il canale di Suez, che non possono dare alcun risultato e che l'Egitto provoca per motivi politici».

Frattanto, la tensione è in pericoloso aumento anche sugli altri fronti mediorientali; stasera Israele ha annunciato che, per la prima volta da un mese a questa parte, si è sparato lungo la frontiera settentrionale, quella libanese: oltre sessanta bombe di mortaio sono state lanciate dal territorio libanese contro il kibbutz «Malkiyya», 26 chilometri a Nord del Lago di Tiberiade. Gli israeliani non hanno risposto al fuoco.

Al confine con la Giordania quattro razzi «Katyusha», sparati dal territorio arabo, sono caduti presso il kibbutz «Alummot», tre chilometri a Est del Lago di Tiberiade; gli israeliani hanno risposto al fuoco con le artiglierie. Inoltre, due reattori israeliani hanno attaccato oggi una zona nella parte Nord della valle del Giordano, lanciando razzi e bombe al napalm che — secondo Amman — non hanno provocato vittime.

Il fuoco divora le raffinerie di Nasser

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Suez — Ancora una volta sono in fiamme i depositi delle raffinerie egiziane, ripetutamente colpite dai cannoni israeliani

FORTEMENTE RINFORZATA LA VIGILANZA AI CONFINI CON L'UNIONE SOVIETICA

Contadini e miliziani cinesi di guardia con 30 gradi sotto

«Stanno trasformando la loro collera contro gli aggressori in una possente forza combattente» Anche reparti nucleari alla frontiera? - Non è stato confermato l'invio di cinque milioni di uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 9

Contadini e miliziani cinesi stanno pattugliando, insieme con le guardie confinarie dell'esercito regolare, la zona di confine che domenica scorsa fu teatro del grave incidente che ha reso estremamente tesi i rapporti, già difficili, fra i due imperi comunisti.

La notizia è stata data da un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» datato da Harbin, in Manciuria. Secondo l'agenzia, lungo le rive del fiume gelato Ussuri, in prossimità dell'isola di Chenpao (la Damanski dei russi), dove avvenne il sanguinoso scontro fra truppe sovietiche e cinesi, «sfidando temperature di oltre 30 gradi sotto zero, i poveri, contadini e i miliziani stanno pattugliando la frontiera, e si sottopongono a turni di guardia insieme con i soldati dei reparti di confine». «I soldati dell'esercito e la gente della zona di Chenpao — prosegue l'agenzia — stanno trasformando la loro collera contro gli aggressori in una possente forza combattente».

La «Nuova Cina» riferisce quindi che un testimone oculare dell'«aggressione sovietica» ha descritto «come le truppe di frontiera revisioniste sovietiche hanno violato il territorio cinese dell'isola di Chenpao e hanno ucciso e ferito guardie di frontiera cinesi con il fuoco dei cannoni e delle mitragliatrici». L'agenzia non fa però alcun accenno alla notizia, partita da Hongkong, e che è stata brevemente riferita, secondo cui le autorità centrali di Pechino avrebbero disposto l'invio lungo la frontiera cino-sovietica di ben cinque milioni di soldati. Come brevemente pubblicato ieri, il giornale di lingua inglese «The Star», che esce a Hongkong, afferma di avere avuto la notizia dell'invio di questa imponente massa di uomini alla frontiera con l'URSS da una fonte all'interno della stessa Cina comunista.

Il giornale afferma che questi cinque milioni di uomini, posti in stato di allarme, comprendono divisioni dell'esercito regolare, forze di sicurezza e reparti della milizia. Queste forze comprenderebbero anche, sempre secondo il giornale, reparti nucleari e aerei provenienti dalla provincia di Kirin, nella Cina settentrionale, e dalla provincia del Sinkiang, sede del poligono nucleare cinese.

Il giornale aggiunge però che, sempre sulla scorta delle informazioni ottenute dalle fonti suddette, i dirigenti di Pechino avrebbero impartito ai reparti precisi ordini di evitare altri incidenti di frontiera. Solo nel caso di un attacco russo le forze cinesi passeranno ad una immediata rappresaglia su grande scala. «Tuttavia — aggiunge il giornale — Pechino non crede che i russi oseranno di attaccare proprio ora, in un momento cioè in cui l'opinione pubblica mondiale è contro di loro, a causa dell'invasione della Cecoslovacchia».

Anche il corrispondente da Hongkong del londinese «Sunday Express», in un articolo inviato al suo giornale, parla dell'invio di cinque milioni di uomini alle frontiere tra la Cina e la Russia. Si calcola che la Cina comunista disponga di un esercito regolare di oltre due milioni e mezzo di uomini e una milizia di circa 12 milioni. Ma osservatori qualificati qui a Hongkong hanno accolto questa notizia con un certo scetticismo, in quanto si dubita che la Cina comunista potrebbe spostare la intera sua forza o quasi lungo il confine con la Russia, lasciando sguarnite altre importanti frontiere.

L'agenzia «Nuova Cina», in un altro attacco contro l'URSS, afferma che il Primo Ministro sovietico Kossighin «ha sfrontatamente avanzato assurde proposte per porre fine alle azioni militari nel Vietnam e cercare di costringere il popolo vietnamita ad abbassare le armi e ad arrendersi agli aggressori americani».

L'agenzia sostiene che il Presidente Nixon «non ha potuto nascondere la sua gioia per il fatto che la cricca dei rinnegati revisionisti sovietici, su richiesta dell'imperialismo americano, abbia premuto sul popolo vietnamita, per indurlo a cessare la sua guerra contro l'aggressione americana e per la salvezza nazionale».

Da parte sua Radio Pechino ha diffuso la dichiarazione di un autorevole esponente maoista, Saifudin, un uomo che ha fatto i stuoi studi a Mosca e che attualmente è vicepresidente del comitato rivoluzionario del Singkiang, il quale ha affermato che l'Unione Sovietica mira ad annettersi la regione del Sinkiang. Egli ha pertanto rivolto un appello a tutti gli abitanti della provincia, invitandoli a rafforzare la loro unità e a tenersi pronti ad annientare chiunque osi invadere il «sacro suolo della Cina».

La stampa sovietica, da parte sua, stamane attacca nuovamente i dirigenti di Pechino.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — Soldati agitano minacciosamente le armi durante una dimostrazione contro l'URSS

A 37 GIORNI DALLA SCOMPARSA IL RITROVAMENTO FRA I CANNETI DI UNA SPIAGGIA

Cadavere sotto poca sabbia il piccolo Ermanno di Viareggio

E' stato scoperto per caso da un maresciallo dell'aviazione nelle vicinanze di Marina di Vecchiano Il povero ragazzo, con il volto irriconoscibile, portava gli stessi abiti indossati il 31 gennaio All'obitorio di Pisa il padre impietrito dal dolore - Ora si devono trovare gli autori del delitto

DAL NOSTRO INVIATO
Pisa, 9

Ermanno Lavorini è morto. Il giallo di Viareggio si è colorato del suo sangue innocente. Il corpo del ragazzo è stato trovato sotto pochi centimetri di sabbia tra i canneti della spiaggia di Marina di Vecchiano, a duecento metri dal mare, nel tratto di costa che dalla foce del fiume Serchio porta a Torre del Lago Puccini: è un profondo arenile che ha alle spalle un tratto di pineta bruciata dal salmastro, poco frequentata, perché l'intera zona non è abitata. Il piccolo Lavorini aveva il braccio sinistro piegato sul petto con l'orologio di similoro al polso fermo sulle ore 11.35 di chissà quale giorno.

Il corpo di Ermanno è stato scoperto per caso da un maresciallo dell'aviazione che abita a Torre del Lago, Renato Tofanelli, mentre stava girando nella pineta e sulla spiaggia col suo cane, approfittando della splendida giornata di sole. Il cane si è avvicinato a un gruppo di piccole dune dalle quali spuntavano alcune canne e ciuffi d'erba secca. Tra le dune c'era un punto dove la sabbia era levigata, indurita dalla pioggia e dal vento, con un grumo nero al centro. Il maresciallo Tofanelli ha toccato quel grumo con un bastone e ne ha ritirato un ciuffo di capelli: erano quelli del ragazzo, ucciso dalla ferocia di gente sconosciuta, che dal 31 gennaio vanamente polizia e carabinieri avevano cercato.

Trovati i capelli, il maresciallo si è inginocchiato sulla sabbia incuriosito ed ha cominciato a scavare; gli è apparso un profilo, quello che lui credeva il profilo di un uomo, dal volto gonfiato quasi fino alla tumefazione. Tofanelli ha vinto il senso di orrore che immediatamente si è impadronito di lui, ha visto nei pressi un cacciatore che saliva in macchina, l'ha chiamato ed è tornato con lui alla «tomba» di Ermanno. Hanno insieme ancora scavato, hanno capito che bisognava chiamare subito i carabinieri: il cacciatore è partito in automobile e il maresciallo è rimasto al punto del macabro rinvenimento.

Poco dopo mezzogiorno, erano sul posto il questore di Pisa e quello di Lucca, il comandante della legione e del gruppo dei carabinieri competenti per territorio, funzionari, investigatori, agenti, carabinieri; c'era anche il giudice istruttore lucchese, dott. Tamilia, che da qualche settimana dirigeva le indagini. I resti di Ermanno sono stati liberati dalla sabbia: erano quasi le 14. Il maresciallo Tofanelli ha coperto con un foglio di giornale il volto semidistrutto del piccolo Ermanno, vittima di un atto di ferocia così mostruoso da sembrare inconcepibile.

Sono stati subito riconosciuti gli abiti del ragazzo: erano quelli del giorno della scomparsa, la camicia bianca, i pantaloni color ruggine, i mocassini marrone giallo. La gamba destra leggermente piegata sotto l'altra, il braccio destro allungato rasente il corpo, quasi una posizione tranquilla, di sonno, di imminente risveglio. Poco dopo le 16, il corpo è stato rimosso per essere trasferito all'Istituto di medicina legale di Pisa per l'autopsia.

Sulla spiaggia intanto si era fatta gente, famiglie arrivate per il «pic-nic», curiosi, abitanti di Torre del Lago: di Ermanno Lavorini si è parlato un mese perché la notizia del ritrovamento del suo corpo non si diffondesse fulmineamente, provocando la comprensibile emozione, che si è subito impadronita di tutti. Per qualche tempo c'è stato quasi un pellegrinaggio muto alla piccola buca scavata nella rena; qualcuno ha formato una croce con due pezzi di canna e ve l'ha deposta sopra.

All'obitorio di Pisa, il prof. Domenici ha cominciato subito l'esame esterno del cadavere. Difficile stabilire ora se ci sono vere e proprie e ferite sul corpo del ragazzo. I medici non possono ancora rispondere da quanto tempo Ermanno è morto. Forse venti, anche venticinque giorni; una decina di giorni dopo la sua scomparsa. Trentasettesimo giorno del rapimento, trentasettesimo giorno di fitto mistero, trentasettesimo giorno che conclude un dramma vissuto da tutta Italia e non soltanto dalla famiglia di Ermanno e dai viareggini, sgomenti perchè un episodio del genere distrugge la fiducia nel prossimo, rende infido anche il vicino di casa, fa sospettare tutto su tutti.

Si ritorna al punto di partenza: lo dicono i carabinieri, lo ripetono i magistrati, lo pensano tutti. Le indagini ora non tendono più a cercare il bambino misteriosamente scomparso, perchè il bambino c'è, purtroppo senza vita, disteso sul tavolo di marmo dell'obitorio. Ora esse devono trovare l'uomo o gli uomini che l'hanno tenuto nascosto fino al momento della grande paura che li ha convinti a disfarsi di un testimone pericoloso, che li avrebbe riconosciuti e denunciati in qualsiasi momento della vita. Ora si devono cercare gli uomini che non hanno combinato «l'affare», ma che non hanno avuto esitazione quando si è trattato di disfarsi della più grande prova del loro ricatto, commettendo il più nefando dei delitti.

La vicenda della scomparsa di Ermanno Lavorini era cominciata il 31 gennaio alle ore 17.40 La sorella di Ermanno, Marinella di 21 anni, ricevette una telefonata: «Ermanno — la voce sembrava di un uomo — resta a cena con noi, dica a suo padre di preparare 15 milioni. Non avvertite la polizia». Dopo questo non si è saputo più nulla del bambino, fino ad oggi, quando il suo corpo è stato ritrovato sotto la sabbia di Marina di Vecchiano.

Un apparato di investigatori si occupò del caso fin dal primo febbraio. Trecento uomini, vani poliziotto e squadre di sommozzatori rovistarono la Versilia nel corso di febbraio per giorni e giorni, in ogni luogo, lungo il mare e sui monti. Anche la zona di Marina di Vecchiano fu percorsa in lungo e in largo dalle forze di polizia durante le battute. Ciò potrebbe far presumere che la salma vi sia stata portata, o che il mare ve l'abbia gettata, da pochissimi giorni. Nessuno per ora è in grado di precisare se il cadavere era bagnato e se era già in putrefazione. In questa quarantina di giorni, una altalena di notizie faceva sperare che Ermanno Lavorini fosse ancora vivo; ma oggi è giunta a Viareggio la notizia della sua morte.

C'era qualche dubbio sul momento. Era davvero di Ermanno il corpo che la sabbia aveva restituito? Ma il dubbio lo hanno dissolto una commessa del negozio di Lavorini, presentatasi assieme al marito all'Istituto di medicina legale: «Sì, è lui» ha detto Marcella Pescaglini, scoppiando in lacrime davanti al procuratore generale della Repubblica di Firenze e agli altri magistrati e funzionari di polizia all'esame necroscopico.

La famiglia di Ermanno ha saputo quasi subito che ormai le speranze dovevano cedere il passo al più intenso dolore. Sono rimasti tutti impietriti. Il padre si è presentato a tarda ora all'obitorio accompagnato da alcuni amici. Un funzionario di polizia lo ha sconsigliato di scendere dall'auto, dicendogli che era in corso l'autopsia e che non poteva consentirgli di entrare nell'obitorio. Armando Lavorini è rimasto come piegato in due e immobile. I suoi amici lo hanno convinto a tornare a casa. Tornerà oggi a Pisa per il riconoscimento formale. Ma ormai la notizia tanto temuta lo ha già raggiunto: Ermanno non tornerà più.

Fulvio Apollonio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viareggio — Il piccolo Ermanno Lavorini di dodici anni

DOPO I LUSINGHIERI RISULTATI DELLE MANOVRE CON IL «LEM»

CERCANO MINERALI E PESCI I TRE ASTRONAUTI DELL'APOLLO 9

Appare improbabile un anticipo dello sbarco sul suolo lunare Ritenuto necessario ancora un viaggio attorno al satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 9

Erano le 12.30 italiane, cioè un'ora dopo quella fissata dal programma, quando il centro spaziale di Houston ha svegliato i tre astronauti dell'Apollo 9, i colonnelli James McDivitt e David Scott e il civile Russell Schweickart. Si è voluto farli dormire un'ora di più del previsto, perché il loro recupero di energie dopo l'estenuante giornata di venerdì sia completo.

Subito dopo essersi svegliati, gli astronauti, che in quel momento avevano già trascorso nello spazio 139 ore e mezzo della loro missione di dieci giorni, già acclamata come un grande successo, hanno trasmesso alle stazioni di rilevamento a terra una serie di dati sul volo e altre informazioni. Anche la giornata odierna non è stata una giornata pesante; gli astronauti si sono occupati prevalentemente della ripresa fotografica della superficie terrestre con filtri speciali, che dovrebbero consentire l'identificazione di eventuali giacimenti minerali sotto la crosta terrestre rimasti finora ignorati, e la presenza d'importanti banchi di pesci, dando anche così un importante contributo alla lotta contro la fame nel mondo.

A parte l'inconveniente avutosi ieri con il motore del modulo di servizio, che si è acceso solo dopo un secondo tentativo — inconveniente che è stato appreso dalla NASA con una certa preoccupazione e che si spera di chiarire in tutti i suoi aspetti al rientro degli astronauti —, si può affermare sin d'ora che l'Apollo 9 ha sgomberato la via ai tre astronauti americani che a bordo dell'Apollo 10 dovranno orbitare attorno alla Luna per 63 ore nel prossimo mese di maggio, cioè per un periodo triplo rispetto a quello in cui furono impegnati gli astronauti dell'Apollo 8, durante la loro storica orbita attorno al satellite, nello scorso Natale.

Ma ancora decisioni definitive non sono state prese. Prima si vuole disporre di tutti i dati della missione dell'Apollo 9, dati che verranno esaminati a fondo nel corso di una riunione che si svolgerà a Washington verso la fine del corrente mese. Sarà in questa sede che i responsabili decideranno sul volo dell'Apollo 10.

Malgrado che i tre astronauti dell'Apollo 9 abbiano già portato a termine quasi il 100 per cento dei compiti affidati loro, restano ancora numerose questioni da chiarire, particolarmente per quanto si riferisce alla navigazione attorno alla Luna. Per questo una eventuale decisione di anticipare lo sbarco sulla superfice lunare appare sin d'ora «assai improbabile», come ha rilevato lo stesso direttore del programma Apollo, Samuel Phillips.

Secondo i piani attuali, il lancio dell'Apollo 10 è previsto per il 17 maggio. Una volta in orbita lunare, il «LEM» si staccherà dal modulo di comando e scenderà fino a una altezza di 15 chilometri dalla superficie lunare. Così se tutto procederà secondo i piani attuali i primi due astronauti a porre il piede sulla Luna saranno quelli dell'Apollo 11, il colonnello dell'aviazione Edwin Aldrin e il civile Neil Armstrong, dopo avere atterrato con il «LEM» su una zona nei pressi dell'equatore lunare verso il 18 luglio.

Saltare la missione dell'Apollo 10, per passare direttamente alla missione dell'Apollo 11, significherebbe anticipare lo storico sbarco di trenta giorni, cioè verso la metà del prossimo mese di giugno. Ma Phillips ha sottolineato che importanti questioni di navigazione spaziale sono state sollevate dal volo circumlunare dell'Apollo 8, questioni «che potrebbero rendere il rischio di uno sbarco lunare intollerabile», se non si sarà proceduto prima a un altro volo orbitale sperimentale attorno alla Luna, quello appunto dell'Apollo 10.

A. P.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

LA FIORENTINA IN VETTA
IL CAGLIARI CAPITOLA DOPO 16 GIORNATE
«LEZIONE» DELL'INTER al «maestro» Herrera

SERIE C
La Triestina accelera dietro le primissime

SCI ALL'ABETONE
CLOTILDE FASOLIS: SUA LA «FOEMINA»

CICLISMO
IN FORMA MICHELOTTO NELLA MILANO-TORINO

PALLACANESTRO
Insiste la Splügen nella corsa alla «A»
VITTORIOSA A ROMA LA CALZA BLOCH

OPERAZIONE SENZA INCIDENTI SU RICHIESTA DEL SENATO ACCADEMICO

Le forze dell'ordine «liberano» all'alba l'università di Bologna

Gravi i vandalismi all'interno della sede centrale e della facoltà di magistero: tappezzerie rovinate, cassetti forzati, statue deturpate e sporcizia dovunque

Bologna, 9

La sede centrale dell'università di Bologna e le Facoltà occupate di giurisprudenza, scienze politiche, magistero, matematica e fisica, sono state sgomberate verso le sei di stamane dalle forze di polizia intervenute su richiesta dell'autorità accademica.

L'operazione, che si è svolta senza incidenti, è stata compiuta da circa 300 uomini della polizia e dei carabinieri. All'ingresso della Facoltà di fisica sono stati trovati sessanta studenti che sono stati identificati e subito rilasciati. I giovani saranno denunciati alla Magistratura per occupazione di edificio pubblico. Gli edifici sgomberati sono attualmente piantonati, mentre all'interno è cominciato l'inventario da parte dell'amministrazione dell'ateneo.

E' stato ben presto accertato che sono stati arrecati danni di una certa entità all'interno della sede centrale e delle Facoltà di giurisprudenza e magistero. Una prima ricognizione, infatti, ha rivelato che sono stati provocati danni specialmente nei locali riservati ai professori. Porte e finestre rotte o scardinate, vetri infranti, muri e pavimenti imbrattati di scritte, sedie e poltrone fatte a pezzi e sventrate sono sparse nei locali e nei corridoi. Sono stati anche forzati molti cassetti dei mobili, rovinati orologi a muro, danneggiate le tappezzerie sulle quali sono stati incollati ritratti di Mao e di «Che» Guevara. Anche gli impianti elettrici sono stati danneggiati, mentre i servizi sono pieni di sporcizia. Mucchi di cartaccia, bottiglie vuote, cicche di sigarette ingombrano tutti i pavimenti; le statue di numerosi personaggi sono state danneggiate o imbrattate. Baffi rossi sono stati dipinti sul volto di Dante Alighieri (sotto il suo busto è stato scritto «Cattolico del dissenso»), di Vittorio Emanuele II, di Copernico.

Le scritte, praticamente su tutte le pareti, inneggiano a Mao e «Che» Guevara (ma qualche volta anche li contestano) mentre particolarmente di mira sono stati presi il quotidiano locale, l'organo del partito comunista e il PCI. Anche le pareti dell'aula magna sono state coperte con scritte, mentre il simbolo, in russo, della falce e martello è stato disegnato sulla poltrona del Rettore.

L'amministrazione dell'Università ha reso noto che da domani ricominceranno a funzionare le segreterie di tutte le Facoltà alle quali si accederà però da altri ingressi, non da quello principale. Rimarranno invece chiuse le Facoltà di giurisprudenza (ad eccezione degli Istituti giuridico e di applicazione forense), di scienze politiche, di magistero, di lettere e filosofia e gli Istituti matematici, di geometria e di fisica. Nei locali che ospitano queste Facoltà saranno necessari infatti lavori di restauro.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Le pareti e il busto di Dante all'interno dell'ateneo deturpati dalle scritte

SI RIAPRE OGGI l'ateneo romano

Roma, 9

Domani si riapre l'università. L'attività didattica e scientifica nell'interno dell'ateneo romano tornerà così normale a partire dalle ore 7 di domattina. Il rettore D'Avack, infatti, ha firmato il decreto di revoca del provvedimento con cui il Senato accademico aveva disposto la chiusura delle facoltà occupate dagli studenti.

I lavori di riparazione dell'ateneo proseguono senza sosta in vista della riapertura. E' stata portata a termine la rimozione delle barriere elevate dagli studenti che occupavano la città universitaria ed è cominciata la pavimentazione del piazzale retrostante l'ingresso di piazzale delle scienze disselciato durante l'occupazione. Gli ingressi all'ateneo sono controllati da carabinieri, agenti di P.S. e da vigili notturni.

Per iniziativa del PCI e del PSIUP

A GENOVA SI PREPARANO nuovi disordini

Genova, 9

Il PCI e il PSIUP hanno indetto per venerdì prossimo una manifestazione in seguito ai tafferugli avvenuti durante la protesta contro il ritrovamento di un ordigno sotto il palco dal quale doveva parlare l'attrice greca Melina Mercouri. Un comunicato dei due partiti, nel dare notizia della manifestazione afferma che questa si terrà «per la difesa e lo sviluppo della democrazia, contro la repressione autoritaria e i rigurgiti fascisti che ne costituiscono la inevitabile conseguenza».

Essa dovrà «esprimere sul piano politico lo stato di acuta tensione determinatasi a Genova a seguito sia delle provocazioni squadristiche culminate nel tentativo dinamitardo nei confronti della manifestazione contro il fascismo greco, sia dell'ingiuriosa risposta del Governo e del CIPE alla spinta e ai grandi movimenti unitari sui drammatici problemi della condizione operaia e dello sviluppo. La manifestazione — conclude il comunicato — deve essere una prova di combattività, di forza e di capacità organizzativa dei lavoratori genovesi».

Dei disordini scoppiati a Genova si occupa anche «Il Popolo», organo della D.C., in un suo commento sui gravi episodi di violenza scatenati dagli estremisti. Dopo aver denunciato la gravità del gesto che intendeva attentare alla vita della cantante greca, il commento fa esplicito riferimento alla reazione dei portuali che definisce «preoccupante» per il fatto che i portuali e gli altri gruppi i quali hanno scavalcato le loro stesse organizzazioni sindacali e disobbedito all'astensione per mezz'ora dal lavoro decisa dalle confederazioni e più che sufficiente come protesta popolare, sia contro gli attentatori, sia contro il presumibile movente politico.

Si è avuta così anche dall'altra parte — continua il Popolo —, pur legittimamente indignata e offesa, una manifestazione di intolleranza e di violenza. Non si è voluto, cioè, aspettare l'esito delle indagini immediatamente avviate e, contro il parere e le esortazioni di deputati di sinistra e di esponenti sindacali, si è decisa una azione punitiva contro la sede del partito di estrema destra. La polizia ha dovuto impedire l'assalto e la cosiddetta «giustizia sommaria», così come ha difeso e difende anche le sedi dei partiti di estrema sinistra quando risultino minacciate da assalti delle contrapposte fazioni. C'è stato anche un equivoco, ad eccitare la folla; ma non vi è dubbio che fra i dimostranti — come confermano le spranghe di ferro rinvenute e i pali sottratti ad un cantiere — si sono subito inseriti la solita teppaglia o i soliti anarcoidi; e di conseguenza appare decisamente sbagliato un determinato tipo di rappresaglia.

Ancora una volta dunque è toccato alla tanto vituperata polizia spezzare questa inaccettabile spirale di contrapposti estremismi e lo ha fatto a prezzo di vari feriti tra i suoi agenti. Ma la spirale è stata spezzata sul luogo prescelto dagli estremisti, cioè la piazza.

TRAPANI ALLAGATA per la lunga pioggia

Trapani, 9

La pioggia, non violenta ma costante, che da oltre quindici ore cade sul Trapanese, ha provocato gravi allagamenti nella città e nelle campagne in contrada Xitta. Sono rimaste allagate le zone orientali del capoluogo ed in particolare la via Marsala — tratto iniziale della statale 115 —, la via Castelvetrano e gran parte del rione Palme, dove sorgono numerosi complessi edilizi popolari.

Il canale che si incunea tra la statale 115 — litoranea occidentale sicula — e la linea ferrata è straripato ed ha inondato le campagne per un'area di otto chilometri quadrati.

Il torrente Lenzi — che nel novembre dello scorso anno ruppe gli argini, provocando gravi danni alle colture — ha raggiunto nel corso della notte il livello di guardia e lo ha anche superato, ma la furia delle acque ha poi trascinato verso il mare tonnellate di detriti che ne ostacolavano il deflusso e la situazione è divenuta quasi normale.

La situazione viene costantemente seguita dai vigili del fuoco.

Invito del Papa alla Pasqua

LE COSE DEL MONDO non vanno troppo bene

Città del Vaticano, 9

Un invito a profittare del tempo quaresimale per prepararsi alla Pasqua cristiana, è stato rivolto da Paolo VI ad alcune migliaia di persone recatesi in piazza San Pietro per ricevere la benedizione domenicale. Rilevato che «vi è un po' dappertutto, nella Chiesa e nel mondo, un certo fervore, un certo risveglio di coscienze, una certa risonanza di predicazione e di preghiera, e una più abbondante effusione di grazia vivificante», il Papa ha detto: «Abbiamo tanto bisogno di purificarci da tanti peccati che macchiano e intristiscono i cuori degli uomini, bisogno di essere perdonati e di perdonare, bisogno di sperimentare la bontà, la speranza, la pace, la felicità interiore».

«Le cose del mondo — ha detto infine il Papa — non vanno troppo bene, in tanti campi, in tante correnti di idee e di attività. Abbiamo bisogno di celebrare bene la Pasqua di resurrezione e per questo condividiamo la segreta inquietudine che è nel mondo; la sofferenza degli spiriti volenterosi; e vi invitiamo tutti a profittare di questo "tempo propizio" per ricercare e per ritrovare nel mistero pasquale la certezza della vita, ch'è quella di Cristo».

Tra la folla che assisteva alla allocuzione del Papa, alcuni giovani di organizzazioni cattoliche hanno distribuito volantini che invitavano alla solidarietà con tutti coloro che sono «vittime della fame e del sottosviluppo». In uno dei volantini, i giovani annunciavano che nella giornata di oggi un gruppo di essi sostava digiunando in piazza del Popolo e a villa Borghese, per raccogliere firme e per presentare al Governo italiano una petizione che chiede, tra l'altro, lo stanziamento dell'1 per cento del bilancio lordo nazionale a favore dei Paesi in via di sviluppo. Quattordici organizzazioni giovanili, quasi tutte di ispirazione cattolica, hanno aderito all'iniziativa.

A Milano, un'ottantina di giovani hanno cominciato stamane in piazza del Duomo una manifestazione organizzata da «Mani tese», il movimento contro la fame e per lo sviluppo dei popoli. I giovani si sono recati sul sagrato del Duomo con distintivi e cartelli: oggi hanno rinunciato a mangiare per poter devolvere il denaro così risparmiato in favore delle popolazioni affamate. Con il loro gesto essi intendono «sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame nel mondo e invitare chiunque a dare il proprio contributo per una lotta attiva contro di essa».

E' MORTO IL SEN. MACAGGI Vicepresidente del Senato

Genova, 9

Il sen. Domenico Macaggi, Vicepresidente del Senato, è morto questo pomeriggio, per un improvviso collasso, nella clinica «Bertani» di Genova, dove era stato ricoverato da alcuni giorni per l'aggravarsi di disturbi cardiaci.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire alla signora Adriana Macaggi l'espressione del suo più profondo cordoglio per la scomparsa del marito.

Anche il Presidente del Consiglio on. Rumor e il Presidente del Senato Fanfani hanno inviato alla signora Macaggi messaggi di condoglianza.

Carosello nel cielo di Sydney

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sydney — Una spettacolare immagine ripresa in volo di una formazione di aviogetti Skyhawk recentemente consegnati dagli Stati Uniti all'aviazione della Marina australiana. La foto è stata scattata durante un'esibizione sulla capitale australiana

NEL DISCORSO IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELLA FIERA DI VERONA

Rumor si richiama all'obbligo di chiarezza nel centro-sinistra

Invocati senso di misura e collaborazione di tutti i cittadini - Per Moro il frammentarismo minaccia la D.C. - Preti: La democrazia non è in crisi - Mariotti: Siamo giunti ormai ai margini

Roma, 9

Il Governo porterà avanti il suo impegno programmatico e per far questo la maggioranza parlamentare dovrà seguire lo obbligo della chiarezza e della compattezza. In sintesi è quanto ha detto il Presidente del Consiglio Rumor nel discorso pronunciato in occasione della cerimonia inaugurale della Fiera agricola di Verona. Dopo aver detto tra l'altro che l'impegno che il Governo si è assunto all'atto della sua costituzione e al quale intende mantenersi fedele è quello di promuovere un ordinato ed equilibrato progresso del Paese, in una salda cornice democratica, Rumor ha sottolineato l'esigenza di «senso di misura e collaborazione da parte dei cittadini e delle forze sociali; si richiede da tutti — ha aggiunto — Governo e categorie, una valutazione attenta delle possibilità reali del Paese e uno sforzo coordinato. Il Governo ha il dovere di scegliere, sceverare, commisurare; deve assumersi, se occorre, anche il pesante carico della impopolarità».

Il Governo e la sua maggioranza parlamentare — ha soggiunto Rumor — debbono poi sentire l'obbligo morale e il dovere della chiarezza. Tanto più lo debbono sentire quanto più questo nostro tempo è caratterizzato da inquietudini e fermenti che si agitano nel corpo sociale. Sono passati di storia in cui emergono più accentuate aspirazioni di movimento e di mutamento ed è naturale che ne siano portatori soprattutto i giovani. Saremmo davvero miopi se non cercassimo di intendere e di apprezzare quanto vi è in essi di avvenire e non cercassimo di secondarlo per quanto è giusto e possibile. Saremmo altrettanto colpevoli se non rifiutassimo con pari decisione il tentativo di distorcere il metodo del rinnovamento coraggioso ma democratico con quello della violenza, se non ci opponessimo alla tentazione dissipatrice della protesta irrazionale. Vi sono diritti e condizioni fondamentali — ha detto ancora il Presidente del Consiglio — di convenienza democratica che il Governo non può, per dovere istituzionale, disattendere e lasciare che vengano conculcati od oscurati».

Dopo aver detto che ciò impone al Governo di portare avanti rapidamente il suo programma, Rumor ha aggiunto che esso «non vuol essere chiuso pregiudizialmente ad apporti costruttivi anche in sede parlamentare ma che non può evidentemente non essere caratterizzato dall'iniziativa autonoma e dalla visione propria delle forze di Governo; e sul quale non può non esercitarsi o verificarsi la compattezza e la solidarietà della maggioranza in coerenza con gli impegni assunti. L'essenziale — ha detto Rumor — è che la maggioranza sappia sempre ed in ogni circostanza mantenere intatta la sua capacità di determinazione e di iniziativa, la sua fisionomia e le ragioni della sua qualificazione politica».

La giornata domenicale ha registrato altri autorevoli interventi sui problemi del momento. L'ex presidente del Consiglio Moro parlando a Foggia ha affermato che il dibattito nella D.C. in vista del congresso «è normale espressione di vita democratica e, per quanto ci riguarda, è destinato tra l'altro, a rendere, in una maggiore chiarezza politica e in un migliore e più rappresentativo assetto interno»

Proseguendo nel suo discorso Moro ha inoltre affermato che «un frammentarismo che si aggrava per inesplicabili preclusioni e disuguaglianze, minaccia tuttora l'unità schietta ed efficace della Democrazia cristiana, intorno alla sua linea di centro-sinistra ricca di tutte le sue implicazioni ed i suoi significati. Una linea politica liberatrice e progressiva. Quel che purtroppo non esiste oggi, ci auguriamo che vi sia domani, emergente dal congresso, quasi a compensare l'onere che su tutti ricade in questo momento, che si vorrebbe altrimenti raccolto, della dialettica e della polemica».

Ricordando, infine, che le forze governative sono severamente impegnate nello stabilire nuovi ordinamenti della scuola e specialmente dell'università, ha lamentato che la riforma lamenti «ritardi» che tuttavia derivano essenzialmente dalla «complessità e fluidità della materia da regolare».

Nella giornata ci sono stati altri discorsi. Il Ministro della Difesa Gui, parlando in provincia di Padova, ha rilevato che in questo momento sono particolarmente vive le discussioni sui rapporti tra maggioranza governativa e opposizione, ed in specie con l'opposizione comunista. «Ciò non significa — ha detto Gui — necessariamente cedimento ai comunisti, come da alcune parti si teme o si desidera, secondo i casi». Essere attenti ad affinare i rapporti tra Democrazia e opposizione, ha detto ancora Gui, «non significa in alcun modo rinunciare alle limpide contrapposizioni al Partito comunista, o adattarsi a forme di soggezione occulta o di compromessi deteriori».

«La maggioranza di centro-sinistra è notevolmente più solida di quanto non si creda ed è destinata a durare per molto tempo. Non è vero che il sistema democratico parlamentare, anche nella sua edizione italiana sia in crisi, come è stato affermato in questi giorni. C'è in giro la tendenza a drammatizzare sia gli inconvenienti che si verificano in sede parlamentare sia certe impennate e polemiche di scarso peso». E' quanto ha detto in un discorso a Lugo di Romagna il Ministro del Bilancio Preti. Diverso invece il pensiero di un altro Ministro socialista, Mariotti, che parlando a Pistoia, ha affermato che «siamo giunti ormai ai margini del regime democratico. I partiti se ne rendono conto e pur nonostante questo pericolo immanente tutti i giorni di più si inaspriscono le polemiche, le divisioni fra i soliti sacerdoti dei valori democratici che da anni si profondono in discorsi, in una sorte di moralismo fine a se stesso ed in prediche senza fine».

SI SONO CHIUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PLI

Caute «avances» di Malagodi ai partiti della maggioranza

Di fronte ai pericoli che minacciano i valori democratici sempre aperta la solidarietà liberale verso chi li difende

Roma, 9

Si sono conclusi i lavori del Consiglio nazionale liberale con la replica di Malagodi e con la votazione. La mozione presentata dalla maggioranza che fa capo allo stesso Malagodi ha avuto 135 voti favorevoli su 156. Venti voti sono andati alla opposizione di «presenza liberale». Uno si è astenuto dal voto. Va notato che alcuni come Alpino, Cappelli e Cerza hanno votato a favore soprattutto nell'intento di rafforzare l'unità del partito in questo particolare momento.

Nella sua replica Malagodi ha detto che nella situazione attuale l'azione liberale deve svolgersi entro due rigorosi argini, da una parte una ferma opposizione a qualsiasi cedimento al comunismo e dall'altra una altrettanto ferma opposizione a qualsiasi scelta autoritaria, giacché l'una e l'altra sarebbero nefasti per la libertà del nostro Paese. Ha poi esortato il partito a prepararsi a fondo per le elezioni amministrative di autunno.

Malagodi ha detto, tra l'altro, che: «Il PCI ha confermato e affinato a Bologna la sua strategia tradizionale, che unisce all'agitazione di piazza il tentativo di inserimento nel potere, con la riserva sempre presente del colpo di mano ove le possibilità lo consentano. Longo ha dichiarato espressamente che in caso di emergenza NATO egli scenderebbe in piazza con le forze del partito comunista».

«Di fronte a questo stato di cose — ha aggiunto Malagodi — i liberali, riconoscendo che i movimenti della D.C. e del PSI rivelano ancora tracce profondamente negative di clericalismo o di dogmatismo, ma non sono tuttavia perduti per la democrazia — giacché in tal caso le sorti della libertà in Italia sarebbero segnate — debbono agire combattendo il Governo attuale e qualunque altro che soffrisse dello stesso smarrimento, opponendosi a ciò che quei partiti fanno di errato e di antidemocratico, denunziandolo e lottandolo con intransigenza, ma in caso di situazione critica come l'attuale, devono soprattutto tener presenti le condizioni generali del Paese, non dimenticando che se è innegabile che il sistema democratico ha bisogno di profonde riforme, la sua preservazione rimane tuttavia essenziale e pregiudiziale, il che implica la solidarietà verso chiunque agisca per la difesa di questi valori, sostanzialmente secondo la strategia che i liberali ritengono la sola valida».

La strategia liberale deve discendere — ha affermato Malagodi — dalla chiara consapevolezza del grave stato patologico in cui si trova il Paese, testimoniato da disordini, dalla irresponsabilità di gruppi e categorie, da crisi come quella siciliana o come quella della Giunta di centro-sinistra nel Trentino-Alto Adige. Di fronte ai disordini, alle crisi, alle carenze, che si riscontrano dappertutto, si diffonde nel Paese un senso di inquietudine che non è proprio dei soli liberali ma è testimoniato, ad esempio, anche da una recente mozione votata nel PSI dal gruppo dell'on. Tanassi, nella quale — ha detto Malagodi — si denuncia la manovra comunista, volta ad impadronirsi del potere attraverso le regioni e gli enti locali, e si richiamano i socialisti al dovere, sancito nella carta di unificazione, di non aderire a Giunte con i comunisti.

Malagodi ha rilevato ancora che i liberali hanno «prospettato un sistema larghissimo di riforme in tutti i settori della vita pubblica, per lo Stato, gli enti locali, l'uso delle risorse per scopi collettivi, la struttura sociale, l'economia, la politica estera. Nel nostro programma c'è un disegno globale, amplissimo, di riforma della società italiana. Se esso potesse essere realizzato anche solo all'80 per cento si avrebbe già un rinnovamento completo del nostro Paese. Nulla esclude che col tempo aggiungiamo altre proposte, altri contenuti al nostro programma. Quel che è certo è che respingiamo la falsa accusa di non avere la visione e la aspirazione a una Italia migliore».

Il Consiglio nazionale liberale ha anche approvato vari ordini del giorno su particolari problemi. Uno di essi invita i parlamentari liberali ad opporsi alla conversione in legge del decreto legge che riforma gli esami di Stato. Un altro invita la direzione centrale del partito a costituire specifiche commissioni di studio su singoli problemi del Paese, come la programmazione, la politica estera, gli enti locali, l'assistenza sanitaria, il lavoro, la scuola, l'urbanistica, la giustizia e la tutela del paesaggio.

Le cannonate di Suez

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ismailia — Si rimuovono le macerie delle case distrutte durante il duello di artiglieria che è divampato sabato lungo tutto il Canale di Suez per cinque ore fra israeliani ed egiziani

SCIAGURA DOVUTA ALLA VELOCITA' PRESSO VARESE

Falciati da un'automobile due fratellini e la madre

I ragazzi sono morti sul colpo - La donna in gravi condizioni
E' stato lanciato sotto un treno il corpo di uno dei fanciulli

Varese, 9

Due fratellini, Giancarlo e Oriano Malavasi, rispettivamente di 10 e 12 anni, sono morti stamane dopo che una «Giulia 1300», sbandando in curva, li ha investiti assieme alla loro madre, Silvia Reggiani di 37 anni, di Gavirate. La donna è ricoverata nell'ospedale di Varese con riserva di prognosi.

L'automobile investitrice era condotta dal rappresentante di commercio Vito Mercurio di 27 anni, originario di Monreale (Palermo) e residente a Milano, il quale viaggiava con Brigitte Froget, di 20 anni, una ragazza residente a Vienne sull'Isère (Francia). Secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri, l'auto, giunta su un cavalcavia della ferrovia Nord, a causa della velocità eccessiva, è sbandata investendo in pieno la donna e i due bambini che stavano andando alla Messa. Oriano Malavasi è stato scagliato sulla sottostante ferrovia proprio nel momento in cui stava transitando il treno viaggiatori Laveno-Milano: il convoglio è passato sul corpo del fanciullo tagliandoli le gambe. E' stato tuttavia accertato che Oriano Malavasi quando è stato investito dal treno era già morto per il tremendo urto ricevuto dall'automobile. Il fratello Giancarlo è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Varese.

Qui è stata ricoverata, come detto, anche la madre delle due piccole vittime. Il Mercurio e la Froget hanno riportato varie ferite che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Il Mercurio è piantonato in ospedale. Sul posto sono intervenuti anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pintus e il giudice istruttore di Varese dott. Novello.

Le vittime di Gavirate: Oriano e Giancarlo Malavasi e la madre Silva Reggiani

SINGOLARE METAMORFOSI dopo un investimento

Udine, 9

Una giovane donna di 28 anni di Talmassons, in provincia di Udine, sta acquistando, in seguito a un incidente stradale, i caratteri fisici e psichici maschili. Protagonista della singolare vicenda è B. G., che fu investita il 6 ottobre di due anni fa, a Udine.

La giovane si è rivolta ai magistrati per ottenere il risarcimento dei danni ed ora l'insolita vertenza è all'esame della magistratura udinese. Per aver battuto il capo contro il parabrezza della macchina investitrice la donna rimase in coma per un mese. La straordinaria metamorfosi è cominciata alcuni mesi fa.

MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA DALLA P.S.

SCONTRI A BENEVENTO PER UN CORTEO DEL M.S.I.

I tafferugli davanti alla sede della Questura con alcuni contusi fra i giovani e gli agenti

Benevento, 9

Tafferugli sono accaduti stamane a Benevento, quando le forze di polizia sono intervenute per sciogliere un corteo missino non autorizzato. Si sono avuti alcuni contusi.

I tafferugli sono avvenuti davanti all'edificio della Questura: un centinaio di giovani del MSI con a capo il vicesegretario provinciale della federazione giovanile dott. Roberto Ricciardi, intendevano muovere in corteo, sebbene questo non fosse stato autorizzato. All'invito della polizia ad allontanarsi, i giovani si sono rifiutati. Sono sorti così i tafferugli, durante i quali si sono avuti lievi contusi da entrambe le parti. Non sono stati effettuati vari fermi.

Secondo quanto si è successivamente appreso, la Questura aveva rifiutato l'autorizzazione per un corteo, che era stata già chiesta da un'altra organizzazione politica. Poichè i giovani del MSI avevano insistito, era stato invitato in Questura il dott. Ricciardi, al quale erano stati spiegati i motivi del rifiuto.

Alla sua uscita dalla Questura, dove egli si era trattenuto pochi minuti, i giovani — circa un centinaio — hanno tentato di incolonnarsi per fare egualmente il corteo. A questo punto, agenti e carabinieri sono intervenuti per scioglierlo e sono sorti gli incidenti.

OGGI ALL'AQUILA RIPRENDE IL PROCESSO PER LA SCIAGURA DELLA DIGA

Battaglia ancora aperta sul modello del Vaiont

Il prof. Ghetti che sperimentò gli effetti di una frana in laboratorio, ora dovrà rispondere alle contestazioni - Per difendersi, in pratica, accusa i costruttori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 9

Giornata decisiva quella di domani per il prof. Augusto Ghetti: l'esperto di idraulica dovrà tornare davanti ai giudici del tribunale, dove riprenderà il processo per il disastro del Vaiont, per rispondere alle contestazioni.

Ghetti ha già parlato per complessive venticinque ore. Ai giudici ha fatto una esposizione in chiave tecnica cercando di illustrare i suoi esperimenti compiuti su di un modellino che riproduceva il bacino e la diga del Vaiont. Su tale modello, realizzato al centro di Nove, un paese a pochi chilometri da Padova, cercò di stabilire gli effetti idraulici che la caduta della frana nel serbatoio del Vaiont avrebbe determinato. I suoi calcoli diedero risultati che non si avvicinarono nemmeno lontanamente a ciò che accadde la sera del 9 ottobre del 1963, allorché una gigantesca ondata, alta 250 metri, scavalcò la diga e precipitò nella sottostante vallata del Piave, distruggendo interi paesi e uccidendo quasi duemila persone.

Dove fu l'errore che falsò gli esperimenti del prof. Ghetti? Questi afferma che la SADE — la società che ha costruito lo sbarramento artificiale più alto del mondo — gli aveva tenuto nascosti i dati essenziali e indispensabili per il buon esito degli esperimenti. L'Accusa non accetta la giustificazione dell'esperto e afferma che, anche con i pochi elementi in suo possesso, avrebbe potuto prevedere le conseguenze della catastrofe della frana.

La posizione di Ghetti è tutta qui. Fino a ora si è difeso con energia, libero come è stato di riferire tutto ciò che ha ritenuto opportuno. Domani, a conclusione della sua deposizione-fiume, il professore dovrà ribattere alle contestazioni, prima fra tutte la seguente: «I tecnici della SADE prevedevano che la frana sarebbe precipitata all'improvviso nel giro di pochi secondi?».

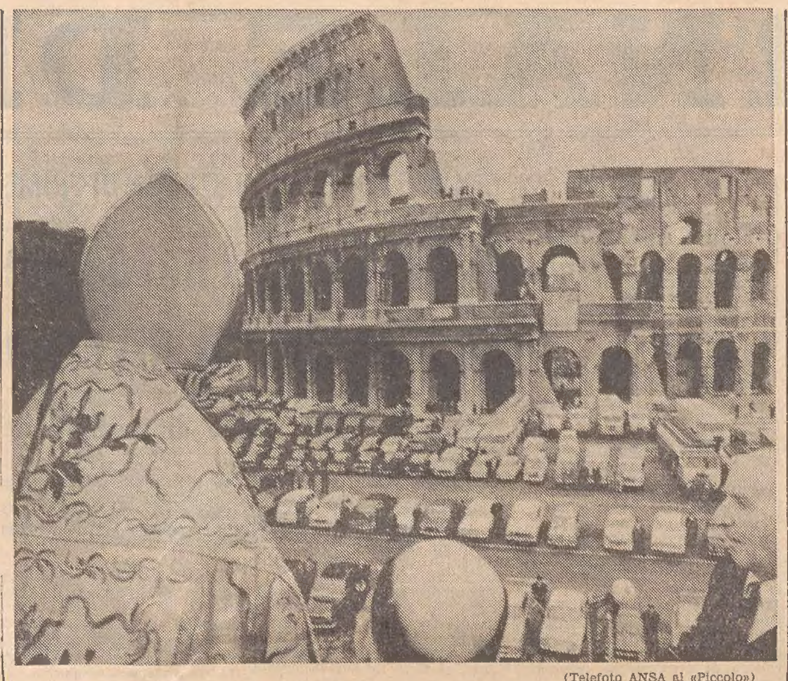
Ghetti, su questo punto, ha già parlato a lungo, Ha detto che, quando gli venne affidato il compito di sperimentare sul modello gli effetti idraulici di una caduta di 40-50 milioni di metri cubi di materiale, gli fu precisato che la frana sarebbe «scivolata» nel lago nel giro di otto minuti primi. In base a questo dato egli impostò le prove, giungendo alla conclusione che un fenomeno di quelle caratteristiche non avrebbe determinato gravi conseguenze: un innalzamento del livello del serbatoio e una tracimazione, oltre la cresta della diga, di lieve entità.

«Certo, se mi avessero parlato di un „colpo dinamico", cioè di una precipitazione istantanea — dirà Ghetti —, avrei considerato tempi di caduta più brevi di quelli a me comunicati dalla SADE. Di conseguenza diversamente sarebbero state impostate le prove sul modello al fine di sperimentare ipotesi più allarmanti, che invece sono rimaste al di fuori dell'ambito del mio studio».

La linea difensiva non defiette dall'impostazione data dall'imputato fin dalle prime battute dell'interrogatorio: «Mi furono forniti dati imprecisi sulla situazione geologica esistente al Vaiont». Gli sarà chiesto a questo punto chi, della SADE, aveva interesse a tenere nascosti tali elementi di fondamentale importanza e il motivo per il quale lui non si preoccupò di conoscere a fondo la situazione, prima di affrontare i suoi esperimenti. «Non chiesi mai di prendere visione diretta delle risultanze delle indagini geologiche — sarà pronto a rispondere Ghetti, ripetendo ciò che disse in istruttoria — perché i dati mi venivano comunicati dalla SADE dopo essere stati elaborati e interpretati dagli organi tecnici della società. Avevo comunque l'impressone che la SADE non avesse piacere a mettermi troppo al corrente sulla situazione geologica esistente attorno al bacino».

Un'affermazione assai grave, questa, con la quale ancora una volta il prof. Ghetti attribuisce alla società di aver cercato, quasi con dolo, di far concludere i suoi esperimenti in un determinato modo, così da avere in mano un argomento capace di fugare presso gli organi ministeriali di controllo ogni preoccupazione e ogni allarme che avrebbero potuto bloccare la realizzazione del «grande Vaiont».

Sergio Geraldini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Vescovo Ettore Cunial ha impartito la benedizione agli automobilisti e alle macchine nella Piazza del Colosseo nel giorno della loro patrona, Santa Francesca Romana

DOPO IL SECONDO MANDATO DI CATTURA

Anche l'Interpol sta cercando Riva

Non viene infatti esclusa l'ipotesi che l'industriale abbia passato la frontiera rifugiandosi all'estero

Milano, 9

Ancora vane le ricerche di Felice Riva, colpito come noto da un secondo mandato di cattura emesso dal presidente del Tribunale di Milano dott. Bianchi D'Espinosa dopo che il primo era stato revocato dalla Corte di Cassazione che aveva accolto un ricorso della difesa.

Le ricerche che finora erano compiute esclusivamente dai carabinieri, ai quali il mandato di cattura era stato affidato dal magistrato, vengono ora fatte anche dalla polizia. I carabinieri hanno inviato fonogrammi alla Pubblica Sicurezza in cui la invitano «a coadiuvare nelle ricerche dell'industriale Felice Riva colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e altro».

Il fonogramma di ricerca di Felice Riva è stato esteso anche all'Interpol che ha iniziato le indagini, poiché non è esclusa l'ipotesi che egli possa essere riuscito a pasare il confine rifugiandosi all'estero.

NUOVO INTERROGATORIO per Alain Delon

Parigi, 9

Alain Delon sarà nuovamente interrogato, mercoledì e giovedì prossimi, dal giudice istruttore René Patard, incaricato dell'istruttoria sull'assassinio dell'ex segretario dell'attore Stevan Markovic. Con Alain, sarà probabilmente interrogata anche Nathalie Delon.

Il giudice Patard interrogherà nuovamente Delon sui suoi rapporti con la vittima e con François Marcantoni, in carcere da oltre un mese perché sospetto d'aver partecipato al delitto. Alain Delon dovrà inoltre spiegarsi sui rapporti esistenti tra lui e sua moglie e Stevan Markovic e sulle accuse che questi, prima di essere ucciso, formulò nei confronti suoi e di Marcantoni.

Il caso Markovic non è l'unica fonte di preoccupazione per Alain Delon. Una società americana ha infatti sporto querela nei riguardi dell'attore per rottura di contratto, reclamando 666.900 franchi quale risarcimento.

Il produttore Olivier Unger, secondo il suo avvocato, aveva versato nel giugno 1967 130.000 dollari ad Alain Delon affinché potesse rifiutare «a cuor leggero» altre proposte ed interpretasse per lui due film, uno dei quali su Cervantes. In base a quanto sostiene il produttore, Delon non solo avrebbe accettato altre proposte, ma non avrebbe reso la somma versatagli dall'Unger.

SMENTITE LE VOCI sul male di Liz

Hollywood, 9

Il dottor Rex Kennamer ha pubblicato una dichiarazione in cui definisce totalmente infondate le voci raccolte dalla Beck e pubblicate sul «Detroit Free Press» secondo cui la Taylor sarebbe affetta da cancro.

Anche il marito dell'attrice, Richard Burton, ha detto «Non vi è assolutamente nulla di vero» nella notizia, già smentita ieri dall'attrice.

La Taylor è stata effettivamente ricoverata mercoledì all'ospedale Cedri del Libano per accurati esami alla spina dorsale, soprattutto in vista di una alterazione di un disco, dovuta ai postumi di un'operazione subita anni addietro per la fusione di due dischi. Inoltre l'attrice viene sottoposta ad un controllo generale e sarà dimessa fra tre giorni.

Subito dopo, ha detto il segretario di Burton, Jim Benton, l'attore e Liz partiranno per una vacanza nella loro villa di Puerto Vallarta, nel Messico: l'attrice ha terminato la settimana scorsa la lavorazione del film «The only game in town» ed è stanca di nove mesi di attività artistica quasi ininterrotta.

UNA «BUSTA-PAGA» per il santo patrono

Siracusa, 9

Sono 86 i lavoratori portuali di Siracusa: 85 lavorano, l'ottantaseiesimo li protegge. E' San Sebastiano, regolarmente iscritto nei registri contabili della compagnia e considerato «lavoratore» alla stregua di tutti gli altri membri della organizzazione.

Il giorno 27 di ogni mese gli 85 portuali si riuniscono in un saloncino della loro sede. Il presidente, Filippo Caruso, chiama ad uno ad uno i lavoratori e consegna la busta paga.

Ultimo viene chiamato San Sebasitano ed è il tesoriere della compagnia, Egidio Pianca, a prendere in consegna l'ottantaseiesima busta che si differenzia da tutte le altre per non avere la voce «assegni familiari», ma è per il resto eguale: con le trattenute per lo Inam e l'Ina Casa.

Pianca è munito di una speciale delega notarile rilasciatagli dalla confraternita religiosa di San Sebastiano alla quale il tesoriere consegna mensilmente il salario del protettore. La somma viene accantonata e unita alle offerte dei fedeli, agli oboli che i siracusani — devoti al Santo — non tralasciano mai di far cadere nei salvadanai incassati, da tempo immemorabile, a Piazza Duomo. Le somme raccolte sono destinate a finanziare i solenni festeggiamenti al protettore dei portuali, che cadono il 19 ed il 20 gennaio di ogni anno.

La statua del patrono del porto e dei suoi lavoratori, coperta di ex voto d'oro e d'argento, ricca di drappi di velluto ricamati finemente, è portata in processione attraverso le vie principali di Siracusa, fino all'isola di Ortigia; sono i portuali ad avvicendarsi agli assi del fercolo, pesantissimo, in una gara di forza e di resistenza che in passato ha anche avuto fasi drammatiche.

Da secoli i portuali venerano San Sebastiano come loro patrono. Attorno il 1750 essi si riunirono in una confraternita e poichè allora non percepivano la busta paga, lasciavano egualmente un obolo individuale, sui salari percepiti. Ottanta anni fa la confraternita si trasformò in congregazione religiosa ed i portuali costituirono una «fratellanza» che nel 1933 prese il nome di «compagnia», decidendo, nel contempo, di iscrivere il patrono come «lavoratore onorario».

IN ASSISE IL CRIMINE DI UN SALUMIERE

Uccise due fratelli con l'affilato coltello

L'offesa di uno sconosciuto alla moglie alla base della tragedia di Catania

Catania, 9

Comparirà martedì prossimo dinanzi ai giudici della Corte d'Assise presieduta dal dottor Branca il salumiere Giovanni Verderame di 32 anni imputata di duplice omicidio e tentativo di omicidio per avere ucciso a coltellate i fratelli Antonino e Salvatore Valentino rispettivamente di 35 e 45 anni e ferito gravemente un amico delle vittime, Domenico Cavallaro di 36 anni. L'imputazione è aggravata dai futili motivi.

I fatti risalgono alla mattina del 16 luglio del 1965 ed avvennero in pieno giorno in via Ingegnere, al centro di Catania, dove il Verderame, sposato da pochi mesi, aveva preso in affitto un negozio di salumi. Quella mattina, mentre il Verderame era assente e la giovane moglie, Giuseppina Bonaccorso, di 22 anni, stava davanti l'ingresso del negozio a parlare con la moglie di Antonino Valentino — Maria Privitera di 26 anni, che lavorava come portiera nel palazzo accanto — uno sconosciuto passato per caso rivolse alla Bonaccorso alcune frasi offensive. La donna, appena tornò il marito, l'informò del fatto e per rendere ancora più attendibile la sua versione raccontò che era presente anche la moglie di Antonino Valentino e che certamente lei, come portiera, conosceva chi era quello sconosciuto.

Il Verderame, allora, andò dalla Valentino e le ordinò di dirgli subito il nome della persona che aveva offeso la moglie; la donna rispose che non poteva dirglielo perché non sapeva chi fosse. Il Verderame credendo che mentisse, la prese a schiaffi ed andò via.

Poco dopo tornò a casa il marito della Privitera, Antonino, in compagnia del fratello Valentino e di un loro conoscente Domenico Cavallaro di 32 anni. Conosciuti i fatti i Valentino andarono dal Verderame a chiedergli spiegazioni del suo comportamento. Questi però invece di discutere prese dal banco un affilato coltello da salumiere e colpì Antonino al fegato uccidendolo sul colpo, ferì mortalmente Salvatore allo addome e colpì ad una spalla Domenico Cavallaro accorso in aiuto dei Valentino. Salvatore Valentino morì poco dopo il trasporto all'ospedale «Vittorio Emanuele», mentre il Cavallaro venne giudicato guaribile in quaranta giorni.

Di qui il rinvio a giudizio del Verderame per duplice omicidio e tentativo di omicidio. Nel corso dell'istruttoria il giudice istruttore accertò che la moglie del Valentino realmente non conosceva la persona che aveva offeso la Bonaccorso.

RUBATA LA TESTA di un'antica statua

Roma, 9

La testa di una statua marmorea del XIII secolo situata nel parco della Villa Albani di proprietà dei principi Torlonia, è stata rubata la notte scorsa da alcuni ladri. Secondo una ricostruzione compiuta dai carabinieri, ai quali il furto è stato denunciato da uno dei guardiani, i ladri sono entrati scavalcando un cancello di servizio di via Savoia. I carabinieri infatti hanno trovato tracce del passaggio dei malviventi. I militi, inoltre, stanno svolgendo accertamenti sulla base della testimonianza di un passante che avrebbe notato nei pressi della villa una «600» color scuro con tre uomini a bordo i quali, a suo dire, erano in atteggiamento sospetto.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sacramento — La stella della televisione Debbie Meyer ha ricevuto il «Sullivan Memorial Award». A 16 anni Debbie è la più giovane attrice che vince in 39 anni l'ambito premio

QUADRO IMPRESSIONANTE FORNITO DA EDGAR HOOVER E DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

L'F.B.I. LANCIA L'ALLARME TROPPI CRIMINI IN AMERICA

Da un anno all'altro sono aumentati del 17 per cento in tutti gli Stati dell'Unione «Ormai la paura della delinquenza sta cambiando le abitudini dei cittadini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 9

Un quadro impressionante dell'incremento della criminalità negli Stati Uniti è stato dato dal direttore della polizia federale, meglio nota in tutto il mondo per la sua sigla come l'F. B. I., Edgar Hoover.

Nel segnalare questo preoccupante fenomeno registrato negli ultimi dodici mesi, Hoover ha però anche rilevato che la polizia ha notevolmente migliorato la sua preparazione ed i mezzi per la difesa della società in maniera da essere almeno all'altezza dei criminali moderni. Hoover nel suo rapporto ha rilevato che la criminalità è in costante aumento in tutto il Paese. Nel complesso, i reati gravi sono aumentati del 17 per cento nel 1968 rispetto al 1967, ma ha aggiunto che tra questi i reati caratterizzati dalla violenza hanno subito un aumento ancora maggiore e precisamente del 19 per cento.

Una delle categorie di reati più comuni, quelli che si configurano nel furto ha subito addirittura un incremento del 29 per cento. Seguono l'omicidio e la violenza carnale, ciascuna categoria con un incremento del 14 per cento e un aumento del 12 per cento per l'aggressione a mano armata.

Nel suo rapporto il capo dell'F. B. I. sostiene che se nel 1967 la polizia non ha potuto procedere ad un numero adeguato di arresti ciò è da attribuire agli ostacoli messile tra i piedi dalla Magistratura, con le restrizioni all'attività della polizia stessa nello svolgimento delle indagini.

Hoover rileva nel suo rapporto che l'ondata di criminalità che si è abbattuta sul Paese nel 1968 ha colpito in maniera particolarmente grave i popolosi Stati nord-orientali della Confederazione stellata, dove l'attività criminale grave ha registrato nel suo complesso rispetto al 1967 un incremento del 21 per cento.

Ma anche nel resto del Paese l'incremento della criminalità è notevole se si pensa che ha raggiunto punte del 18 per cento negli Stati occidentali, del 16 per cento in quelli meridionali e del 13 per cento in quelli del Nord e del Centro. Da sottolineare, secondo quanto nota il rapporto di Hoover, che di tutte le aggressioni, una su quattro vengono compiute a mano armata.

Il numero degli arresti effettuati dalla polizia (esclusi quelli per motivi di traffico) è aumentato del 3 per cento per gli adulti e dell'11 per cento per i giovani. A New York, l'anno scorso, vi sono stati 904 omicidi (esclusi quelli colposi), contro i 745 del 1967. I casi di violenza carnale, sempre a New York, sono stati 1840, con una lieve riduzione rispetto all'anno prima, e i furti e le rapine 54.405.

Nel distretto di Columbia, cioè nel distretto della capitale, Washington, dove il Presidente Nixon il mese scorso dichiarò guerra alla criminalità, si sono avuti rilevanti incrementi in ogni forma di attività illegale.

Nel 1967 nel distretto di Columbia si ebbero 178 omicidi preterintenzionali. L'anno scorso questa cifra è salita a 195. Sempre nel 1968 nella capitale degli Stati Uniti vennero violentate 260 donne, cioè quasi cento di più rispetto all'anno precedente. Anche i furti nella capitale sono aumentati passando da 5759 nel 1967 a 8622 l'anno scorso.

Un elemento curioso e che non trova una spiegazione è che le aggressioni a mano armata, che su scala nazionale hanno registrato un aumento del 12 per cento, nella capitale l'anno scorso hanno segnato una diminuzione passando da 3143 nel 1967 a 3103 nel 1968. Ma nel 1968 si sono avuti a Washington quasi 18 mila furti con scasso in confronto a 14.700 del 1967. Il quadro è senza dubbio allarmante e sembra giustificare il grido di allarme lanciato ieri dallo stesso Ministro della Difesa John Mitchell quando ha detto, parlando alla facoltà giuridica dell'università Fordham, che la criminalità «ci sta schiacciando» e ha sollecitato un adeguato intervento dello Stato per la difesa della società, particolarmente dalla criminalità organizzata «che esplode con imprevedibile pericolosità».

Mitchell ha ricordato però che il Governo federale ha poteri d'intervento molto limitati. «Come Ministro della Giustizia — ha proseguito — posso dire che la paura della criminalità sta cambiando l'intero tessuto della nostra società. La criminalità ci opprime. La paura dei criminali costringe i nostri cittadini a cambiare le loro tradizionali abitudini di vita, a non andare in strada di sera, ad astenersi da dare il proprio aiuto a sconosciuti, ad essere diffidenti nei confronti degli stessi vicini».

A. P.

UN MILIONE E MEZZO di «viaggiatori CIT» nel '68

Roma, 9

Oltre un milione e mezzo di viaggiatori sono stati «trattati» nel 1968 dagli 80 uffici CIT dislocati in Italia ed all'estero. Tale cifra comprende l'insieme della clientela: dall'acquirente del biglietto ferroviario al turista che ha compiuto il giro del mondo. Il volume di affari è stato dell'ordine di 40 miliardi di lire, malgrado tutti gli avvenimenti che in varia maniera hanno ostacolato il turismo in tutto il mondo. La compagnia turistica di bandiera — il cui intero pacchetto azionario è passato alle Ferrovie dello Stato — ha riacquistato alla fine del 1968 il controllo delle società CIT all'estero, che sinora (tranne per la Granbretagna) erano controllate dal Banco di Napoli, che deteneva la maggioranza delle azioni.

«Lo sforzo che in questo momento impegna maggiormente la nostra compagnia — ha dichiarato all'agenzia Italia il direttore generale della CIT, dott. Alessandro Sorbelli — è quello di tendere ad un turismo di massa pur rimanendo vitale e attiva nel campo del turismo individuale. Per far ciò, proprio per la natura stessa del turismo di massa, stiamo iniziando una politica di collaborazione con altre organizzazioni, nell'intento di facilitare sempre più l'organizzazione dei tours e, in ultima analisi, di ridurre i prezzi che, al momento attuale, troppo spesso non sono alla portata di tutti; in tal modo vorremmo favorire anche le numerose agenzie che richiedono per la loro clientela viaggi economici».

«Occorre dire che la CIT — ha aggiunto il direttore generale — si è messa già da tempo su questa strada collaborando con l'„Italturist" nell'organizzazione dei "viaggi della Pleiade", con la "Chiari Sommariva" per numerosi viaggi in Europa e con l'„Airtour". Un altro aspetto interessante della nostra attività presente e che ci impegnerà anche nel futuro è il sostenimento delle iniziative per lo sviluppo turistico del Mezzogiorno; a tale proposito, insieme alla società Insud e al Club Mediterranée, stiamo costruendo un villaggio turistico a Torre d'Otranto, in Puglia, e sempre con l'Insud è prossima la realizzazione di un comprensorio turistico nella zona di Nicotera, in Calabria.

«Recentemente, per controllare più da vicino il campo promozionale, abbiamo aperto una rappresentanza a Montreal e ci proponiamo di aprirne altre in Paesi che normalmente non assicurano ancora un flusso costante di turisti per l'Italia, ma che presentano incoraggianti prospettive di sviluppo».

Quanto ai viaggi verso l'estero da sottolineare che oltre all'abituale programma, la CIT ha preparato per quest'anno una serie di viaggi specifici a prezzi ridotti per la Spagna, Grecia, Granbretagna, URSS e Ungheria, che sono a disposizoine di tutte le agenzie di viaggi italiane; la gamma delle destinazioni si arricchirà di anno in anno, a seconda degli orientamenti del pubblico e delle possibilità di applicare tariffe basse.

SULLA STATALE PRESSO MONTEBELLUNA

Due morti nell'incidente che coinvolge tre auto

La prognosi è riservata per due feriti gravi

Montebelluna, 9

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla statale Feltrina n. 348, nella zona di Montebelluna (Treviso).

Una «Fulvia coupé» targata Avellino, con a bordo Vincenzo Romano di 24 anni, di Solofra (Avellino) in compagnia di Vincenzo Mocerino di 21, di Tivoli e di Luigi Zago di 26, di Treviso, mentre percorreva la statale proveniente da Montebelluna (non si conosce con esattezza da chi fosse guidata la vettura ma si presume dal Romano che ne è il proprietario), nell'abbordare una curva è sbandata a sinistra andando a strisciare contro la fiancata di una «1100», targata Treviso, che viaggiava in senso opposto, e guidata da Attilio Frazzetto di 44 anni, di Montebelluna e con a bordo la moglie e un figlioletto. Per l'urto violento la «1100» è uscita di strada ma nessuno degli occupanti ha riportato ferite. La «Fulvia», invece, ha urtato un'altra «1100», sempre proveniente dal senso opposto, guidata da Aldo Rasera, di 32 anni di Mosnigo di Moriago. Questo secondo scontro è stato violentissimo: la «1100» è andata a finire contro un platano, la «Fulvia» si è rovesciata a ruote all'aria.

Con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio e dello stesso Frazzetto, rimasto illeso, gli occupanti delle due auto sono stati trasportati all'ospedale di Montebelluna. Lo Zago e il Rasera sono però morti durante il trasporto all'ospedale. Per il Romano e il Mocerino i sanitari si sono riservati la prognosi.

Sul posto si sono recati i Vigili del Fuoco.

LA GROTTESCA STORIA DI UN PORTAFOGLI SMARRITO NEL '39

Rende dopo trent'anni le settemila lire rubate

Tre banconote da 10 mila saldano il conto con la coscienza...

Roma, 9

Il rimorso può creare le situazioni più incredibili; la letteratura è piena di episodi a volte patetici, a volte grotteschi. Quello di oggi è comunque singolare. Uno sconosciuto che trent'anni fa rubò un portafogli con settemila lire (una piccola fortuna a quei tempi) e che rimandò portafogli e documenti al proprietario tenendo per sé il denaro, ha rispedito i soldi con una lettera nella quale chiede perdono e spiega che il rimorso non gli consentiva di dilazionare oltre la restituzione di quanto non gli apparteneva.

A smarrire il portafogli fu Duilio Fiorentini, un commerciante di vini e oli di Canepina in provincia di Viterbo. Un giorno del 1939, dunque, Duilio Fiorentini, che è deceduto 15 anni fa, venne a Roma per concludere i suoi affari. Era un grosso commerciante del suo settore e viaggiava con una grande quantità di denaro chiusa in uno di quei capaci portafogli a «fisarmonica» adatti a contenere banconote in grande quantità.

All'ora di pranzo, Duilio Fiorentini si recò a mangiare in una trattoria sulla via Flaminia, un locale che oggi non esiste più, dove si riunivano per desinare i commercianti come lui che dalla provincia venivano a sbrigare i loro affari nella Capitale. Finito il pranzo, Duilio Fiorentini estrasse il suo portafogli a fisarmonica e lo posò sul tavolo quindi si apprestò ad accendere una sigaretta. Uno sconosciuto da un tavolo a fianco gli chiese di fargli accendere la sigaretta; Duilio Fiorentini si voltò verso di lui e in quel momento qualcuno gli soffiò il portafogli.

Dopo qualche giorno nella sua casa di Canepina, Duilio Fiorentini ricevette il portafogli e i documenti; ma non i soldi. Ieri il figlio Learco, restauratore a Roma con laboratorio in via Sabiniano 27, ha ricevuto una comunicazione dall'appuntato Busti dei carabinieri di Canepina che lo informava di una lettera giunta al parroco del paese, don Enzo, e che lo riguardava. Nella lettera lo sconosciuto spiegava che trent'anni prima aveva trovato il portafogli, aveva restituito tutto meno i soldi; ma ora preso dal rimorso voleva saldare il suo sospeso con la coscienza. Lo sconosciuto profondendosi in scuse elencava una serie di conteggi, parlava d'interessi del 12 per cento e concludeva, in un modo del tutto personale, che la somma da restituire era appunto 30 mila lire.

Il signor Learco Fiorentini dice: «Di queste trentamila lire, grazie a Dio, posso oggi fare anche a meno ed ho già deciso di fare una cornice nella quale le inserirò insieme al ritaglio di giornale che parla di questa incredibile storia. Forse lo sconosciuto che le ha mandate ne avrà anche bisogno. Io e mia madre non ricordavamo neppure l'episodio e quindi non avevamo alcun rancore verso di lui».

Le settemila lire di allora equivalgono a circa sette-ottocentomila lire di oggi, quindi la restituzione del denaro acquista un valore puramente simbolico: ma la coscienza dello sconosciuto è salva, almeno secondo il suo modo di ragionare.

NEL VILLAGGIO DI WIESEN NEL BURGENLAND

CERCA NEL SUO PODERE LA TOMBA DI ATTILA

Affiorano lastre di pietra e la polizia ferma gli scavi

Vienna, 9

Da circa trent'anni nel villaggio austriaco di Wiesen, nel Burgenland, corre voce che in un podere del contadino Gyula Kremser si trovi la tomba di Attila. Una leggenda narra che il re degli Unni morì in battaglia sul fiume Leitha e fu sepolto, insieme con favolosi tesori, nella località oggi chiamata Wiesen. E' da rilevare, tra parentesi, che negli ultimi anni nella stessa zona sono avvenuti ritrovamenti archeologici di ceramiche e altri oggetti datati 5000 anni prima di Cristo.

Ieri mattina il contadino Gyula Kremser si è messo all'opera, con cinque compaesani, per scoprire la «tomba di Attila» e verso mezzogiorno sono tornati alla luce cinque blocchi di pietra che hanno fatto pensare a un grande sarcofago. Però, in quel momento, è intervenuta una pattuglia della gendarmeria che, in base alla legge, ha vietato il proseguimento dei lavori fino all'arrivo di funzionari della sovrintendenza alle antichità, sotto la cui direzione le ricerche verranno riprese domani lunedì.

Ma uno studioso locale, Josef Polatschek, collaboratore del museo archeologico regionale, ha gettato una doccia fredda sugli ardori dei cercatori del «tesoro», affermando che i blocchi di pietra scoperti ieri sono normali formazioni arenarie e non hanno alcun valore, neanche geologico. Senza lasciarsi scoraggiare da questa valutazione sfavorevole, Gyula Kremser e i suoi amici sono decisi a continuare domani gli scavi.

MATRIMONI E NATALITA' in aumento negli S.U.

Washington, 9

Nel 1968, vi sono stati negli Stati Uniti due milioni e 59 mila matrimoni, con un aumento dell'8 per cento rispetto al '67. E' la cifra più elevata dal 1951. Le nascite, invece, sono diminuite per l'undicesimo anno consecutivo, raggiungendo, con tre milioni e 470 mila unità, la cifra più bassa dal 1946. Il tasso di natalità, che nel 1957 era del 25,3 per mille, è ora del 17,4 per mille.

Le olimpiadi di Monaco

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Nella capitale bavarese è già stato esposto il plastico degli impianti olimpici dell'estate 1972. Stanno osservando il modellino l'ex campione del mondo dei pesi massimi Max Schmeling, il borgomastro di Monaco Hans Jochen Vogel, la campionessa olimpionica olandese Fanny Blankers-Koene la ginnasta céca Vera Caslavska-Odlozilova e il campione di equitazione tedesco Fritz Thiedemann. La Municipalità di Monaco ha invitato per il «week-end» più di cento campioni olimpionici tedeschi e stranieri di tutte le discipline

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

È GIÀ SQUILLATO IL CAMPANELLO D'ALLARME

Domenica difficile sulle strade affollate

L'esperienza di ieri ripropone la necessità di regolare il flusso delle fiumane di veicoli

La seconda domenica di marzo ha visto il ritorno del sereno: una magnifica giornata di sole, con aria ancora frizzante al mattino, ma poi decisamente primaverile, che ha favorito il primo, massiccio esodo dalla città. Migliaia e migliaia di cittadini hanno preso d'assalto l'altipiano carsico (i ristoranti hanno registrato il «tutto esaurito»), si sono riversati in Istria (ai posti di blocco file interminabili), numerosissimi coloro che hanno raggiunto in montagna i campi di neve per le ultime escursioni sciistiche della stagione. Ma ciò che preoccupa, la strada «costiera» ed anche la «camionale» sono risultate due arterie ormai inadeguate a smaltire un traffico così intenso: è bastata una prima domenica di sole, il primo grande esodo, ed ecco il traffico semiparalizzato. Sia all'uscita al mattino ed anche soprattutto alla sera, al ritorno, lungo la costiera procedevano in fila indiana, quasi a passo d'uomo, migliaia di automobili: una ora per compiere il tragitto da Grignano a piazza Libertà. A questo punto è legittimo chiedersi: cosa accadrà più avanti, con l'avvento della stagione turistica? Cosa accadrà di domenica con l'inizio dei primi bagni, con l'immissione delle macchine straniere, dei pullman turistici, con la riapertura dei grandi centri marini? E soprattutto con l'immissione, nel frattempo, di tante nuove automobili, l'incremento dei mezzi motorizzati procedendo a ritmo sempre più elevato?

Paralisi, code, nervosismo, ritardi, incidenti, disgrazie. Le prospettive non sono molto molto confortevoli, specie se non si adotteranno valide soluzioni d'emergenza, riprendendo — con opportuni «aggiustamenti» e comunque questa volta assai per tempo — il criterio dei dirottamenti di traffico, secondo itinerari magari a senso unico la «costiera» riservata al mattino ai soli veicoli in partenza dalla città ed alla sera a quelli, e soltanto quelli, che rientrano. Certamente, anche questa soluzione comporta inconvenienti d'altra natura: già l'anno passato gli esercenti e lo stesso personale dei ristoranti e dei locali tipici avevano energicamente protestato, arrivando alla clamorosa dimostrazione dei camerieri seduti a un tavolo, a Sistiana, a giocar carte in mezzo alla strada. D'altro canto non è pensabile che si possa continuare così: basta lo esempio di ieri.

Ma l'inadeguatezza delle nostre principali arterie a sopportare il «boom» del traffico domenicale non è l'unico problema: vi è anche quello del comportamento degli automobilisti stessi. Ve n'è una gran parte che si mettono in viaggio come per fare una passeggiata al sole, e allora procedono eccessivamente lenti, e soprattutto omettendo di rispettare l'obbligo di tenere rigorosamente la destra; da qui, incolonnamenti che potrebbero essere evitati, ingorghi gratuiti, sorpassi azzardati perché nati dal nervosismo e dall'esasperazione. Ed è anche in questo senso che gli agenti, quando si metteranno in strada (ieri, praticamente non si sono visti), dovranno agire per facilitare lo scorrimento: infliggere salutari contravvenzioni ai guidatori che marciano in mezzo alla strada o troppo lentamente. Ma soprattutto occorre che fin d'ora le autorità preposte al traffico coordino dei precisi piani per queste situazioni che non sono più d'emergenza, ma che promettono ormai di ripetersi puntualmente ogni domenica; si devono prevedere i possibili dirottamenti, a seconda dell'intensità del traffico, e per un'azione in questo senso efficace bisognerebbe che le pattuglie mobili fossero collegate tra loro coi radiotelefoni, in modo che ciascuna sia in grado di conoscere la situazione della strada anche a chilometri di distanza e comportarsi in conseguenza: stabilire di comune accordo, fra ogni singola pattuglia per quanto distanziata, i rimedi da adottare.

SESSANT'ANNI DI LAVORO

Festeggiato il prof. Carlo Loma

Il prosindaco prof. Lucio Lonza ha ricevuto ieri in municipio il prof. Carlo Loma, che ha raggiunto in questi giorni un ambito quanto raro traguardo di lavoro: sessant'anni di attività a servizio del Comune. Il prof. Loma, infatti, iniziò la carriera presso l'Amministrazione comunale nel lontano 1909 quale insegnante, e tuttora collabora con il Comune prestando la sua opera presso il Museo di storia naturale.

Il prof. Carlo Loma, al quale il prosindaco ha consegnato a nome dell'Amministrazione un sigillo trecentesco del Comune, in oro, come riconoscimento per i sessant'anni di attività compiuti dallo studioso concittadino nell'ambito degli istituti scientifici civici, ha collaborato pure — con la sua appassionata opera di divulgazione naturalistica e con corsi di aggiornamento per insegnanti — con la Università Popolare di Trieste.

Alla simpatica manifestazione al Municipio hanno presenziato gli assessori alla pubblica istruzione, Faraguna, e al personale, Chicco, oltre a un gruppo di familiari e amici del festeggiato. Il prosindaco ha tratteggiato la figura e le opere di Carlo Loma, che ha risposto con commosse parole di ringraziamento.

COLPO LADRESCO IN STRADA DI FIUME

Bottino di cherosene per un intero inverno

Rubate ben 224 tanche di combustibile

La stagione invernale è ormai sul finire ma vi è ancora chi pensa a far provvisto, o meglio incetta, di combustibile per alimentare stufe da riscaldamento: la scorsa notte ladri sconosciuti hanno compiuto infatti un'incursione in strada di Fiume 216, dove esiste il deposito di cherosene della ditta «Comegas Shell».

Per penetrare nel doposito, i ladri si sono infilati attraverso uno stretto finestrino che serve per l'aereazione del locale e che non è protetto da sbarre di ferro. Una volta entrati nel box non hanno dovuto faticare molto per aprire l'uscio che dà sulla strada; poi hanno incominciato a vuotare il magazzino di ben 224 tanche piene di combustibile. Il furto è stato scoperto al mattino da Sergio Pertot di 29 anni, abitante in via delle Milizie 3, il quale si è recato subito alla polizia per denunciare il fatto. Agli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di San Sabba, egli ha dichiarato che i ladri hanno causato un danno di 360 mila lire. Sono in corso indagini.

Segatura in fiamme

Un sacco di segatura che ha preso fuoco, ha fatto accorrere ieri mattina i vigili del fuoco in via Silvio Pellico 2 nella sede dell'Unione degli Istriani. Un vigile urbano, Franco Zenone, abitante al numero 142 di Erta Sant'Anna è accorso per primo a combattere le fiamme usando un estintore. L'incendio, che è stato subito domato, non ha causato danni.

Conversazione al Lions sulle relazioni umane

Nell'ultima riunione conviviale, è stato gradito ospite del Lions Club di Trieste il direttore dell'Ufficio studi e organizzazione del Centro italiano di relazioni umane, padre Carlo Messori Roncaglia, il quale ha tenuto una interessante conferenza sull'ansia di rinnovamento che pervade il mondo del lavoro e sui criteri atti a orientarla verso la meta del progresso spirituale e materiale della società.

L'oratore si è particolarmente soffermato sull'evoluzione di idee e di strutture che determinano l'attuale contesto socio-economico, rilevando il valore positivo di certi fermenti avvertibili nei complessi produttivi: da un lato, le maestranze dimostrano una sempre più chiara presa di coscienza non soltanto degli interessi, delle aspirazioni individuali, ma anche della vocazione comunitaria; dall'altro, si nota in numerosi giovani imprenditori un senso di deciso distacco da schemi superati, la ricerca di un nuovo tipo di rapporti aziendali, lo sforzo di adeguare se stessi alla realtà, per far emergere dall'attività imprenditoriale una dimensione sociale.

Fra questi due poli — imprenditori e maestranze — padre Messori Roncaglia ha posto l'accento sull'importanza del terzo soggetto del mondo del lavoro, il dirigente, autentico fulcro delle relazioni umane, cioè della leva essenziale per spostare situazioni e rapporti critici da sterili posizioni contestative senza sbocchi ad una visione nuova dell'azienda, basata sulla sempre più chiara e permeante valorizzazione della persona umana.

Alla dotta conferenza, che è stata vivamente applaudita, ha fatto seguito un dibattito.

Un'assemblea dei farmacisti laureati non titolari (direttori e collaboratori) si terrà oggi, lunedì alle ore 20 nella sede della CISL di via Carducci 35. Sarà illustrata la situazione contrattuale della categoria, con particolare riferimento alla fase conclusiva delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

La CISL provinciale informa che, a seguito del recente rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei tabacchi (operai), oggi 10 marzo, presso la direzione della Azienda tabacchi italiani (ATI) verranno liquidati gli arretrati corrispondenti all'aumento salariale del 10 per cento spettante alle maestranze, per il periodo lavorativo successivo al primo ottobre scorso.

Paralizzati ai confini i servizi sanitari

Il Comitato d'intesa tra le associazioni dei medici e dei veterinari provinciali italiani ha confermato lo sciopero nazionale dei sanitari addetti a tutti i servizi sanitari centrali e periferici di porto, aeroporto e di confine, già proclamato per i giorni 10, 11, 12, 13, 14 e 15 marzo. La manifestazione è stata indetta in seguito alla mancata approvazione della proposta di legge del sen. Pinto che estende ai medici e veterinari provinciali l'indennità di rischio già concessa a tutte le altre categorie sanitarie.

Lo sciopero dovrebbe ostacolare le importazioni di uova, carni e pollame destinate al mercato interno, che costituiscono il 50 per cento circa del fabbisogno nazionale.

Sciopera per due giorni il personale delle Dogane

Il Sindacato autonomo unitario dogane (SAUD) comunica di aver proclamato uno sciopero nazionale del personale delle dogane, che sarà attuato a partire dalle ore zero del 12 e fino alla mezzanotte del giorno 13 marzo.

La manifestazione è stata indetta nell'ambito dell'azione dell'Unione nazionale sindacati autonomi (UNSA) per la soluzione dei problemi del riassetto e delle retribuzioni del personale finanziario.

La tragica catapulta

(«Giornalfoto»)

L'impressionante immagine dell'auto che ha letteralmente infilzato l'altra; gli sventurati coniugi Ottaviani sono rimasti schiacciati sui sedili anteriori; i figli stavano su quelli posteriori

NUOVE SCOPERTE NEGLI SCAVI IN PIAZZA UNITÀ

Riaffiora l'antica torre

(«Giornalfoto»)

Lo scavo in atto in piazza Unità, per la ricostruzione del palazzo che ospitava lo storico Caffè degli Specchi, è un po' come il pozzo di San Patrizio: non termina mai di riservare sorprese. Dapprima sono affiorati resti di un molo d'epoca romana, poi le tracce della cinta muraria trecentesca; e ora è la volta di una delle tre torri della città (tracce della seconda dovrebbero esservi nel sottosuolo in mezzo alla piazza, e della terza all'incirca sotto il palazzo Vanoli). Nella prosecuzione degli scavi entro la area, ora delimitata sul lato della piazza dalla sola facciata dell'edificio demolito — che si vuole ricostruito com'era — è affiorato infatti, in questi ultimi giorni, a una profondità di 6 metri, il basamento dell'antica torre, che risale al 1300; il reperto testimonia di una costruzione tecnicamente perfetta, mura massicce appoggiate a un doppio zatterone in legno, perfettamente conservato, che ora si sta tagliando per consentire la posa delle nuove fondamenta (un lavoro compiuto in condizioni difficili, con l'ausilio di ben tre idrovore, data la presenza d'acqua salmastra che caratterizza il sottosuolo della intera zona, un tempo coperta dal mare: e in effetti proprio qui sorgeva, com'è stato documentato, un molo del porto romano). Il basamento dell'antica torre medioevale, che misura sei metri di lato, è collegato con il tratto dei contemporanei muraglioni, ch'era stato tratto in luce mesi or sono.

Le agitazioni all'Università

Continuano all'Università le agitazioni dei docenti-ricercatori e degli studenti di lettere, i quali ultimi occupano ormai da più giorni la sede della Facoltà. Ieri non sono intervenuti fatti nuovi e permangono quindi le deliberazioni adottate sabato: l'occupazione di «Lettere» da un lato e il proseguimento dello sciopero dei ricercatori, la cui agitazione è a tempo indeterminato.

I problemi di Trieste al Consiglio del PLI

Nella riunione del Consiglio nazionale del PLI i problemi di Trieste sono stati portati alla attenzione con gli interventi dei consiglieri regionali liberali Morpurgo e Trauner, su proposta dei quali è stato infine votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale del P.L.I., udite le relazioni sulla preoccupante situazione di Trieste e sulle incerte prospettive di lavoro delle maestranze nel settore cantieristico, rese più drammatiche dalle inadempienze governative a fronte dei, di per sé insufficienti impegni assunti nei due piani CIPE;

«invita il segretario generale a sollecitare dal Governo urgenti provvedimenti atti a scongiurare l'incombente minaccia di paralisi della principale industria triestina (già denunciata dal Sindaco in una serie di recenti incontri romani) e ad attuare finalmente una politica globale d'interventi a sostegno dell'economia di Trieste e della regione».

Il documento era stato presentato oltre che dall'avv. Morpurgo e dall'avv. Trauner, anche dal dott. Armando Zimolo, dal dott. Romano Sancin e dal dott. Roberto Pallini.

FULMINEA E SPAVENTOSA SCIAGURA IERI POMERIGGIO SULL'ALTIPIANO PRESSO TREBICIANO

Auto sbanda e un'altra la sperona: due coniugi morti e gravi i loro due figlioli

La famigliola distrutta era a bordo della vettura che improvvisamente si è trovata di fronte quella incrociante - Un malore o forse un guasto meccanico sarebbero le cause della tragedia

Duplice tragedia sulla «Tarvisiana», nei pressi di Trebiciano. In uno spaventoso scontro di auto, due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite, anche gravemente.

Le vittime sono i coniugi Pietro Ottaviani, un panettiere di 33 anni, abitante in via Petronio 9 e Anita Crasti (34 anni). I loro due figlioletti, Tiziana di 6 e Daniele di 4 anni, hanno riportato lesioni gravissime, per cui i medici dell'Ospedale maggiore si sono riservati strettamente la prognosi. Gli occupanti dell'altra auto, il parrucchiere Ermanno De Rosa (68 anni, via Stuparich 14) e sua moglie Amedea Lorenzutti, di 68 anni, hanno riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in quindici giorni.

La spaventosa disgrazia è avvenuta fulmineamente, poco dopo le 15, per cause che sono ancora all'esame degli agenti della Polizia stradale, i quali si sono trovati di fronte ad un incidente dalla dinamica complicatissima ed assolutamente singolare. La ricostruzione della sciagura ha potuto essere fatta — mancando, finora almeno, testimoni — solo «leggendo sull'asfalto», come si dice in termine tecnico. Vale a dire controllando sul manto stradale le tracce di frenatura e di sbandamento. In base a questi elementi è stato possibile appurare che una delle due auto (si tratta di due «850»), che da Opicina scendeva verso Trieste e che era condotta dal parrucchiere De Rosa, ha avuto uno sbandamento improvviso sulla sinistra, con un'inclinazione che quasi l'ha fatto strisciare sullo asfalto con la fiancata sinistra.

Anita Ottaviani con i due figlioli rimasti gravemente feriti

Proprio in quel momento è sopraggiunta in senso opposto l'altra auto, la «850» dell'Ottaviani, che ha «centrato» con il muso il fondo della vettura in fase di sbandamento. Come in una tragica corrida, la «850» dell'Ottaviani ha cioè investito con il muso la vettura gemella, che è stata letteralmente sollevata in aria e scagliata, con un giro su se stessa, a otto metri di distanza.

La peggio, putroppo, l'hanno avuto gli involontari investitori, i coniugi Ottaviani, i quali sono rimasti schiacciati sui loro sedili, mentre i due bambini, che si trovavano sul sedile posteriore, sono stati compressi dal tettuccio della macchina, ridotta ad un'informe rottame.

Il traffico, a quell'ora, era intensissimo. Automobilisti di passaggio hanno cercato di prestare i primi soccorsi agli Ottaviani che, imprigionati tra le lamiere sbrecciate, invocavano aiuto con strazianti lamenti. Era impossibile liberarli. E' stato allora telefonato ai vigili del fuoco, oltre che alla Croce Rossa e alla Polizia stradale. Dal distaccamento di Opicina è uscita immediatamente una squadra, al comando del brigadiere Olivo. Per primo ha potuto essere estratto il piccolo Daniele, che è stato avvolto nella giacca di un vigile del fuoco e trasportato all'Ospedale con la stessa campagnola dei pompieri. Gli uomini hanno quindi allargato a forza di braccia il cruscotto della vettura liberando così i coniugi Ottaviani e la bambina, che sono stati adagiati nell'ambulanza giunta nel frattempo sul posto. Via radio è stato quindi sollecitato l'intervento di un'altra autolettiga, per trasportare all'ospedale anche i coniugi De Rosa, rimasti feriti nella loro auto.

Pietro Ottaviani

Pietro Ottaviani versava in condizioni disperate. Sua moglie era pure gravissima e così pure la bambina. Per l'uomo il medico di turno all'astanteria ha subito detto che c'erano pochissime speranze: era ormai in coma, per la frattura del cranio e presentava contusioni toraciche con probabili lesioni. Mezz'ora dopo il suo accoglimento nella divisione neurochirurgica Pietro Ottaviani ha cessato di vivere.

Sua moglie era pure in stato di coma per ferite lacere al volto, alla fronte e sospette lesioni al cranio. I medici della divisione neurochirurgica le hanno somministrato l'ossigeno, e anche la piccola Tiziana è stata sottoposta a uguale terapia.

Nonostante l'immediato intervento dei medici, la signora Ottaviani è deceduta alle 20.30, cioè a cinque ore dal suo accoglimento.

Sulle condizioni dei bimbi, si è appreso che a mezzanotte il piccolo Daniele ha avuto una leggera ripresa. Si è girato nel letto e ha tentato di aprire gli occhi. Alla Tiziana, invece, si continuava a somministrare lo ossigeno.

Le cause della spaventosa tragedia — come abbiamo già detto — sono ancora in via di accertamento. Qualcuno pensa a un improvviso malore del De Rosa; altri sostengono che gli sia scoppiata una gomma; altri imputano la tragedia a un guasto meccanico, forse un blocco improvviso dello sterzo. Purtroppo mancano testimonianze dirette e la Polizia confida di raccoglierne se chi può aver assistito al sinistro vorrà riferirne agli inquirenti.

Altri incidenti con sette feriti

Altre sette persone sono rimaste ferite, più o meno gravemente, in due incidenti stradali avvenuti ieri a Muggia e in via Flavia.

Nel primo incidente, verificatosi verso le 15 a Muggia, in largo Caduti per la Libertà, si sono scontrate una «Seicento» e una «850». Tutti gli occupanti delle due auto hanno riportato lesioni e sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. La «Fiat 600», targata TS 46507, era guidata dal meccanico Amedeo Marassi (67 anni), il quale aveva al proprio fianco la moglie Giovanna Mauri (55 anni); la «Fiat 850» targata TS 82305, era condotta dallo studente Federico Ursini (26 anni, Opicina, via Refosco 14). A bordo c'erano lo studente Pierantonio Lovisato (20 anni, via Derin), Giuliana Papo (25 anni, via Felluga 62) e la commessa Marina Marsi (22 anni, via Dante 2, a Muggia). La più grave è la signora Marassi, la quale è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo per la frattura del polso destro e lesioni alle ginocchia. Suo marito è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per la sospetta frattura dello sterno.

Dell'altro incidente, avvenuto alle 19.30 in via Flavia-Stramare, all'altezza della biforcazione di Rio Ospo, è rimasto vittima il fuochista Mario Boscolo (53 anni, residente a Chioggia) il quale stava attraversando la strada quando è stato investito dalla Renault R4 (TS 92228) guidata da Giuseppe Bensi (62 anni, via dell'Eremo 225). L'investito ha riportato la lussazione della spalla destra e contusioni al naso. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Provino — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.03, la luna nasce alle 0.45 e cala e alle 9.07.

Ieri: temperatura massima 9.5, minima 4,1; pressione mb. 1020,1 stazionaria irregolare; umidità 59 per cento; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: bassa alle 7.45 con cm. 30 e alle 18.10 con cm. 6 sotto il l.m.; alta alle 14.45 con cm. 1 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.33 con cm. 25 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut n 1900/4133-68
Aut 16639/67

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE - Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut. N. 1900/16797-67

IL «GIALLO» A SORPRESE DEI FURTI AL PORTO NUOVO

Trovato anche il caffè sulla scia delle calcolatrici

Hanno fatto male i loro piani i ladri e i ricettatori delle calcolatrici trafugate dal porto Nuovo e ci hanno rimesso pure una partita di caffè, pure trafugata dal Punto Franco. La Squadra mobile, infatti, nel corso delle indagini sul «giallo dei mattoni», come è stata battezzata la sostituzione delle macchine da calcolo con il «cotto» per costruzioni, ha scoperto anche un deposito clandestino di caffè. La scorsa notte gli uomini della Mobile con il dirigente dott. Petrosino e gli agenti del Nucleo di polizia tributaria, hanno ispezionato un box sito in via Locchi, dove è stato trovato il caffè occultato in barili. Il caffè sequestrato — 613 chilogrammi, già presi in consegna dalla Guardia di Finanza — ha un valore di oltre un milione.

Il caffè, a quanto si sa, veniva portato fuori dal Porto a piccole riprese, con un camioncino attrezzato allo scopo con una specie di doppio fondo naturale: vale a dire esce già dalla fabbrica con un vano sotto il pianale di carico.

Il proprietario del veicolo, che è affittuario pure del box, verrà denunciato alla magistratura per contrabbando, oltre che per gli altri eventuali reati che verranno alla luce.

I tre impiegati della casa di spedizioni internazionale sono stati — come abbiamo annunciato ieri — rilasciati e, al loro posto si trovano in Questura altre due persone. La polizia avrebbe individuato il principale imputato di questo «giallo», ma l'uomo — a quanto sembra — si è rifugiato in Jugoslavia. Nel mazzo delle persone implicate vi è pure un militare della Guardia di Finanza, che si trova già agli arresti.

L'Acegat nell'accordo sul riassetto zonale

L'accordo tra la CISPEL (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali) e le organizzazioni sindacali nazionali sulla graduale eliminazione delle zone salariali nell'ambito delle municipalizzate, sottoscritto ieri l'altro a Roma, interessa anche gli addetti dell'Acegat. Ne dà conferma il Sindacato autonomo FLAEI, il quale precisa che l'accordo stabilisce l'annullamento delle differenze zonali in quattro scatti successivi, il primo dei quali ha decorrenza dal 1.o gennaio 1969.

I lavoratori dell'Acegat sono stati di recente inseriti nei contratti nazionali delle municipalizzate elettriche, di quelle del gas e di quelle dei trasporti e l'accordo, di cui si accenna più sopra, riguarda appunto anche i gasisti e gli autoferrotranvieri. Il problema della eliminazione delle zone salariali per gli elettrici era stato già risolto anni addietro sul piano contrattuale di categoria. Dal 1.o gennaio 1969 la nostra città, che in base ai contratti delle municipalizzate del gas e dei trasporti figurava nella zona 1, sale quindi nella zona zero, con l'annullamento dello scarto salariale esistente.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN		
Cortina	16-19/3	L. 19.500
Budapest	18-23/3	L. 52.000
Vienna	19-23/3	L. 48.500
Budapest	2 - 7/4	L. 52.000
Vienna	3 - 7/4	L. 48.500
Roma	3 - 7/4	L. 40.000
Plitvice	4 - 7/4	L. 30.000
Firenze-Siena	4-7/4	L. 28.900
Colli Euganei - Garda	5-7/4	L. 19.800
Marmolada	5-7/4	L. 14.800
IN TRENO		
Parigi	2 - 7/4	L. 59.800
CROCIERE MARITTIME		
Atene - Rodi, M/n Jedinstvo:	30/3-6/4 da L. 111.900	
	6 - 13/4 da L. 111.900	
Dalmazia, M/n Aleksa Santic	30/4-4/5 da L. 35.000	
	4 - 11/5 da L. 78.000	
VIAGGIO AEREO		
Londra	1 - 4/5	L. 69.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Foto occasioni

Ecco qualche esempio delle occasioni di macchine coperte da garanzia che «Giornalfoto» vi offre: Pentax Spotmatic 1,4 (lire 80.000); Canon FT 1,8 (lire 60.000); Canon 7 S 1,8 (lire 65.000); Nikon F 1:2 (lire 105.000); Silma Duo (lire 39.000); Silma 120 M (lire 30.000); Konica Autoreflex (lire 59.000); Minolta SRT 101/1,7 (lire 90.000).

Sono occasioni veramente eccezionali: venite a vederle, assolutamente senza impegno, nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Vi daremo tutti i chiarimenti e i consigli che desiderate.

817201

Basta una telefonata

a qualsiasi ora
del giorno e della notte
e anche nei dì festivi
al n. 817-201
e un incaricato della
Commissionaria FIAT
Antonio Grandi
verrà a visitarVi
senza alcun
Vostro impegno
a casa, in ufficio,
sul posto di lavoro,
in Città
e nei Comuni confinanti,
nel giorno e ora
che preferite,
per fornirVi
ogni informazione
sugli autoveicoli FIAT
sulle modalità del loro pagamento
sulla eventuale permuta
della Vostra auto usata.

SETTER bianco a piccole chiazze nere e **LUPO** pastore tedesco marrone chiaro taglia grande ambedue anni sei smarriti. Generosa ricompensa a chi darà notizie o informazioni atte al ritrovamento.

TELEFONARE 93735

DIFFIDA

Il sottoscritto avvisa gli eventuali creditori di non riconoscere eventuali debiti fatti dalla moglie MARISA MIZZIGOI in KARIS.

EDOARDO KARIS

GRANDE AVVENIMENTO D'ARTE NELLE SALE DI PALAZZO VIVANTE

sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni n. 7

oggi alle ore 17 inizio della vendita all'asta

di tutto l'arredamento di una villa patrizia composto di mobili antichi, soprammobili, quadri e tappeti orientali. Presenzierà alla vendita un perito d'arte.

La vendita è a parziale beneficio della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste»

ORARIO:
dalle 17 alle 19
dalle 21 alle 24

E' SEMPRE PIU' «AGGRESSIVA» LA CONCORRENZA ESTERA

I traffici con l'Austria scendono paurosamente

Abbiamo perduto in un solo anno oltre 444 mila tonnellate di merci
Buccari è lo scalo satellite di Fiume - Il peso degli oneri portuali

La terza posizione acquisita da Trieste nei traffici oltremare austriaci dopo il porto di Fiume che nel 1968 con 1,3 milioni di tonnellate è diventato il primo scalo austriaco, e di quello di Amburgo (950.000 tonn. di merci austriache), sta a dimostrare che la concorrenza estera diventa sempre più attiva ed aggressiva. Fiume ha predisposto le strutture di Buccari per costruire in quel porto un razionale scalo per i minerali. Gli impianti che portano il marchio Krupp sono entrati in attività, smaltendo per conto austriaco circa 700 mila tonn. di ferro brasiliano (ne ha usufruito il Konzern di Linz, la Voest).

Nel 1968 — scrive la «Die Industrie», organo ufficiale della Confederazione austriaca della industria —, l'Austria è riuscita a migliorare del 4 per cento i traffici con l'Asia, del 3,5 per cento quelli con l'Africa e del 6,4 per cento quelli con l'Australia, e ha delle ottime prospettive per incrementare considerevolmente detti traffici nell'avvenire.

Con Trieste i traffici austriaci via ferrovia hanno presentato questi volumi negli ultimi 5 anni:

1964	573.474 tonn.
1965	532.973 »
1966	645.067 »
1967	826.355 »
1968	382.130 »

Le cifre camerali (dal 1964 al 1967) e quelle dell'Ente Porto (per il 1968) costituiscono un avvertimento molto gravido di conseguenze. Rispetto il '67 lo scorso anno ha perduto ben 444.225 tonn. di merci rinfuse o varie.

Il traffico è sceso a meno della metà e non certo per colpa di Suez, perchè come abbiamo fatto notare più sopra i traffici oltremare austriaci sono aumentati proprio verso le aree poste al di là del Canale.

Anche sommando il traffico camionistico Austria - Trieste e viceversa (376.034 tonn.) si arriva a un totale di 760 mila tonnellate, poco più della metà del totalizzato fra Austria e Fiume.

Non sappiamo fino a qual punto abbiano «giostrato» le tariffe portuali o quale sia stata la incidenza della carenza di attrezzature specie nel settore delle merci di massa. Certo è che Fiume si è creato un porto satellite, quello di Buccari, dotato di apparecchiature tecniche degne di un grande porto per i minerali e le rinfuse. E la creazione del «satellite» non è stata conseguita nello spazio di pochi mesi ma ben studiata e valutata da anni, tanto è vero che ancora nel 1967, nelle fiere campionarie austriache, la Camera di commercio di Fiume presentò dei modelli sui progetti degli scali di Buccari.

Sapevamo dunque che la Jugoslavia preparava il «colpo» e sapevamo altresì che la Voest si interessava al progetto. Noi che avevamo visto tutte le fiere della vicina repubblica danubiana avevamo riportato esattamente i piani concertati fra la amministrazione portuale di Fiume ed il governo della Repubblica popolare della Croazia. Indubbiamente nessuno ha preso nota delle nostre rilevazioni o se queste sono state anche seriamente valutate sono mancati gli strumenti di «pressione» presso le autorità per dotare il Molo V delle attrezzature idonee al passaggio razionale di merci di massa.

Bisogna prevedere a tempo la evoluzione dei traffici dei paesi dello Hinterland e correre ai ripari. Già tre anni or sono il «Verkehr» di Vienna scriveva sulla possibilità per l'Austria di rifornirsi di minerali ferrosi dal Brasile, dalla Liberia, dalla Sierra Leone, e già allora sarebbe stato utile esaminare la questione dal punto di vista tecnico-tariffario per sottoporla alle autorità. Fiume ha agito allo «scoperto», propagandando il suo nuovo manufatto portuale Buccari prima ancora che il terreno venisse spianato e che i ponti caricatori venissero commessi alla Krupp-Ardelt.

Ma se Fiume ci ha preceduti nei minerali, e ciò è ovvio date le attrezzature di Buccari, non è comprensibile come il porto del Carnaro sia riuscito a strapparci una parte sostanziale dei legnami, nei cui traffici abbiamo non solo un'esperienza secolare ma anche attrezzature di elevata qualifica. Dunque il nostro torto non può che ricercarsi negli oneri portuali. Di qui non si scappa! Nessuno può contestare la verità di una così amara constatazione.

Borse di studio della «Fondazione Kind»

La Fondazione intestata al dott. Franz Kind (uno dei più valorosi tecnici europei del petrolio e della petrolchimica, la cui attività industriale fu promossa e svolta in particolare a Trieste) che ha sede presso la nostra università degli studi, eroga annualmente borse di studio per onorarne la memoria, a favore di studenti universitari meritevoli che intendano specializzarsi negli studi della petrolchimica.

Per l'anno accademico in corso la Fondazione Franz Kind mette a concorso due borse di studio di lire 350 mila ciascuna. Possono concorrere gli studenti dei corsi di laurea in chimica o ingegneria dell'Università di Trieste, iscritti agli ultimi due anni di corso, meritevoli per profitto scolastico e di condizioni economiche non agiate, che abbiano iniziato la preparazione di una tesi di laurea sulla petrolchimica. All'atto della presentazione della domanda di concorso, gli studenti fuori corso non debbono essere in difetto di più di cinque esami di profitto degli insegnamenti prescritti dal piano degli studi della Facoltà per il conseguimento della laurea in chimica e rispettivamente in ingegneria.

Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, devono pervenire entro le ore 11 del 20 marzo 1969. Sono richiesti il certificato dell'Università attestante l'iscrizione per l'anno accademico 1968-69 e tutti gli esami sostenuti negli anni accademici precedenti; la dichiarazione del professore dalla quale risulti che lo studente ha iniziato la tesi sulla petrolchimica e lo stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte redatto sul modulo appositamente fornito dall'Università.

Assemblea dell'Ente per la protezione degli animali

A norma dell'art. 38 dello Statuto dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, approvato con d.p.r. 19-1-1962 n. 1293, i soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale della Sezione di Trieste, indetta in prima convocazione per il giorno 23 marzo 1969 alle ore 9, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) per deliberare sul seguente ordine del giorno: Elezione dei membri del consiglio direttivo e dei revisori per il quadriennio 1969-1973.

Qualora in prima convocazione non si raggiungesse il prescritto numero dei votanti, la assemblea tornerà a riunirsi in seconda convocazione mezz'ora dopo quella fissata per la prima, negli stessi locali. La seconda convocazione avrà luogo con qualsiasi numero di votanti.

Non sono ammesse rappresentanze o deleghe. Hanno diritto al voto soltanto i soci in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 1969. Tutti i soci dovranno legittimarsi con un documento valido di identità. Il diritto di voto potrà essere esercitato fino alle ore 13.30.

Il rito in memoria del Duca d'Aosta

Promossa dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa, è stata celebrata sabato la Messa nell'anniversario della morte del Duca d'Aosta, valoroso combattente d'Africa e cittadino onorario di Trieste.

Al sacro rito nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, sono intervenute le autorità civili e militari, fra le quali il Prefetto, il Questore, il generale comandante militare di Trieste, il comandante del Distretto militare, il rappresentante del Sindaco.

Prestava servizio d'onore un picchetto del 14.o artiglieria da campagna, nonché carabinieri e guardie di P.S. in alta uniforme. Ai lati del catafalco, coperto dalla bandiera tricolore, gentili crocerossine; sul catafalco, era posto un casco coloniale, mentre a fianco, era stata collocata l'anfora contenente la sacra terra di El Alamein, gelosamente custodita dai reduci di Africa.

Alla cerimonia hanno assistito le Associazioni combattentistiche e d'Arma con le bandiere e i rispettivi presidenti. Era presente anche il generale Gigli che da colonnello comandò nella nostra città il 34.o artiglieria da campagna, lo stesso reggimento del quale fu comandante il Duca d'Aosta prima di passare nell'Aeronautica.

Il rito — che ha visto numerosa folla raccolta nel tempio — si è concluso con le note della «Canzone del Piave» eseguite in sordina dall'organo fra la viva commozione degli astanti.

INTERVISTA CON BOSETTI, DIRETTORE ARTISTICO DELLO «STABILE»

È un «uomo in buona fede» che crede nel teatro moderno

Vorrebbe fare Cechov ogni anno - Ora sta pensando all'«Amleto»
Giudica intelligente e molto appassionato il pubblico triestino

Arriva con l'impermeabile svolazzante. Sembra ancora il protagonista di «Sicario senza paga» di Ionesco. E' molto alto, Giulio Bosetti, ancor più di quanto sembri in palcoscenico. Ma è ben diverso dal giovane che tutti ricordano accanto a Lidia Alfonsi, ne «La Pisana». E' al Teatro Stabile di Trieste ormai da due anni e, forse pochi lo sapranno, ha anche la mansione di direttore artistico. In questi giorni è stato protagonista dell'«Ivanov», di Cechov, ultimo spettacolo allestito dal Teatro Stabile.

«Perché, signor Bosetti — gli chiediamo — è stato scelto proprio questo Cechov?».

«Innanzitutto io farei Cechov ogni anno. Cechov è moderno, per forza, i capolavori, i testi dei grandi autori dicono cose universali e quindi sono moderni. "Ivanov" è uno dei meno cechoviani. L'autore era quasi all'esordio, e dovette adattarsi al tipo di teatro "teatrale" di allora. Ma ha molto successo proprio per la sua presa violenta sul pubblico. Ivanov non è un perdente, non è come Costantino, per esempio, del "Gabbiano", che io ho anche portato sulle scene. Ivanov è l'opposto, è diverso, è un uomo forte, concreto, pieno di slanci. Ma a causa dell'ambiente che lo circonda, ad un tratto non sa più fare nulla. Cechov aveva sentito che allora bisognava cambiare tutto, fare la rivoluzione, ed infatti Ivanov è un vero rivoluzionario, ma è in anticipo sui tempi e quindi viene schiacciato».

«Qual è la funzione di un teatro stabile, secondo lei?».

«Rappresentare testi belli. Nient'altro che testi belli. Indifferente se antichi o moderni, ma validi artisticamente».

«Quale compito ha, come direttore artistico?».

«Devo impostare un repertorio d'accordo con il consiglio d'amministrazione e con l'altro direttore artistico, D'Osmo. Poi devo pensare alla distribuzione delle parti. Perché lo faccio? Me l'hanno offerto, ed ho accettato. E' praticamente il primo caso in Italia. Io ho portato il mio bagaglio di esperienze, ed ho finalmente una tranquillità personale. Sa cosa significhi avere una propria compagnia oggi, in Italia: si va quasi certamente in passivo».

«Cosa le sembra del lavoro in televisione?».

«Interessante, divertente, ad un tratto sei conosciuto da tutti. Ma il teatro è il lavoro più serio. Dopo che hai lavorato alla televisione, però, puoi avere un posto migliore in teatro».

«Cosa le sembra di Trieste e del suo pubblico?».

«Trieste come si arriva si sente subito che è diversa, sarà l'impero absburgico, la mitteleuropa, non so. Il pubblico è abbastanza intelligente ed appassionato. Abbiamo avuto un continuo aumento degli abbonati. Siamo arrivati a cinquemila. E' un ottimo numero, in rapporto alla popolazione, credo che siamo i primi in Italia. Il nostro è l'unico Teatro Stabile non in crisi. Probabilmente è migliore l'équipe che lo dirige. Anche il fatto che sia venuto io ha portato un certo vantaggio».

«Cosa le sembra del mestiere dell'attore?».

«Io già a 15-16 anni avevo questa vocazione. Ma anche dal punto di vista organizzativo, me ne son sempre interessato. E' un mestiere un po' stupido se si aspetta semplicemente di venir chiamati, e poi si aspetta la paga. Bisogna sempre ricordare perché abbiamo scelto di fare teatro, quali erano i nostri ideali. Non bisogna dimenticare che oltre alle repliche e quindi al contatto con il pubblico, c'è sempre un mese di prove, c'è un contatto con l'opera e con il regista, e quindi un arricchimento spirituale. Se uno crede in ciò che fa».

«Ma forse lei è fortunato, è ormai protagonista».

«No, non tutti i protagonisti la pensano come me. Ma anche non essendolo, anche dicendo poche battute, bisogna saper godere della poesia di un testo, tutti fanno parte dello spettacolo. Ma l'ottanta per cento degli attori dimentica che ci siamo messi a fare teatro per fare Shakespeare e Cechov, e rincorre solo la paga».

«Mi scusi ma allora perché fa Caroselli?».

«Non credo di aver mai tradito il teatro per questo, io in teatro ho sempre fatto dei testi belli. E poi se i caroselli ti aiutano a sopportare il passivo della compagnia teatrale, non vedo perché non si dovrebbero fare. Basta saper fare anche quelli sportivamente».

«Cosa le sembra dei nuovi tentativi in campo teatrale?».

«Sono contrario decisamente. Bisogna recitare bene e basta. Fare il teatro all'antica ma con idee moderne. Siamo al tramonto dei grandi registi, c'è una vera crisi della regia. Dovremo passare al lavoro di gruppo, mentre fino ad ora lo spettacolo era un fatto personale del regista. Ah, sa, forse il prossimo anno metteremo in scena l',,Amleto", anche se la notizia ancora non è proprio certa».

«Mi scusi: chi è Giulio Bosetti?».

«Un uomo in buona fede».

Fiora Palazzini

Festival regionale della canzone dei bimbi

Gli organizzatori del settimo Festival della canzone dei bambini a Caorle hanno definito le date per le selezioni regionali. Per il Friuli - Venezia Giulia queste selezioni si terranno a Pordenone il 18 marzo, presso il collegio «Don Bosco», con il seguente orario: 10.30, audizione di tutti i bambini iscritti; 16.30: selezione. I sette vincitori di Pordenone, oltre al soggiorno a Caorle assieme ad un accompagnatore in occasione delle finali dell'8, 9 e 10 maggio, riceveranno un libro in omaggio tra quelli che hanno partecipato al Premio europeo di letteratura per l'infanzia «Città di Caorle».

CON GLI ATTORI DELLO «STABILE» DI BOLZANO

«In principio» di Shaw domani all'Auditorium

(Foto Pedrotti - Bolzano)

Una scena di «In principio» di Bernard Shaw, che va in scena domani all'Auditorium con la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano. In primo piano l'attrice Marisa Mantovani

Tutto impostato sulle novità il cartellone 1968-69 del Teatro Stabile di Bolzano che da domani sarà per la prima volta ospite a Trieste. Anche il lavoro di George Bernard Shaw le cui rappresentazioni si susseguiranno all'Auditorium fino a domenica, è per il nostro Paese, teatralmente inedito: si intitola «Il principio» ed è tratto da «Torniamo a Matusalemme», un'opera in cinque parti che ebbe il suo battesimo nel 1923 sulle scene di Birmingham.

Protagonisti della vicenda sono Adamo, Eva e Caino, cioé i protagonisti della specie umana ed il figlio fratricida al quale essi devono la scoperta della morte. Ma questa morte che ha infranto la dimensione dell'eternità — è stato osservato — «si presenta al tempo stesso come limite e come possibilità di un infinito rinnovamento».

Interprete dei sottili propositi del drammaturgo irlandese è, in questa edizione di «In principio», il regista Pietro Privitera, assecondato dagli attori Marisa Mantovani, Elio Jotta, Giannella Bertacchi, Enrico Baroni, Fernando Pannullo, Fausta Molinari e Paolo Berretta. Scene e costumi sono di Umberto Bertacca e le musiche di commento, tratte dalla «Alexander Newskij», sono di Prokofiev.

Valgono a chiarire gl'intendimenti artistici del Teatro di Bolzano, del quale Pietro Privitera è regista stabile, i titoli e gli autori di altri spettacoli di Rietmann, «Omobono e gli incendiari» e «La grande rabbia di Philip Holz» di Max Frisch.

«In principio» di Shaw sarà presentato fuori abbonamento, ma agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile è riservata la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

L'ultima recita de «Il convitato di pietra»

E' fissata per domani sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti, l'ultima rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski.

Come nelle recite precedenti dirigerà il maestro Ferruccio Scaglia e canteranno Juan Oncina, Laura Londi, Elena Zilio, Alessandro Maddalena, Gino Orlandini, Enzo Viaro, Vito Susca, Raimondo Botteghelli e Lucio Rolli.

La regia è di Carlo Piccinato; scene e costumi sono di Giuseppe Zigaina; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti.

STAGIONE DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Pierre Fournier oggi al «Verdi»

Lo accompagnerà al pianoforte Lamar Crowson

Pierre Fournier

Questa sera, al Teatro Verdi, per la Società dei Concerti, avrà luogo un concerto del violoncellista Pierre Fournier con la collaborazione del pianista Lamar Crowson.

Il programma comprende la Sonata in re di Locatelli, la Suite n. 3 per violoncello solo di Bach, la Sonata in fa op. 99 di Brahms, la Sonata in re min. op. 40 di Shostakovitch, e l'Introduzione e Bolonaise brillante di Chopin.

Fournier, uno dei maggiori violoncellisti della nostra epoca, è ben conosciuto dal nostro pubblico e non ha bisogno di venir presentato, mentre il pianista Crowson è la prima volta che viene nella nostra città.

Americano, si è trasferito dopo la guerra in Inghilterra per completare i suoi studi. Nel 1952 gli fu assegnato il 1.o premio al concorso Regina Elisabetta del Belgio. Ha vinto inoltre altri concorsi, ed è uno dei più autorevoli interpreti di Haydn del quale è un eminente studioso.

Il pianista Angeleri all'AGIMUS

Franco Angeleri, il pianista risultato vincente dell'ultimo premio internazionale «Città di Treviso» suonerà stasera, alle ore 18, nella sala del Conservatorio Tartini, per i soci dell'AGIMUS.

Programma ricco e interessante con musiche di Mozart, Chopin, Debussy, Tajcevic, Prokofieff, Schubert. Si accede verso normale presentazione della tessera 1969.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Musiche da film; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.45: Arcobaleno musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da R. Majone; 22.15: Orchestra diretta da E. Ballotta; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale rado; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi d'oggi; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: L'isola d'Elba. Conversazione; 9.30: Musiche di Mendelssohn; 9.45: Lettere di Romain Rolland; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di Haydn; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Chansons corali; 12.35: Musiche di Mozart; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti: violinista U. Ughi; 14.30: Il Novecento storico; 15.10: Musiche di Franck; 15.30: «L'aio nell'imbarazzo», di G. Donizetti; 16.25: Musiche di Borodin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Foss; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lorenzo Da Ponte alla Corte di Vienna. Conversazione; 20.30: Dalla «Grosser Konzerthaussaal» di Vienna, stagione di concerti dell'Unione europea di radiodiffusione: Concerto diretto da C. Melles; 22.40: Il giornale del Terzo; 23.10: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 14: Ludwig van Beethoven: «Sonata in sol min. op. 5 n. 2»; 14.25: «La Corteseles»; 14.40: Piccolo concerto in jazz; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Educazione fisica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Chimica.
12.00: Costruzione navale.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Il circolo dei genitori n. 43 - I gemelli - I primi passi.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «Chiamata di emergenza» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: «Essi vivranno!» - Film.
22.35: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
22.45: Quindici minuti con Riccardo Del Turco.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Noi e gli altri - Paese che vai tasse che trovi.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum, con la partecipazione del violinista Konstanty Kulka.

PAZZESCO!
Vi diamo ben **100.000 LIRE**
per il vostro vecchio televisore
se acquistate alla TELESTAR
un nuovissimo «TV degli anni '70» !
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

MOSTRE D'ARTE

Alla «Barisi»

Alla Galleria Barisi di via Rossetti 8, espone il pittore friulano Luciano Cecchin. La mostra resterà aperta fino al 21 marzo con orario nei giorni feriali ore 10-13, 17-20; in quelli festivi 11-13.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso; nebbie in Val Padana; tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali. Al Sud e sulle isole nuvoloso con isolate brevi piogge sulla Sicilia e la Calabria; tendenza a miglioramento.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli settentrionali.

Mari: poco mossi, localmente mossi i mari meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 16; Verona 2, 13; Trieste 4,1, 9,5; Venezia 1, 11; Milano —2, 14; Torino —2, 14; Genova 7, 15; Bologna 2, 13; Firenze 2, 17; Pisa 2, 16; Ancona 4, 10; Perugia 2, 14; Pescara 6, 11; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 7, 13; Roma Fium. 7, 14; Campobasso 1, 6; Bari 6, 12; Napoli 9, 14; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 15; Palermo 12, 15; Catania 12, 16; Alghero 6, 11; Cagliari 8, 16.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Film con Humphrey Bogart e concerto di Eugen Jochum

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45). Al tema «Il teatro oggi» è dedicata la rubrica di informazione libraria. Mario Nascimbeni presenterà a questo proposito il «Living Theatre» di Pierre Biner, «Happening» di Michael Kirby, «Il teatro e il suo doppio» di Antonin Artaud e «Il teatro e il suo spazio» di Peter Brook. Per «Incontro con l'autore», invece, Giorgio Bocca intervisterà Louis Armand, illustrando, nel medesimo tempo «Scommettiamo sull'Europa» un saggio di economia e di politica dello stesso Armand e di Michel Drancourt. Per «Libri per la famiglia» e «Biblioteca in casa», saranno proposti «Disegno e creatività di Marion Milner, dedicato al disegno dei bambini e allo sviluppo della creatività nei bambini.

* * *

«Essi vivranno» (TV-1, ore 21) — Humphrey Bogart e June Allyson sono i protagonisti di questo film ambientato durante la guerra in Corea. Il tenente Ruth Mc Cara, una graziosa ausiliaria, va in visita a un ospedaletto da campo, dove incontra il maggiore Jed Webb, medico chirurgo del campo. Lo incontro non è cordiale: il maggiore rimprovera Ruth di essersi esposta eccessivamente durante una incursione aerea. Più tardi, Webb tenta di farle la corte, ma la ragazza sembra avere in proposito idee molto chiare: amerà un solo uomo per tutta la vita e non cederà alle tentazioni di facili «flirt». Fra l'altro, ha il dubbio che Webb sia sposato e quando affronta l'argomento provoca l'immediata reazione di lui. Il giorno successivo, il maggiore si ubriaca e viene messo agli arresti; Ruth, che in realtà è già innamorata di lui, si sente responsabile e chiede al colonnello del campo di essere trasferita. Il sistema per aiutare Webb, suggerisce il colonnello, non è quello di fuggire ma di stargli vicino. E così accade: i due si spiegano; il maggiore sposato e divorziato non ha alcuna intenzione di sposarsi di nuovo; Ruth prende coraggio e confessa il suo amore; e i due, dopo varie peripezie, capiscono di essere fatti l'uno per l'altra.

«Noi e gli altri (TV-2, ore 21.15) — «Paese che vai tasse che trovi» è il titolo del dibattito in onda stasera per questo programma a cura di Leo Wollemborg. In Inghilterra, Paese di proverbiale rigore nella dichiarazione dei redditi, non mancano gli evasori; ma esiste anche un fondo speciale al quale essi possono fare delle offerte anonime in caso di pentimento. In Italia, le aliquote delle tasse sono progressive, come in ogni Paese moderno, anzi raggiungono, in teoria, i livelli più alti. Secondo l'economista Francesco Forte, se le tasse fossero effettivamente pagate e se si cumulassero fra loro, i maggiori redditi sarebbero colpiti per più del 100 per cento, cioè l'imponibile sorpasserebbe il reddito effettivo. Il problema è quindi, da un lato, di rendere efficaci gli strumenti di controllo per evitare le evasioni, e dall'altro di adeguare le tasse alla funzionalità del sistema economico. Interverranno al dibattito l'inglese Tumiati, il tedesco Lampe, l'italiano Sterpellone.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22,15) — All'insegna di Mozart si svolge stasera il concerto diretto da Eugen Jochum. In apertura, figura la Ouverture dal «Flauto magico», in scena la prima volta il 30 settembre 1791 a Vienna sotto la direzione dell'autore, che morì due mesi dopo. Il maestro Jochum, alla guida dell'Orchestra sinfonica di Milano, della RAI, interpreterà poi, insieme con il violinista Konstanty Kulka, il «Concerto in re maggiore per violino e orchestra K. 218», sempre di Mozart.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI
Società dei Concerti
QUESTA SERA ALLE ORE 21
PIERRE FOURNIER
violoncellista
LAMAR CROWSON
pianista
In programma composizioni di Locatelli, Brahms, Bach, Shostakovitch e Chopin.

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI ORE 20.30
IN PRINCIPIO
di G. B. SHAW
con il Teatro di Bolzano
Sconti del 50% agli abbonati

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, ultima rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski. Direttore Ferruccio Scaglia; regia di Carlo Piccinato; scene e costumi di Giuseppe Zigaina; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Società dei concerti. Questa sera, alle ore 21, concerto del violoncellista Pierre Fournier e del pianista Lamar Crowson. In programma musiche di P. A. Locatelli, G. S. Bach, Brahms, Sciostakovic e Chopin.

TEATRO AUDITORIUM. Domani, alle ore 20.30, fuori abbonamento: «In principio» (da «Torniamo a Matusalemme») di G. Bernard Shaw con il Teatro Stabile di Bolzano. Regia di Pietro Privitera. Novità assoluta per l'Italia. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Dal 14 al 19 marzo, eccezionale Festival dell'operetta. Compagnia grandi spettacoli Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo. Prezzi d'ingresso: «A» L. 3000, «B» 2300, «C» 1500. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16: «Le salamandre», con Erna Schuber e Beryl Cunningham. Alcuni lo giudicano un pornofilm, altri un film d'arte. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Nuda sotto la pelle», con Alain Delon, Marianne Faithfull, Roger Mutton, Marius Goring. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Vergogna schifosi!». Un film di Mauro Severino, con Lino Capolicchio, Marilia Branco, Roberto Bisacco e Daniel Sola. Eastmancolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale: «Brucia, ragazzo, brucia». Un sexy spettacolare in technicolor con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bardinet. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Un giorno di prima mattina», con Julie Andrews, Richard Crenna, Michael Craig. Colore De Luxe.

RITZ. 16, ult. 22: «Il mercenario», con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli. Techniscope. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «A qualsiasi prezzo». Technicolor spettacolare, ricco di colpi di scena e di sensazionali avventure, che offre ad ogni istante una emozione nuova di intensa suspense, con Ira Fürstenberg, Klaus Kinski e Walter Pidgeon. Non vietato.

AURORA. 16. A eccezionale richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo comico: «La pecora nera», con V. Gassman e L. Gastoni. Technicolor. II settimana.

CAPITOL. 16.30. Un uragano di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nello spettacolare technicolor: «I due crociati».

CRISTALLO. 16: «Il laureato». Il film che ha riconfermato il tema dell'amore, anche quello «proibito». Premio Oscar per la miglior regia con Anne Bancroft, Dustin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor Panavision.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Silvia e l'amore», in technicolor.

IMPERO. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del divertente technicolor Euro: «La ragazza con la pistola», con M. Vitti. II settimana.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «L'ora della furia». Un potente western con Stewart e Fonda. Domani: «La chiave del terrore». Un film giallo proibito ai minori di 18 anni. Segue Topolino.

MODERNO. 16: «I cannoni di S. Sebastiano», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. La storia di un popolo che diede il suo destino in mano ad un bandito. Potente colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La scogliera dei desideri». Elizabeth Taylor, Richard Burton, Noel Coward, Joanna Shimkus. La passione dei sensi e il delirio del desiderio uniscono ancora una volta la coppia più famosa dello schermo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La donna del West». Divertentissimo western in technicolor con Doris Day.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Violenza per una monaca». Le drammatiche giornate della rivolta dei «Simba» nel Congo in un film eccezionale, con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Il film è visibile a tutti. Technicolor.

GRATTACIELO
BRUCIA RAGAZZO BRUCIA
colore della TELECOLOR

ALDEBARAN. 16.30: «Django non perdona». Avvincente western in technicolor con John Clark e Gustavo Rojo.

ARISTON. 16: «Mio figlio Nerone». Alberto Sordi, Brigitte Bardot e Vittorio De Sica nel divertentissimo film di Steno. Technicolor cinemascope.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 15.45. Cinemascope technicolor: «Corri uomo, corri». Tomas Milian, Linda Veras, John Ireland. Un grande successo western. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Il marchio di Kriminal».

MARCONI. 16. Un avventuroso e spettacolare technicolor: «Password uccidete agente Gordon», con Roger Browne, Helga Line, Rosalba Neri.

RADIO. 16: «Bandolero». Un nuovo genere di western che non vi darà respiro, con James Stewart, Dean Martin e Raquel Welch. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Meglio vedova». Technicolor con Virna Lisi e Peter McEnery.

ORE DELLA CITTÀ

Valdoni a Trieste

Come annunciato, sarà domani a Trieste, per l'attesa conferenza al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Pietro Valdoni, direttore della prima clinica chirurgica dell'università di Roma. L'illustre chirurgo concittadino che ha voluto cortesemente accogliere l'invito del prof. Gino Macchioro, svolgerà il tema: «Rischi e pericoli della moderna chirurgia». La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo, in via S. Carlo; l'ingresso è libero.

Festa della donna al PSI

La sezione femminile del PSI ha celebrato ieri pomeriggio, nella sede di San Sabba, la giornata della donna socialista. Durante la manifestazione, conclusasi con un festoso trattenimento, hanno preso la parola la responsabile provinciale del movimento femminile socialista, Sabina Benedetti, e per la minoranza slovena Nadia Pacor. La riunione è stata presieduta dall'assessore comunale De Gioia.

Occhiali smarriti

In piazza Belvedere è stata smarrita una busta contenente un paio di occhiali da uomo. Il rinvenitore è pregato di voler portarli nella nostra redazione.

Serata cineamatoriale

Domani sera, alle ore 21, organizzata dal Cineclub Fedic in collaborazione con il Circolo ricreativo interaziendale cantieri, avrà luogo nella sala di via S. Francesco 5, una proiezione cinematografica di film cineamatoriali. Il programma comprende lavori a soggetto dei Cineclub di Bergamo, Torino e Venezia. La manifestazione è libera.

Concorso alla Provincia

La Provincia di Trieste bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di preparatore aggiunto - preparatore di 3.a classe - preparatore di 2.a classe (carriera esecutiva, ruolo impiegati tecnici, grado VIII-VII-VI con sviluppo gerarchico a ruolo aperto) presso la Ripartizione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste. Presentazione delle domande entro le ore 12 del giorno 7 aprile 1969. Limite massimo di età anni 30 alla data del 17-12-1968, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza d'istituto d'istruzione media di 1.o grado, conseguita in una scuola italiana. Per informazioni o chiarimenti rivolgersi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 12, alla Segreteria generale della Provincia di Trieste, via Geppa n. 21.

Torneo di scacchi

La Società Scacchistica Triestina organizza il 4.o torneo di scacchi per studenti dell'Università di Trieste, libero a soci amici e simpatizzanti, purché non classificati alla Federazione scacchistica italiana. La gara si svolgerà al Caffè Firenze (via Giulia 4) con inizio stasera alle ore 20.30, e le partite, della durata massima di un'ora, proseguiranno le sere successive e termineranno dopo pochi giorni. L'iscrizione è gratuita e pertanto i partecipanti non dovranno sopportare nessuna spesa. Trattandosi di un torneo di propaganda, non sarà obbligatorio né lo uso dell'orologio né la notazione delle mosse e perciò potranno prendervi parte anche giocatori inesperti.

Da Rocco

lampadari classici e moderni sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900 *Eurostile* Corso Italia 12.

Caprini

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Mosca e Leningrado
23 - 27 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

MILAN BLOCCATO E CAGLIARI SGAMBETTATO SEGUONO A UN PUNTO

"A" La Fiorentina prende il comando

Dopo 16 partite utili consecutive il Cagliari ha dovuto alzare bandiera bianca e lo ha fatto in casa, con una Juventus che, per l'occasione, ha sfoderato tutto l'orgoglio di grande squadra. Con questo insuccesso dei sardi e con il pareggio del Milan nell'anticipo di sabato, ora la classifica vede in testa solamente la Fiorentina, nettamente vittoriosa sul Vicenza. Un'altra squadra, però, ieri ha messo in campo tutta la sua grinta: si tratta dell'Inter che all'Olimpico ha seccamente sconfitto la Roma per 3-0. Una vittoria che vale certamente il doppio poiché si sa quanto Helenio Herrera, ex mago dei nerazzurri, ci tenesse a superare i suoi ex pupilli. Il Napoli è in stagione no. Ieri ha collezionato un altro pareggio a conferma che il complesso non gira. Sugli altri campi non si sono avute grosse sorprese. Il Pisa ha pareggiato con il Verona e il Varese non ha saputo infrangere la munita barriera della Sampdoria, assetatissima di punti. Infine il Torino ha colto un'altra convincente affermazione, questa volta con il Palermo. La lotta per lo scudetto e per la retrocessione si fa sempre più appassionante. In testa tre squadre stanno continuamente lottando, senza troppo concedersi. Anche in coda la situazione è tesa: Varese, Atalanta, Pisa, Vicenza e Sampdoria sono le più interessate alla retrocessione: sarà un finale di campionato veramente «caldo» Già domenica prossima si potrà avere una schiarita specie da Vicenza e da Genova

SPEZZATO DALLA FIORENTINA IL MODULO DIFENSIVO DEL L. VICENZA: 3-0

Le «nuove» ali permettono ai viola la grande scalata

MARCATORI: nel p. t.: Chiarugi al 15', Maraschi al 42'; ripresa: Chiarugi al 32'. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Danova, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Bandoni, n. 13: Cencetti). L. VICENZA: Luison; De Petri, Volpato; Blasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Fontana, Reif, Cinesinho, Ciccolo (secondo portiere: Bardin, n. 13: Tumburus). ARBITRO: Pieroni di Roma.

Firenze, 9

Le due ali «nuove» hanno portato fortuna alla Fiorentina. Chiarugi, sostituto dello squalificato Amarildo, ha segnato due delle tre reti del successo viola; Danova, esordiente questo anno in Serie A e che ha preso il posto di Rizzo, ha dato a Maraschi il pallone del secondo gol. Non è stata in realtà una partita molto interessante proprio per l'eccessivo divario tecnico tra le due squadre. I biancorossi sono entrati in campo con l'intenzione chiara di conquistare il pareggio e i viola si sono trovati inizialmente in leggera difficoltà per le rigide marcature applicate dai lanieri: terzini sulle ali, Fontana su De Sisti, Cinesinho su Merlo e Biasiolo su Esposito.

Gli ospiti si erano preoccupati di bloccare in modo particolare le fonti del gioco viola; Calosi era il libero, Menti giostrava a metà campo pronto a intervenire sulla prima battuta offensiva dei gigliati.

Da rilevare, inoltre, che Danova non riusciva a liberasi dalla marcatura di De Petri e Chiarugi, anch'egli ben controllato da Volpato, soltanto convergendo al centro e scambiando con Danova, poteva ogni tanto affacciarsi nell'area ospite. Vana, dunque, la supremazia territoriale dei viola che, ottimi in fase difensiva e precisi al momento di costruire le azioni a centro campo, perdevano i collegamenti al momento decisivo.

Il Vicenza subito il primo gol, ha perduto l'equilibrio ed ha dovuto dare l'addio al sogno di un pareggio. Sarebbe stato necessario attaccare per poter ristabilire le sorti ma gli ospiti hanno denunciato in prima fila notevoli carenze, specie in fatto di precisione. I viola si sono scossi ed in breve il Vicenza è stato messo alle corde e la sua rete è stata raggiunta altre due volte.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER - ROMA 3-0 — All'Olimpico, la squadra di Foni ha procurato a quella di H. H. il più grosso dispiacere dell'anno: un secco tre a zero, davanti al proprio pubblico. Ecco la prima rete, realizzata da Pertini (visibile sullo sfondo a destra) su calcio di punizione

L'INTER A ROMA UMILIA H. H.: 3-0

GIALLOROSSI RIDICOLIZZATI

MARCATORI: nel p. t.: Bertini al 29', Facchetti al 30'; ripresa: Santarini (autorete) al 4'. INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini I, Suarez; Jair, Mazzola, Gori, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi, n. 13: Cella). ROMA: Ginulfi; Spinosi, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; D'Amato, Scaratti, Landini II, Capello, Peirò (secondo portiere: Pizzaballa, n. 13: Sirena). ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Roma, 9

L'operazione «sorpasso» della Roma nei confronti dell'Inter non solo non è riuscita ad Helenio Herrera, ma si è trasformata in una disastrosa sconfitta, che ha coinciso con una partita maiuscola da parte della compagine di Foni, uscita dall'Olimpico con tutti gli onori. I nerazzurri, certamente più polemici dei giallorossi, hanno scaricato sul campo tutto il loro sapere calcistico finendo per ridicolizzare gli avversari troppo inferiori e per giunta poco votati al sacrificio.

La Roma, costretta a presentarsi priva del suo «goleador» Taccola, colpito ieri da un altro attacco febbrile, è mancata completamente in fase offensiva, avendo come prima preoccupazione di infoltire quanto più potesse la difesa e il centro campo nel tentativo di alzare un'unica barriera e sfruttare, quando le si fosse presentata l'occasione, il contropiede. Ma le scelte di Herrera non hanno trovato sfogo in senso pratico, in quanto tutti i duelli che aveva predisposto il tecnico romanista a tavolino si sono sempre risolti a favore degli interisti.

Cosicché Capello che doveva contrastare Bedin, Scaratti messo alle costole di Bertini, Salvori schierato con la presunzione di annullare il lavoro di rifinitura di Corso e D'Amato più che altro preoccupato a non permettere a Facchetti scorribande in avanti, hanno invece ottenuto gli effetti contrari, costringendo anche Peirò ad operare in retrovia, lasciando spesso libero da impegni perfino Landini I. Soltanto gli accoppiamenti Carpenetti - Mazzola, Spinosi - Jair, Cappelli - Gori e Burgnich-Landini II hanno avuto una logica quasi costante per tutti i 90 minuti di gioco. Ed infatti i maggiori pericoli da parte nerazzurra non sono venuti tanto dalle «punte» quanto proprio da quelli che potevano partire al piccolo trotto, dalla metà campo, per poi scatenarsi in piena velocità in prossimità dell'area di rigore.

Soprattutto Bedin e Bertini, se avessero avuto il piede ancor più centrato, avrebbero potuto arrotondare maggiormente il punteggio a favore dell'Inter.

INTERNAZIONALI

■ Il calendario calcistico internazionale della prossima settimana è concentrato in una sola giornata, mercoledì, che offre comunque un programma variato e interessante. Il Milan giocherà a Glasgow lo incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni contro il Celtic. Le altre partite: ad Atene: AEK Atene-Spartak Trnava (andata 1-2). Coppa delle Fiere, quarti di finale: a Newcastle: Newcastle United-Vitoria Setubal; a Londra: amichevole Inghilterra-Francia (19.45).

LA JUVE A CAGLIARI VIOLA L'AMSICORA: 1-0

Due volte i sardi incontrano i pali

MARCATORE: Anastasi al 7' della ripresa. JUVENTUS: Anzolin; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere Sarti; n. 13 Roveta). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Tomasini. (Secondo portiere Reginato; n. 13 Ferrero). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Cagliari, 9

Al Cagliari è stato fatale il diciassette. In quella che doveva essere la loro diciassettesima partita utile consecutiva, i rossoblù, che per la prima volta non schieravano Riva, hanno perduto contemporaneamente la imbattibilità all'Amsicora e il primato in classifica.

L'assenza di Riva non è stata però determinante. Il Cagliari avrebbe potuto ugualmente evitare la sconfitta se avesse avuto meno sfortuna, in almeno un palo di circostanze; ha infatti esercitato una pressione costante anche prima del gol di Anastasi, giunto al 7' della ripresa.

Nella prima mezz'ora di gioco la Juventus non si è mai affacciata nell'area di Albertosi, e in tutta la partita ha potuto tentare la via della rete soltanto tre o quattro volte. Il Cagliari, invece, è andato vicinissimo al gol, sia nel primo sia nel secondo tempo. Alcuni tiri, imparabili se fossero entrati nello specchio della porta, hanno sfiorato i pali e per ben due volte i montanti si sono sostituiti ad Anzolin, che è stato anche graziato da Cera, al 12' della ripresa, quando il mediano, solo davanti alla porta vuota con il portiere a terra, ha tirato fuori.

Scopigno ha fatto indossare la maglia numero undici di Riva al mediano Tomasini, il quale però, ha giocato nel suo ruolo abituale. Si è avuto pertanto un notevole rafforzamento del centrocampo cagliaritano con conseguente indebolimento dell'attacco nonostante la posizione più avanzata che avrebbe dovuto tenere Brugnera che ha seguito soltanto in parte le istruzioni di Scopigno.

In prima linea si è sganciato frequentemente Cera (uno dei migliori in campo), il quale non ha segnato solo per sfortuna. Boninsegna ha giocato in condizioni menomate, dopo uno scontro con Salvadore al 12' del primo tempo. Ma il centravanti ha tentato ugualmente la via della rete: ha colpito un palo e ha segnato un gol giustamente annullato da Lo Bello per un precedente fallo di mano di Brugnera. Nenè, da parte sua, ha impegnato Anzolin con forti tiri da lontano su punizione.

SUPERIORI GLI SCALIGERI

Pisa - Verona 1-1

MARCATORI: nella ripresa: Mazzanti al 9', Manservisi al 32'. PISA: Annibale; Coramini, Gasparroni; Casati, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Mascalaito, Cosma (secondo portiere: Brevigliori, n. 13: Cervetto). VERONA: De Min; Ripari, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Maddè; Sega, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere: Colombo, n. 13: Vanello). ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

Pisa, 9

Fino dall'inizio il Pisa non ha fatto misteri della sua intenzione di conquistare i due punti. Il Verona, sorpreso dalla furiata dei nerazzurri, si è chiuso in difesa affidandosi, con Bui e Traspedini, al contropiede. Poi la veemente offensiva dei nerazzurri si è esaurita praticamente senza alcun esito concreto e gli scaligeri hanno potuto svolgere un gioco più ampio impostato su un reparto di centro campo apparso nettamente superiore a quello dei nerazzurri.

Il Verona aveva posto Ripari su Cosma, Petrelli su Piaceri, Mascetti su Mascalaito, Battistoni su Manservisi; Maddè era il libero. Il Pisa ha messo Coramini su Bui, Gasparroni prima su Sega e dopo su Vanello, Casati su Bonatti e nella ripresa Mascalaito sullo stesso giocatore, Lenzi su Traspedini, libero Gonfiantini. Non appena l'arbitro Di Tonno apre le ostilità, il Pisa parte di scatto ed il Verona inserisce Mascetti e Mazzanti fra i difensori per arginare le velleità dei toscani, ma nel primo tempo ci sarà nulla di fatto.

Nella ripresa, più incisiva da ambo le parti, le due reti, prima quella degli scaligeri, su contropiede di Mazzanti, poi quella pisana con Manservisi che insacca alle spalle di De Min

VARESE - SAMPDORIA 0-0

Barricati i liguri

VARESE: Carmignani; Sogliano, Rimbano; Borghi, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Mereghetti, Golin (secondo portiere: Da Pozzo, n. 13: Vincenzi). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morin, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Morello, Morelli (secondo portiere: Matteucci, n. 13: Vincenzi). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Varese, 9

Salomonico pareggio nonostante un'arrembante ripresa dei padroni di casa che hanno a lungo premuto in area sampdoriana; ma vuoi un pizzico di sfortuna, vuoi le disperate barricate erette dagli ospiti, tutti undici in difesa, hanno impedito ai varesini di cogliere una meritata vittoria. Anche due pali sono stati colpiti dal Varese.

Dopo un primo tempo durante il quale le occasioni si sono forse compensate in quanto anche la Sampdoria, che si reggeva unicamente sull'estro di Vieri, si è battuta all'attacco, c'è stata una ripresa tutta varesina. Ma nulla hanno potuto i padroni di casa, la porta ligure sembrava stregata ed ora una gamba, ora il portiere, ora il palo hanno detto di no.

Il capitano del Varese ha fluidificato, ha suggerito, ha recuperato come il Picchi dei tempi migliori, meritando gli applausi a scena aperta. Anche l'innesto nella ripresa di Della Giovanna al posto dell'affaticato Mereghetti non è valso a cambiare il risultato. Della Giovanna, tra, l'altro, ha colpito proprio allo scadere del tempo la traversa, con un tiro che già aveva fatto gridare al gol.

Il Varese si è battuto molto bene, ma ha avuto il torto di capire troppo tardi che doveva evitare l'ammassamento al centro, dove i difensori blucerchiati avevano sempre la meglio. La Sampdoria poi ha dovuto sostituire al 33' del primo tempo il suo centrattacco Cristin, colpito da uno stiramento muscolare, con l'anziano Vincenzi, con il risultato di perdere ancor più in forza propulsiva anche se a vantaggio del settore difensivo. Non che Cristin avesse fatto molto in mezz'ora, ma avrebbe comunque potuto creare diversivi in area avversaria.

TORINO - PALERMO 3-1

Siculi con onore

MARCATORI: primo tempo: Poletti al 45'; nella ripresa: Pellizzaro (rigore) al 12', Poletti (rigore) al 15', Depetrini al 37'. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. (Secondo portiere: Bertonelli, n. 13: Depetrini). PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Ferrari. (Secondo portiere: Ferretti, n. 13: Perucconi). ARBITRO: Possagno, di Treviso.

Torino, 9

Il Torino ha ripreso la sua marcia positiva, ininterrotta in campionato, conseguendo a spese del Palermo una vittoria che, almeno nel punteggio, è parsa alquanto severa nei confronti dei siciliani. La squadra affidata a Di Bella, infatti, non ha per nulla sfigurato al cospetto dei padroni di casa, giocando una partita franca, non immiserita da ostruzionismi o tatticismi, e affrontando i granata a viso aperto con la precisa intenzione di giocare e lasciar giocare.

I rosaneri hanno anzi imposto a tratti una certa supremazia territoriale e di manovra, e soltanto la mancanza nel loro reparto avanzato d'un vero elemento di penetrazione e sfondamento, ha impedito agli ospiti di portarsi in vantaggio. Il Palermo avrebbe comunque potuto lo stesso andare a bersaglio per primo, se Pellizzaro non avesse fallito un paio di facili occasioni con tiri precipitosi e sbagliati. I siculi, nonostante la sconfitta, sono comunque vivamente piaciuti per l'atteggiamento garibaldino e per la «sincerità» con cui hanno giocato. Su tutti, è emerso Landoni, che ha offerto una prestazione convincente per continuità, lucidità e generosità.

Nelle file del Torino Moschino, non controllato adeguatamente è risultato ancora una volta — con Puia e Poletti — il migliore tra i granata. Il Torino si direbbe abbia risentito della faticosa trasferta di Bratislava.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - ATALANTA
CAGLIARI - ROMA
INTER - PISA
JUVENTUS - TORINO
L.R. VICENZA - MILAN
PALERMO - NAPOLI
SAMPDORIA-FIORENTINA
VERONA - VARESE
BARI - REGGINA
CATANZARO - SPAL
LAZIO - TERNANA
MASSESE - ANCONITANA
SALERNITANA-CASERTANA

A NAPOLI IL BOLOGNA PER PRIMO A RETE: 1-1

Rabbiosa reazione partenopea

MARCATORI: nel p.t.: Mujesan al 12; ripresa: Altafini al 5'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Sala, Juliano, Altafini, Abbondanza, Barison (secondo portiere: Cuman; n. 13: Salvi). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Pasqualini, Bulgarelli, Mujesan, Perani, Savoldi (secondo portiere: Adani; n. 13: Prini). ARBITRO: Motta, di Milano.

Napoli, 9

Se c'è una squadra che ha da recriminare per il punto perso, questa è senza dubbio il Napoli, che avrebbe meritato oggi il successo pieno, per il volume di gioco e per l'impegno profuso durante tutta la gara. E' stata una partita corretta, tecnicamente pregevole, in alcuni momenti bella. Gioco veloce, entusiasmante, con manovre mai affidate al caso, ma sempre finemente elaborate. Nessun tatticismo nello schieramento delle due squadre, che si sono affrontate a viso aperto con il solito modulo: Zurlini «libero» e Guarneri a guardia di Mujesan nel Napoli; Cresci sul centravanti Altafini e Battisodo «libero» nel Bologna.

La squadra petroniana ha avuto un po' di fortuna ad imbrigliare il Napoli nei momenti di maggiore pressione, quando Altafini e il dinamico Abbondanza, ben coadiuvati da Juliano e Barison, stavano sottoponendo Vavassori ad una serie di difficili interventi. In un rapido capovolgimento di fronte Juliano e Zurlini hanno commesso — presi probabilmente dalla foga di liberare subito — un inutile fallo su Savoldi, quasi al limite dell'area, e l'arbitro Motta, il quale era a due passi, ha concesso la punizione. Ha battuto Bulgarelli con tocco a Mujesan, e il centravanti ha fatto partire un tiro a mezz'altezza che ha sfiorato la barriera napoletana e si è insaccato alla sinistra di Zoff, intervenuto in ritardo.

Una vera e propria doccia fredda per i partenopei, i quali hanno avuto momenti di comprensibile smarrimento. Comunque, guidato da un Abbondanza molto brillante al suo esordio in Serie A, gli azzurri hanno riorganizzato le file, elaborando una chiara manovra di gioco, con numerose azioni da gol mancate per un soffio. La reazione dei padroni di casa è stata veemente, vivace per tutto il primo tempo, nonostante il Napoli abbia giocato per alcuni minuti in dieci uomini per l'infortunio occorso al 38' a Pogliana, rientrato soltanto nel finale e vistosamente zoppicante.

La decisa offensiva degli uomini di Di Costanzo ha costretto i felsinei a rivedere i propri piani, tanto che Pugliese ha chiamato a dare man forte alla difesa Savoldi, Bulgarelli e Pasqualini, lasciando come punte avanzate Mujesan e Perani. E' stato un monologo azzurro, con il Napoli tutto proteso all'attacco ad imbastire azioni su azioni, con schemi sempre vari, nel tentativo di superare la barriera difensiva ospite, e con il Bologna rinchiuso nella sua area. Finalmente al 5' Altafini, pure su punizione, ha ottenuto il pareggio.

Celtic - Milan mercoledì in TV

Roma, 9

La televisione trasmetterà in ripresa diretta, con inizio alle 19.55 sul secondo programma, la partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di calcio che si svolgerà mercoledì prossimo a Glasgow tra la squadra scozzese del Celtic e quella italiana del Milan.

I marcatori

15 reti: Riva (Cagliari).
13 reti: Anastasi (Juventus).
11 reti: Bui (Verona).
10 reti: Maraschi (Fiorentina).
9 reti: Clerici (Atalanta) e Prati (Milan).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Bertini (Inter) e Mujesan (Bologna).
7 reti: Taccola (Roma), Domenghini (Inter), Traspedini (Verona) e Pellizzaro (Palermo).
6 reti: Combin (Torino).

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Fiorentina	31	21	7	3	1	4	6	0	23	12	— 1
Milan	30	21	7	3	0	3	7	1	21	7	— 1
Cagliari	30	21	7	3	1	4	5	1	31	12	— 2
Juventus	25	21	5	3	2	4	4	3	27	21	— 6
Inter	24	21	5	4	2	4	2	4	36	20	— 8
Torino	23	21	6	3	1	1	4	5	25	18	— 9
Verona	21	21	8	1	1	0	4	7	31	29	—10
Roma	21	21	4	3	4	3	4	3	22	27	—11
Napoli	20	21	4	6	1	1	4	5	16	16	—12
Palermo	19	21	5	5	0	1	2	8	18	22	—12
Bologna	18	21	5	4	1	1	2	8	19	26	—13
Varese	17	21	4	4	3	0	5	5	16	33	—15
Atalanta	15	21	3	4	2	1	3	7	20	28	—16
Pisa	15	21	4	4	3	1	1	8	21	30	—17
Vicenza	14	21	4	3	3	1	1	9	17	28	—17
Sampdoria	13	21	2	4	4	1	3	7	13	22	—18

I RISULTATI

Juventus - *Cagliari	1-0
*Fiorentina-Vicenza	3-0
*Napoli - Bologna	1-1
*Pisa - Verona	1-1
Inter - *Roma	3-0
*Torino - Palermo	3-1
*Varese-Sampdoria	0-0
*Milan - Atalanta (giocata sabato)	0-0

LE PARTITE DEL 16.3.'69

Bologna - Atalanta
Sampdoria-Fiorentina
Vicenza - Milan
Palermo - Napoli
Inter - Pisa
Cagliari - Roma
Juventus - Torino
Verona - Varese

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Brescia	32	23	8	4	0	4	4	3	30	15	— 3
Lazio	29	23	7	4	0	3	5	4	35	19	— 5
Reggiana	28	23	9	3	1	1	5	4	21	13	— 8
Genoa	27	23	6	5	1	2	6	3	25	19	— 8
Bari	26	23	5	5	1	1	9	2	18	14	— 8
Reggina	26	23	7	3	0	0	7	4	22	14	— 9
Ternana	25	23	6	4	1	2	5	5	21	19	— 9
Foggia	24	23	6	3	1	1	7	5	17	17	— 9
Como	24	23	6	4	2	2	4	5	20	17	—11
Catania	24	23	6	6	0	1	4	6	12	15	—11
Perugia	22	23	3	9	0	0	7	4	14	13	—13
Spal	21	23	5	3	4	1	6	4	22	25	—14
Livorno	20	23	6	3	2	1	3	8	21	15	—14
Catanzaro	20	23	3	7	1	2	3	7	16	21	—14
Lecco	20	23	3	5	3	2	5	5	17	22	—14
Mantova	19	23	4	5	2	0	6	6	15	19	—15
Monza	19	23	2	8	1	2	3	7	18	29	—15
Padova	19	23	4	7	2	1	2	7	15	27	—17
Modena	18	23	3	5	3	1	5	6	12	19	—16
Cesena	17	23	3	5	3	1	4	7	15	24	—17

I RISULTATI

Catanzaro - *Bari	3-2
*Brescia - Cesena	1-0
*Catania - Spal	1-0
*Como - Lazio	0-0
*Genoa - Modena	1-1
Lecco - *Livorno	1-0
*Monza - Perugia	0-0
*Padova - Foggia	1-0
*Reggiana-Reggina	1-0
*Ternana - Mantova	0-0

LE PARTITE DEL 16.3.'69

Bari - Reggina
Catanzaro - Spal
Cesena - Modena
Foggia - Como
Livorno - Brescia
Lazio - Ternana
Lecco - Genoa
Mantova - Catania
Monza - Reggiana
Perugia - Padova

Totocalcio

Cagliari - Juventus	(0-1)	2
Fiorentina - Vicenza	(3-0)	1
Napoli - Bologna	(1-1)	X
Pisa - Verona	(1-1)	X
Roma - Inter	(0-3)	2
Torino - Palermo	(3-1)	1
Varese - Sampdoria	(0-0)	X
Catania - Spal	(1-0)	1
Como - Lazio	(0-0)	X
Livorno - Lecco	(0-1)	2
Padova - Foggia	(1-0)	1
Treviso - Udinese	(0-0)	X
Lecce-Internapoli	(0-0)	X

Monte premi: lire 861.064.654.

Ai 52 vincitori con «13» punti, spettano circa 8.279.400 lire; ai 2364 vincitori con «12» punti, circa 182.100 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 6 tredici e 2[illegible] dodici. A Pordenone si sono registrati due tredici.

totip

1.a CORSA:	1) Echo	X
	2) Batan	2
2.a CORSA:	1) Mikori di Jesolo	X
	2) Fromming	2
3.a CORSA:	1) Nereo	X
	2) Taledo	1
4.a CORSA:	1) Bisquit	1
	2) Masuris	2
5.a CORSA:	1) Voto	X
	2) Pannocchia	2
6.a CORSA:	a parità	
	1) Marg. Barquet	1 2
	2) Kurtis	2 1

Ai 49 vincitori con «12» punti, spettano 205.400 lire; ai 766 vincitori con «11» punti, 13.139 lire; ai 4917 vincitori con «10» punti, 2014 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 6 dodici, 71 undici e 368 dieci. A Trieste si sono registrati un «12» e 5 «11».

I PAREGGI FRENANO LE SQUADRE DI TESTA A VANTAGGIO DEGLI ALABARDATI

Divisi i punti fra Novara, Piacenza, Treviso e Udinese

Finalmente una giornata completamente favorevole alla Triestina, che è riuscita a guadagnare un punto su tutte le dirette avversarie, ieri bloccate sul pareggio. I rossoalabardati, con la vittoria sull'Asti, hanno raggiunto l'Udinese ed ora sono in terza posizione con i friulani, il Novara e la Solbiatese. I bianconeri hanno pareggiato a Treviso, al termine di una partita che, secondo Camuffo, poteva essere ancora più favorevole per l'Udinese. Anche il Piacenza è stato bloccato sul pareggio sul campo del Novara: tutto sommato un punto che alla capolista però serve notevolmente. La Solbiatese si è rimessa in carreggiata con la vittoria ottenuta a Cremona, mentre l'Alessandria ha ceduto a Valdagno, contro un Marzotto a caccia di punti per uscire dall'incomoda posizione di classifica in cui si trova. Per il Monfalcone la trasferta di Legnano si è risolta a suo sfavore, avendo perso con il minimo punteggio. Il Sottomarina continua la serie positiva; ieri ha pareggiato a Savona, dimostrando chiari sintomi di ripresa, come già aveva fatto con Udinese e Triestina. Infine il Venezia ha colto uno striminzito successo in laguna contro la Biellese, mentre nulla di fatto tra Verbania - Trevigliese e Rapallo - Pro Patria. In vetta alla classifica il Piacenza viaggia con tre lunghezze sul Treviso e quattro su un quartetto; comunque la fine è ancora lontana e tutto può succedere. Molto più caotica la situazione in coda.

TRIESTINA - MACOBI ASTI 1-0 — La rete decisiva, realizzata su calcio di punizione da Giacomini, che si intravvede dietro la barriera degli ospiti: il portiere Parisio è battuto. (Foto de Rota)

A LEGNANO I BIANCOAZZURRI HANNO FALLITO LA CONQUISTA DI UN PUNTO

Una svista in difesa del Monfalcone compromette una partita giocata bene

Legnano - Monfalcone 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 9' Proietti. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lamera, Lesca, Marella; Cappellazzo, Malvestiti, Gerosa, Proietti, Ulivieri. MONFALCONE: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Medeot, Barile, Ciclitira, Zulich, Cossar. ARBITRO: Ricci, di Ancona. NOTE: spettatori 2000 circa, giornata primaverile, terreno discreto. Calci d'angolo 5-4 per il Legnano; espulso il capitano Baccari del Monfalcone al 41' della ripresa per un calcio a freddo sferrato a Ulivieri. Lieve infortunio a Zulich. Ammoniti: Rigonat, Barile e Proietti. Presente in tribuna l'allenatore del Milan, Nereo Rocco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Legnano, 9

Il Legnano è riuscito ad interrompere la serie positiva del Monfalcone. Una vittoria di misura quella del Legnano, ma meritata, anche se il gioco in campo è stato equilibrato ed alcune conclusioni sono mancate sia da una parte che dall'altra. Certamente nell'azione del gol la difesa dei biancoazzurri monfalconesi può recitare il «mea culpa», perché ha creato confusione in area favorendo Proietti, che è riuscito a mettere la zampata finale per battere Di Davide. Dal punto di vista spettacolare la partita è stata bella, favorita da cavallereschi duelli tra Lesca-Ciclitira e Melgrati-Cossar. Peccato che verso la fine della gara il capitano del Monfalcone Baccari abbia commesso un grave fallo su Ulivieri che giaceva a terra. Poi, con i nervi a pezzi, egli si è accanito contro la porta degli spogliatoi, sfasciandola.

Giunto a Legnano con l'intenzione di non perdere, il Monfalcone ha svolto un gioco autoritario, in particolare nel primo tempo, sostenuto da due valide mezze ali e dal rientrante Calonaci, ottimo mediano di spinta. Il Legnano, viceversa, ha tardato a trovare il ritmo ma il suo crescendo nel finale, grazie a Malvestiti e Proietti, ha permesso a Gerosa di fare impazzire in fase di contropiede il suo angelo custode Sortino.

La partita prende il via con il Legnano contro sole che batte la palla. Ben presto però la sfera passa sui piedi dei biancoazzurri e già al 3' Medeot, contrastato nel tiro da Lesca, ottiene il primo calcio d'angolo. Al 10' il Monfalcone spinge a fondo con Zulich il quale, partito dal centrocampo, avanza, resiste, vince il «takle» con Marella e da ottima posizione stanga secco e teso. Castellazzi, piazzato, respinge di pugno e salva. Scampato il pericolo, il Legnano si riprende e ottiene un calcio d'angolo. Il Monfalcone, sempre proteso a tre quarti di campo avversario, colleziona altri due angoli ma Ciclitira, ben controllato da Lesca, si trova in difficoltà nei suoi scatti che rimangono nulli. Al 18' Cappellazzo crossa in porta ma Di Davide blocca facilmente. Due minuti dopo quarto ed ultimo calcio d'angolo per gli ospiti, il cui tiro finale di Cossar finisce tra le mani del portiere legnanese. Un lungo lancio di Calonaci al 24' taglia fuori la difesa dei padroni di casa, scatta Medeot per intercettare la palla, ma esce fuori dall'area il portiere Castellazzi e respinge di testa.

L'inizio veloce viene accusato dagli ospiti e il Legnano cresce e opera a centrocampo con precisi passaggi laterali. Al 35' Gerosa indirizza in porta un pallone di testa, facile preda per Di Davide. Il libero Marella, finalmente, esce dal guscio e si trascina la palla sino al limite dell'area, dove sfodera una fucilata che finisce fuori bersaglio. L'ultima azione prima del riposo è del Legnano e viene conclusa da Castellazzo con un tiro fuori sul fondo.

La ripresa è ancora tutta da giocare, ma dopo l'avvio positivo per il Monfalcone, si mette male. In uno scontro con un difensore legnanese, Zulich rimane a terra dolorante. Viene trasportato ai bordi del campo e massaggiato per rientrare 3' dopo all'ala destra e quindi definitivamente nel suo ruolo di mezz'ala. Il Legnano, frattanto, sfrutta la situazione, ottiene un calcio d'angolo all'8' e prende in mano le redini del gioco. Il Monfalcone si arrocca eccessivamente e al 9' Proietti riesce ad entrare in area con la palla. Difensori biancoazzurri ve ne sono di troppo, e Proietti cincischia, rischia di perdere la palla, anzi essa viene intercettata e respinta da un avversario; la riconquista nuovamente però, effettua un tiro di punta e insacca beffardamente sorprendendo tutti, compreso Di Davide.

I padroni di casa, sorretti da un buon centrocampo, forzano solo per pochi minuti, poi allentano la pressione e si affidano al contropiede. Al 15' su punizione a due dal limite, Ciclitira lascia partire un tiro preciso e saettante che Castellazzi respinge di pugno. Gli ospiti insistono nel forcing con tiri di Barile, bloccato al 27', e una bella azione conclusa da Calonaci con un forte tiro che sfiora la traversa. Il Legnano alleggerisce la pressione con lunghi rinvii ma il Monfalcone, ormai provato, spara le ultime cartucce con Ciclitira al 36' e Zulich al 40': il primo tiro finisce alto di poco ed il secondo viene parato. Al 41' il fallaccio del capitano Baccari e la conseguente espulsione. Con questo episodio finisce praticamente la partita.

Giuseppe Bruno

I marcatori

14 reti: Longo (Solbiatese), Blasig (Udinese).
12 reti: Solbiati (Pro Patria).
11 reti: Bellinazzi (Venezia).
10 reti: Tomy (Alessandria), Del Barba (Solbiatese).
9 reti: Ulivieri (Legnano), Ciclitira (Monfalcone), Magistrelli (Treviso), Giacomini (Triestina).
8 reti: Paina (Triestina).
7 reti: Lojacono (Alessandria), Bramati (Novara), Mola (Piacenza), Fregonese (Venezia).
6 reti: Medeot (Monfalcone), Goffi (Treviso), De Cecco (Udinese).
5 reti: Pandolfi (Asti Macobi), Gabetto (Novara), Dal Monte (Savona), Postini (Trevigliese).
4 reti: Dori (Alessandria), Cugnolio e Fogar (Biellese), Stevan, Pestrin, Ferranti, Favari e Robbiati (Piacenza), Ceccotti (Pro Patria), Artico (Savona), Veglianetti, Filippi e Fumagalli (Sottomarina), Tumiati (Triestina), Galeone (Udinese), Pedroni (Novara).
3 reti: Villa (Alessandria), Marmo (Macobi Asti), Costanzo (Biellese), Donadelli (Cremonese), Gerosa (Legnano), Canella e Magri (Marzotto), Giannini (Novara), Fracassi (Piacenza), Oliva e Turino (Pro Patria), Bolzoni (Rapallo), Restelli (Savona), Rossi (Solbiatese), Simonato (Treviso), Algarotti, Cavalletti e Ronchi I (Trevigliese), Scala e Ridolfi (Triestina), Mantellato (Udinese), Muzzio e Bianco (Verbania).

PARTITA UTILITARISTICA DELLA TRIESTINA CONTRO UN MODESTO AVVERSARIO

UN GOL SU PUNIZIONE DI GIACOMINI SALDA IL CONTO ALABARDATO CON L'ASTI

Triestina - Macobi Asti 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 27' Giacomini. TRIESTINA: Colovatti; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Sigarini, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. MACOBI ASTI: Parisio; Unere, Avere; Rambaldelli, Dorini, Pitton; Marmo, Vannicola, Pandolfi, Chiaranda, Venturello. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. NOTE: giornata primaverile, terreno asciutto, duro. All'inizio della ripresa Marmo ha riportato uno stiramento inguinale: è rimasto praticamente inattivo per il resto della partita. Al 22' il portiere Parisio, che si era infortunato nello spogliatoio già prima di entrare in campo, ha accusato una contusione a un gomito e ha ceduto il posto a Riva. Ammoniti Vannicola, Sadar, Dorini e Sigarini. Spettatori 6800 per un incasso di lire 3 milioni 200 mila. Calci d'angolo 9-1 (7-1) per la Triestina.

Un gol di Giacomini, su punizione — copia di quella trasformata a Chioggia — e il Macobi Asti è sistemato. Troppo poco per accontentarci? Sì, lo spettacolo è stato modesto, l'attacco ha concluso poco, la partita non è stata di grande livello, né tecnico né agonistico. Ma se vogliamo badare alla classifica, poiché i propositi di primato non sono stati ritirati, bisogna accontentarsi anche del poco che si è visto ieri al «Grezar» e tenere in considerazione soltanto i due punti conquistati. Un ragionamento utilitaristico, certamente sgradito ai tifosi, ma anche condito di fatalismo: quando le cose non vanno bene, bisogna sceglierne gli aspetti positivi per non rimanere delusi del tutto.

Partiamo da questa considerazione: la Triestina ha presentato una squadra rifatta, rispetto alla formazione schierata otto giorni prima, per quattro undicesimi: è molto, per pretendere che il gioco risulti subito bene impostato, di buona fattura. E infatti si sono rilevati evidenti segni di squilibrio in due punti che sono risultati determinanti non tanto agli effetti del risultato — poiché la vittoria è comunque arrivata — quanto del gioco. Nulla da dire su Colovatti, che ha fatto un rientro di tutto riposo, nulla da dire su Sadar, che con la sua grinta e la sua esperienza ha portato decisione e ordine in un reparto che a Chioggia si era mostrato un po' traballante. Ma il Pestrin di ieri era molto sfasato, incapace di inserirsi positivamente nelle manovre, sicché ancora una volta a centro campo si è creato un vuoto, di cui fortunatamente il Macobi Asti, nella sua pochezza, non ha potuto approfittare. E Ridolfi, nonostante il suo apprezzabile slancio, non è ancora a posto, non è positivo insomma, bensì sfarfalleggiante senza costrutto.

Ha detto qualcuno: con Tumiati in campo, tutto l'attacco sarebbe stato attivizzato dal suo gioco pieno di sussulti, impensabile, vivificatore. Gli assenti in vero hanno sempre una grande fortuna: quella di essere sistematicamente rimpianti. Ed è un brutto segno, poiché significa che non ha pienamente soddisfatto il loro sostituto. In effetti però il Tumiati di Chioggia era un attaccante insidioso, pieno di brio, vivacissimo, quale non hanno saputo essere né Ridolfi né Sigarini, pur sottolineando subito che quest'ultimo ha giocato una partita abbastanza buona per la convinzione che ha messo nelle proprie azioni, per gli scambi operati con Giacomini e Paina. E' mancato nel tiro a rete, Sigarini, e sembra proprio che questo cruccio egli se lo porti addosso come una dannazione, dalla quale non riesce a liberarsi. Ha tirato a rete più volte, non è stato mai fortunato, anche quando il bersaglio era mirato giusto. Ma la sua partita è stata buona.

La Triestina vista contro il Macobi Asti dunque era una squadra improvvisata, con i difetti che la precarietà della formazione comportavano. E se in difesa tutto è filato liscio, senza notare alcuno scompenso, per la già rilevata debolezza offensiva dell'avversario, in fase costruttiva le pecche sono emerse piuttosto vistosamente.

Giacomini ha disputato un'altra bella partita, piena di slancio e di generosità. Ha siglato la vittoria con un gol che denota la sua intelligenza e la sua prontezza nello sfruttare le situazioni favorevoli, appena si presentano: un varco nella barriera difensiva, ed ecco il pallone che si infila sornione alle spalle del portiere, dopo una traiettoria molto «tagliata». Un pezzo di bravura che vale due punti, come si è visto.

Scala è stato pure molto continuo, ma i suoi limiti si conoscono: egli non è in grado di spaziare nel campo, sicché dal suo gioco, pur positivo, pulito, non riesce a trarre giovamento Paina, che si trova solo in avanti, senza una spalla che lo affianchi quando c'è l'occasione di filare a rete contro avversari in allarme per la sua incursione. E Pestrin ieri non è esistito, semplicemente. Purtroppo gli incidenti, le apparizioni saltuarie in prima squadra, non hanno certo favorito questo giocatore, molto positivo quando è in forma ma quest'anno troppo soggetto ad alti e bassi di rendimento. La Triestina ha accusato in pieno lo scarso apporto venuto dal numero sei, e l'opacità della prova fornita complessivamente dagli alabardati trova spiegazione in gran parte in questo stacco che ancora una volta si è registrato fra attacco e difesa, appunto nella zona di centro campo.

La difesa ha avuto un lavoro abbastanza tranquillo, lo abbiamo già sottolineato. Hanno avuto modo di distinguersi comunque Del Piccolo in primo luogo, brillantissimo specie nell'anticipo, e Kuk, che è ritornato in luce dopo una breve fase grigia. Sullo standard normale Facca e Sadar, quest'ultimo sempre ammirevole per l'ardore con cui si batte.

C'è ancora da dire qualcosa dell'attacco. Paina ormai gira bene, lotta con l'avversario (ieri anzi è stato parecchio maltrattato, sotto gli occhi di un arbitro fin troppo tollerante), conquista molti palloni di testa, tira a rete con convinzione. Adesso però Paina è troppo solo, non ha il compagno con il quale dialogare, ed ha difficoltà a farsi largo fra i difensori avversari. Il compito più difficile che spetta a Radio, in vista dei «grossi scontri» (Alessandria, Treviso, Piacenza), è proprio quello di rafforzare l'attacco, con gli elementi che ha a disposizione.

Come ritmo, come tenuta di gioco, la Triestina non è venuta meno all'attesa. Ma le manovre non sono fluide, c'è ancora troppa sproporzione fra lavoro preparatorio e lavoro conclusivo; e poi ieri nemmeno ci sono state molte occasioni da rete, come si erano registrate ad esempio contro il Venezia. Attendiamo il rientro di Tumiati, attendiamo quello di Varnier, se sarà perfettamente a posto però; poi giudicheremo con più severità questa Triestina, che ieri ha avuto il merito di non deludere chi si attendeva da lei la vittoria, anche se non ha fatto molto di più. Ma battersi per la classifica vuol dire innanzitutto fare punti, ed a questo compito la Triestina si è attenuta, anche se con incredibile... parsimonia.

Il Macobi Asti non ha fatto nulla per farsi notare. E' una squadra fatta di gente volonterosa, puntigliosa addirittura, che si è battuta fino all'ultimo per cercare di raddrizzare un risultato per nulla disastroso. Non ha mostrato un gran portiere, ha giocato piuttosto disinvoltamente in difesa, all'attacco ha improvvisato, senza molta convinzione. Sue doti rilevanti la continuità dell'azione: una continuità che non ha concesso alla Triestina un attimo di respiro, fino all'ultimo minuto di gioco. Nelle sue file si sono fatti notare il libero Rambaldelli, lo stopper Dorini (più per le rudezze che per la linearità dei suoi interventi), il centravanti Pandolfi. Un po' poco, obiettivamente. Chi si è fatto notare ancora una volta, e penosamente, è stato in compenso il direttore di gara. Siamo maledettamente a terra, con gli arbitri, i quali tanto sono severi su falli veniali, quanto sono tolleranti su falli cattivi. Quale metro usano?

Cronaca. Qualche tentativo dell'Asti e poi il primo tiro della Triestina: scambio fra Scala e Giacomini, passaggio laterale a Paina, che effettua un tiro parabolico, alto di poco. Due angoli per i locali e applaudita conclusione (a lato) di Sigarini. La partita ristagna, con diversi errori di misura nello sviluppo delle azioni.

Gran tiro di Paina al 25', su invito di Sigarini, ma Parisio è prontissimo e con una meravigliosa parata a pugni uniti si salva in angolo. Neanche spenti gli applausi arriva il gol, ad opera di Giacomini; ed è il bis di quello realizzato a Chioggia. Dorini commette fallo su Paina, viene concessa la punizione. Si pongono sulla barriera Dorini, Pitton e Vannicola. Giacomini batte il tiro con l'esterno del piede destro, e ne esce una traiettoria arcuata, che aggira la barriera, sorprendendo da ultimo Parisio.

L'occasione per il raddoppio si presenta a due minuti dal riposo, ma non viene sfruttata. Fallo su Paina del solito Dorini, punizione battuta da Scala, con palla lunga. Il tiro risolutivo sembra offerto a Ridolfi. Paina e Sigarini, ma nessuno ne approfitta, sicché la difesa granata ha il sopravvento.

Al 14' della ripresa è Del Piccolo che va vicinissimo al gol, con un dosato colpo di testa, su punizione calciata da Scala: il bersaglio è fallito di poco sopra l'incrocio dei pali. Colovatti disoccupato, mentre gli ospiti hanno in pratica un uomo in meno: Marmo zoppica fin dai primi minuti e arranca penosamente ai bordi del campo per uno stiramento. Un'altra bella occasione per la Triestina è propiziata al 22' da Kuk, il cui traversone dalla destra viene rispedito al centro area da Paina, che lo ha intercettato di testa; Giacomini coglie al volo il pallone ma la conclusione è alta di poco sulla traversa. In questa azione il portiere riporta una contusione al gomito e lascia il campo, rimpiazzato da Riva.

Il finale della partita vede molto attivo, ma poco fortunato, Sigarini. Due, tre volte tenta di inserirsi nell'azione conclusiva, spara a rete ma non trova il bersaglio. Poi è Ridolfi a indugiare, su lancio di Giacomini; un'altra volta è Sigarini che... anticipa Ridolfi e sbaglia di poco. Infine lo stesso Sigarini fallisce il bersaglio su passaggio di Paina. Quando riuscirà a segnare, povero ragazzo?

Dante di Ragogna

Sigarini: «Per me la porta è stregata»

Nello spogliatoio alabardato tutti sono concordi nell'affermare che lo 1-0 o il 3-0, agli effetti pratici, non fa differenza. Valgono le vittorie, valgono insomma i due punti, e con quelli ottenuti a spese del Macobi la Triestina ha raggiunto l'Udinese.

La vittoria sui piemontesi porta la firma di Massimo Giacomini, che di settimana in settimana si conferma come il miglior realizzatore. «Il gol — dice sorridendo — l'ho fatto io, chiaro? E' meglio precisarlo, perché mai come quest'anno i miei gol vengono assegnati chissà perché ad altri. Intendiamoci, non è che voglia essere a tutti i costi il cannoniere, ma quello che è giusto è giusto, vero?».

— Il gol su punizione ha colto di sorpresa tutti...

«In effetti è stato un bel tiro, però sono stato facilitato dal fatto che gli astigiani hanno messo solo tre uomini in barriera. Fossero stati in quattro, probabilmente non sarei riuscito a segnare. Ho calciato di destro con l'esterno e la palla ha aggirato la barriera cogliendo di sorpresa Parisio, il quale non si attendeva certo che il pallone terminasse proprio nella zona della porta coperta dai suoi compagni».

Chi riesce a realizzare, i gol, e chi non vi riesce. Quest'ultimo è Sigarini. «Ma è possibile che non mi vada dentro un pallone? Comincio a pensare che per me la porta sia stregata. Anche contro l'Asti ho tentato qualche volta, purtroppo senza fortuna».

— Soddisfatto del rientro?

«Era ora che giocassi anche in casa una partita discreta».

Claudio Nordio

(Continua in 8.a pagina)

BELLA PROVA DEI BIANCONERI CON UN FRANZOT ECCELLENTE

Più brava del Treviso l'Udinese non trova giusto premio nel «pari»

Treviso - Udinese 0-0

TREVISO: Casagrande; Sirena, Valdinoci; Zathila, Bellina, Alberti; Cei, Magistrelli, Goffi, Colusso, Galtarossa. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. ARBITRO: Porcelli, di Lodi. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori quasi 10 mila con una foltissima rappresentanza di udinesi; pugni e schiaffi in tribuna nel primo tempo fra i sostenitori delle due squadre. Nessun incidente di rilievo; ammonito Zampa dell'Udinese per proteste. Calci d'angolo 5-1 a favore dei Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Treviso, 9

Un'Udinese maschia, gagliarda, ha pareggiato con pieno merito sul difficile campo del Treviso. I friulani erano scesi nella città della Marca decisi a vincere, per tentare di riguadagnare i punti perduti di recente fra le mura di casa. Il risultato di parità può essere considerato senz'altro esatto, anche se — come ci ha dichiarato l'allenatore Camuffo — se una squadra meritava di emergere, sia pure di stretta misura, questa è stata proprio l'Udinese, grazie al maggior volume di gioco espresso, nonché alla maggiore grinta e determinazione messe in evidenza.

L'Udinese ha avuto oggi un Franzot in vena eccellente, pulito e intelligente nel manovrare la palla e nell'offrirla in continuazione ai compagni dell'attacco. Blasig, invece, controllato molto bene da Zathila, non ha potuto quasi mai trovare spazio per il suo tiro micidiale. Ha battuto due punizioni, una per tempo, uscite però abbondantemente a lato.

Nel corso dell'incontro non vi sono state grosse occasioni da rete, ma il gioco si è mantenuto su un livello agonistico sempre elevato, con continui capovolgimenti di fronte. Assai sicura è apparsa tutta la difesa bianconera, imperniata sul libero Ramusani. Molto ha lavorato a centrocampo De Cecco, che in più di un'occasione ha dimostrato di tenere però troppo la palla. Delle due ali, il più insidioso è stato Mantellato, anche perché Maiani ha svolto un lavoro oscuro ma prezioso a centrocampo. Camuffo non ha infatti mandato allo sbaraglio i suoi ragazzi, non potendo evidentemente arrischiare eccessivamente, considerata la forza e la pericolosità del Treviso.

Queste le azioni di maggior rilievo della partita. Al 4' uno spiovente di Cei sorvola di qualche metro la traversa. Al 15' risponde l'Udinese con una azione Blasig-Mantellato e tiro finale di quest'ultimo, che va alto di un soffio. Al 32' l'azione più pericolosa della partita: una girata volante di Galtarossa sibila sul palo destro di Pontel. Al 34' una punizione radente di Magistrelli viene deviata in angolo dal portiere bianconero. Al 42' si registra una mischia furiosa in area del Treviso, con palla finale che si perde sul fondo.

Nella ripresa al 7' vi è un gran tiro dal limite di Galeone, che sibila sulla traversa. Al 12' una staffilata di Maiani viene parata in tuffo da Casagrande. Al 16' si grida al rigore per un fallo di mano di un difensore dell'Udinese in area, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Al 32' De Cecco scende bene verso il portiere del Treviso, ma tiene troppo la palla, che gli viene rubata al limite dell'area.

Sufficiente l'arbitraggio di Porcelli.

Emilio Lebreton

Giovanni Galeone colonna bianconera

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	35	25	11	2	0	3	5	4	34	11	— 3
Treviso	32	25	8	4	0	3	6	4	22	13	— 5
Udinese	31	25	7	3	2	4	6	3	33	13	— 6
Novara	31	25	5	5	2	4	7	2	30	19	— 7
Solbiatese	31	25	8	3	2	4	4	4	35	26	— 7
Triestina	31	25	8	4	1	3	5	4	28	20	— 7
Alessandria	30	25	8	3	2	2	7	3	31	19	— 8
Savona	27	25	7	5	0	2	4	7	21	19	—10
Monfalcone	26	25	6	5	2	3	3	6	27	28	—12
Pro Patria	25	24	7	3	2	1	4	6	27	23	—12
Trevigliese	25	25	5	7	0	2	4	7	21	20	—12
Venezia	24	25	8	3	2	0	5	7	24	24	—14
Legnano	23	25	5	4	3	2	5	6	24	29	—14
Biellese	22	25	6	6	1	0	4	8	19	24	—16
Verbania	21	25	6	5	1	0	4	9	17	26	—16
Sottomarina	18	25	2	6	4	2	4	7	21	36	—19
Macobi Asti	18	25	7	3	3	0	1	11	21	39	—20
Cremonese	17	24	3	6	2	0	5	8	14	23	—18
Marzotto	17	25	3	6	4	1	3	8	18	36	—21
Rapallo	15	25	2	6	3	1	3	10	12	33	—21

Pro Patria e Cremonese una partita in meno.

I RISULTATI

Solbiatese-*Cremonese	1-0
*Legnano-Monfalcone	1-0
*Marzotto-Alessandria	2-0
*Novara-Piacenza	2-2
*Rapallo-Pro Patria	0-0
*Savona-Sottomarina	0-0
*Treviso-Udinese	0-0
*Triestina-Macobi Asti	1-0
*Venezia-Biellese	1-0
*Verbania-Trevigliese	0-0

LE PARTITE DEL 16.3.'69

Udinese - Cremonese
Solbiatese - Legnano
Biellese-Macobi Asti
Piacenza - Marzotto
Pro Patria - Novara
Monfalcone-Rapallo
Trevigliese - Treviso
Savona - Triestina
Alessandria - Venezia
Sottomarina-Verbania

Vi intendete di calcio?

Anche questa settimana Ramazzotti vi invita a vincere 6 milioni al Ramatoto.

Basta riempire la schedina Ramatoto ed azzeccare gli 8 risultati delle partite di serie A.

Al bar, per ogni bicchierino, riceverete una schedina Ramatoto. E se vi portate a casa una bottiglia avrete ben 34 schedine (*)

Bevete Ramazzotti. Esigete la schedina. Vincete al Ramatoto

(*) e anche se non indovinate i risultati, partecipate sempre all'estrazione di un milione ogni settimana. Leggete il regolamento del concorso.

Facsimile della schedina Ramatoto

26 GENNAIO 1969: Bologna - Inter; Cagliari - Atalanta; Juventus - Sampdoria; Milan - Palermo; Pisa - Napoli; Roma - Torino; Varese - Fiorentina; Verona - Vicenza

9 FEBBRAIO 1969: Atalanta - Fiorentina; Bologna - Vicenza; Cagliari - Varese; Milan - Verona; Napoli - Inter; Palermo - Juventus; Roma - Pisa; [illegible]doria

16 FEBBRAIO 1969: Atalanta - Vicenza; Bologna - Juventus; Cagliari - Inter; Milan - Fiorentina; Palermo - [illegible]; [illegible]na; Varese - Pisa

16 MARZO 1969: Bologna - Atalanta; Cagliari - Roma; Inter - Pisa; Juventus - Torino; Palermo - Napoli; Sampdoria - Fiorentina; Verona - Varese; Vicenza - Milan

Ecco le partite di domenica prossima

6 APRILE 1969: Atalanta - Palermo; Bologna - Roma; Cagliari - Milan; Inter - Torino; Juventus - Napoli; Sampdoria - Pisa; Verona - Fiorentina; Vicenza - Varese

20 APRILE 1969: [illegible] - Inter; Fiorentina - Torino; Juventus - Verona; Milan - Roma; Pisa - Cagliari; Sampdoria - Bologna; Varese - Napoli; Vicenza - Palermo

4 MAGGIO 1969: Bologna - Torino; Fiorentina - Pisa; Juventus - Inter; Milan - Varese; Napoli - Cagliari; Palermo - Roma; Sampdoria - Vicenza; Verona - Atalanta

18 MAGGIO 1969: Atalanta - Cagliari; Fiorentina - Varese; Inter - Bologna; Napoli - Pisa; Palermo - Milan; Sampdoria - Juventus; Torino - Roma; Vicenza - Verona

Aut. Min. conc. N. 2/97158 - 16.10.1968

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

RIMEDIATO IN EXTREMIS UN INCONTRO STREGATO

DAL BATTI E RIBATTI IL GOL FORTUNOSO

Venezia - Biellese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Grossi al 34' del secondo tempo. **VENEZIA:** Bubacco; Grossi, Santarello; Penzo, Nanni, Chiodi; Gorin, Lupo, Bellinazzi, Scarpa, Fregonese. **BIELLESE:** Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Garagiola; Cugnolio, Invernizzi, Forgar, Mattarucchi II, Ubertelli. **ARBITRO:** Crista.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 9

Ancora una volta il Venezia è riuscito a rimediare in extremis un incontro casalingo. Stavolta ha battuto la Biellese con un gol di un terzino a undici minuti dal termine, dopo che era parso volesse schiacciare gli avversari. Nel primo quarto d'ora, infatti, i neroverdi avevano costruito tre occasioni di oro, fallite poi clamorosamente al momento di concludere; la Biellese era parsa subito in difficoltà a resistere a questi assalti e la gente, in tribuna, si chiedeva quanti sarebbero stati i gol, dal momento che parevano imminenti marcature a raffica. Invece con il passare dei minuti, per lo svegliarino di qualche contropiede pericoloso, i lagunari hanno perso la tramontana. Hanno reso molto nebuloso il gioco e, pur continuando ad attaccare, non sono riusciti a fare troppe cose buone ancora. E nonostante che la Biellese fosse stata costretta a giocare praticamente in dieci uomini per l'infortunio occorso alla sua ala destra.

Ma dal batti i ribatti dentro l'area biellese alla fine è arrivato il gol. E' giunto nell'unica maniera possibile, cioè per un errore del portiere Albertini che ha agevolato una prodezza del terzino Grossi. E' arrivato esattamente in dieci minuti dopo che una punizione dello stesso Grossi aveva battuto il portiere; ma la sfera, picchiando nella parte interna della traversa, era stata ribattuta sulla linea bianca e quindi in campo, proprio sulla testa dell'accorrente Fregonese, venutosi così a trovare solo davanti alla porta spalancata: colpito male di testa, il pallone era finito oltre la traversa.

Ma spieghiamo il gol: Chiodi ha calciato una punizione dal limite verso la rete; Grossi si è buttato a tuffo sulla sfera deviandola nel sacco; il portiere Albertini ci ha messo una mano, ma non è riuscito che a smorzare la velocità della palla che, per forza di gravità, è rotolata oltre la linea bianca. Un gol fortunoso, in fondo, ma che premia chi ha meritato di vincere

Gigi Bevilacqua

(Foto de Rota)

Triestina - Macobi Asti 1-0 — Paina, in elevazione, impegna seriamente Riva, mentre Sigarini osserva, ben controllato

Sigarini: «porta stregata»

(Continuaz. dalla 7.a pagina)

Sadar, rientrato in squadra dopo l'assenza di Sottomarina, è risultato come sempre uno dei pilastri dell'organizzazione difensiva. Dice il capitano: «Sono partite difficili, queste, forse più ancora di quelle con le „grandi". Basta infatti un solo attimo di disattenzione sui contropiede per trovarsi in svantaggio. E' andata bene comunque e tutta la squadra ha giocato».

— Nel primo tempo hai avuto una lunga discussione con l'arbitro...

«Mi sono arrabbiato perché prima c'era una rimessa laterale in nostro favore e l'ha concessa agli avversari; subito dopo Giacomini, con le braccia attaccate al corpo, si è visto capitare addosso una palla e l'arbitro ha fischiato la punizione. Ho fatto presente che il fallo era involontario e mi ha ammonito».

Paina si dice molto sfortunato. «Quel tiro nel primo tempo su passaggio di Sigarini meritava il gol, ve lo dico io». Poi il centravanti si informa del risultato di Treviso e quando apprende che è stato uno 0-0 dice: «Bene, bene, così siamo a pari punti».

«Ho preso un po' di sole — dice Colovatti — perché palloni non ne ho visti. Una partita... distensiva: non un tiro, non un cross; meglio di così. cosa può pretendere un portiere?».

Del Piccolo, anche contro l'Asti autore di una bella partita, ha fallito solo per poco il gol nel secondo tempo: «Sulla punizione di Scala sono saltato bene, e ho visto la palla già in rete; invece è uscita per pochissimo. Pazienza, l'importante per me è non far segnare gli altri».

Sentiamo Radio: «Per la Triestina si è trattato di una partita d'ordinaria amministrazione. I giocatori si sono limitati a controllare gli avversari senza correre il minimo rischio. Con il rientro di Sadar, la difesa ha riacquistato la massima tranquillità ed è molto importante, perché quando una squadra si sente ben protetta alle spalle, gioca più distesa e molte cose riescono più facili».

C. N.

Sintesi di sei partite

Solbiatese-*Cremonese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 31' Brusadelli. **CREMONESE:** Bellardi; Cesini, Manganati; Vecchi, Borsotti, Velnini; Rossi, Tassi, Nicolini, Anceschi, Cantoni. **SOLBIATESE:** Pisci; Vergani, Fiorin; Rampanti, Rossi, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. **ARBITRO:** Cantelli di Firenze.

Rapallo - Pro Patria 0-0

(Sul campo neutro di Voghera)

RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Rossi, Andrenara, Mavero; Bolzoni, Rizzo, Bianchi, Codognato, Petroni. **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Lombardi, Croci Pasquale; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Ceccotti, Gambatta, Solbiati. **ARBITRO:** Vannucchi.

*Marzotto-Alessandria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Magri; nella ripresa al 44'' Magri. **MARZOTTO:** Fongaro; Carlolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Bortoli, Magri, Canella, Bassanese, Coll. **ALESSANDRIA:** Morigi; Bagnasco, Piacentini; Daolio, De Luca, Lojacono; Cervio, Chinellato, Corbellini, Berta, Dori. **ARBITRO:** Pilotto di Roma.

*Verbania-Trevigliese 0-0

VERBANIA: Fellini; Mariani, De Ponti; Brunati, Maconi, Marforio; Margnini, Girelli, Dander, Sadocco, Bianco. **TREVIGLIESE:** Molteni; Consolandi, Gira; Bonacina, Ronchi II, Cavaletti; Maestroni, Ronchi I, Postini, Algarotti, Brasi. **ARBITRO:** Lupi di Genova.

*Novara - Piacenza 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Mola, al 15' Stevan; nella ripresa all'11' Gabetto, al 28' Udovicich. **NOVARA:** Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Pedroni, Brignoli, Gabetto, Giannini, Bramati. **PIACENZA:** Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff II, Farari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa. **ARBITRO:** Panzino di Catanzaro.

*Savona-Sottomarina 0-0

SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cudicin; Zuczkowsky, Mialich, Anzuini; Barlassina, Rossi, Restelli, Dotelli, Dalmonte. **SOTTOMARINA:** Viano; Villa, Gallio; Boscolo, Marin, Viglianetti; Curian, Rossi, Fumagalli, Bittolo, Filippi. **ARBITRO:** Ferrari di Rovereto.

CON LA VITTORIA SUL BOLZANO IL SAICI ESCE DALLA PERICOLOSA POSIZIONE

"D" Il Pordenone risale la corrente

VERSO LA «ZONA SALVEZZA»

Arrembaggio nella ripresa

Saici - Bolzano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 6' e al 14' Peressin. **SAICI:** Sorato; Carpin, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Plaini, Peressin, Medeot, Pittini, Sgrassigna. **BOLZANO:** Rossi; Concer, Benin; Breda, Bertuolo, Bonanoni; Alban, Gregori, Cavallaro, Paganini, Tesolin. **ARBITRO:** Caresana di Borgo Manero.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 9

Con la vittoria odierna la compagine di Torviscosa ha lasciato definitivamente quell'incomoda posizione di fondo classifica portandosi verso la zona della salvezza. Due punti, questi, che valgono oro soprattutto perché conquistati contro una compagine interessata direttamente nella lotta per la retrocessione. Raggiunta quota 21 e con una partita da recuperare, gli aziendali possono dichiararsi contenti dei progressi compiuti nelle ultime giornate. La compagine di Abatematteo dopo tante disavventure ha trovato la giusta carburazione e i risultati raggiunti sono la testimonianza del valore dell'intera compagine.

Nel primo tempo il Saici ha dominato quasi continuamente, e se la sua superiorità territoriale e tecnica non si è conclusa con nessuna rete, lo si deve in gran parte più alla precipitazione degli avanti locali che alla forza della difesa ospite. Pittini, Sgrassigna, Peressin e Medeot hanno mancato favorevoli occasioni, hanno cioè difettato nel tiro conclusivo, hanno sbagliato proprio quando in effetti era più difficile sbagliare che indirizzare a rete. Tuttavia la prestazione del primo tempo dell'intera compagine è stata convincente, anche se Plaini e in minor misura Sgrassigna non sono stati all'altezza dei compagni di squadra. Nella ripresa però, rimediando alle imperfezioni e alla precipitazione del primo tempo, si sono imposti con autorità mettendo a segno due validi palloni e impegnando più volte il frastornato Rossi. Ottima la prestazione di Sorato, autore di un diabolico intervento che ha salvato la propria rete da sicura capitolazione; buona la prestazione di tutta la difesa, del libero Sgubin nonché di Peressin e del giovane Pittini. Ottima la prova di capitan Medeot e di Montanari, specie in fase di interdizione. La compagine ospite alla quale va il grande merito di aver accettato la battaglia a viso aperto, si è disimpegnata abbastanza bene e, sebbene imbottita di rincalzi, è riuscita a tener testa per tutto il primo tempo ai padroni di casa. Nel secondo tempo, sopraffatta dalla superiorità tecnica e territoriale, ha dovuto giocoforza cedere. Per gli ospiti bene Bonanoni, Alban e Bertuolo. Ottimo l'operato del signor Caresana.

La cronaca è ricca di fasi salienti. Già al 2' gli ospiti sono alle corde, ma prima Pittini e poi Peressin mancano due facili interventi. Al 4' primo calcio d'angolo per gli ospiti che Sorato para con destrezza. Otto minuti dopo azione Peressin-Medeot il cui tiro viene parato da Rossi. Al 14' bella azione dei padroni di casa con tiro finale di Sgrassigna che Rossi salva in calcio d'angolo. Al 17' doppio mancato intervento sotto porta ospite di Peressin e Medeot su cross di Sgrassigna. Al 21' altra occasione mancata di Sgrassigna e Plaini a portiere ormai battuto, e poco dopo una punizione a favore degli ospiti battuta da Paganini viene respinta dalla barriera: riprende Gregori che indirizza a rete, ma Sorato non si fa sorprendere. Al 34' bella triangolazione Pittini-Montanari-Peressin, il quale nel tiro conclusivo si lascia anticipare dal portiere.

Nella ripresa al 6' un tiro di Pittini viene parato difettosamente da Rossi, interviene di testa Peressin che segna. Al 13' azione ospite con Gregori-Paganini che al volo stanga a rete, ma Sorato con un guizzo felino devia in calcio d'angolo. Al 14' pregevole azione dei padroni di casa con rete di Peressin su invito di Plaini, e alla mezz'ora ancora Plaini impegna Rossi che si salva in calcio d'angolo; il tiro dalla bandierina, calciato da Sgrassigna, è intercettato da Plaini che allunga a Medeot: tiro del capitano che colpisce la traversa. Al 42' ultima parata di Sorato su tiro di Paganini.

Tommaso Ciccolo

IN RIVA AL NONCELLO UN DERBY APPASSIONANTE

Genero di pugno devia in angolo una fucilata dagli undici metri

Pordenone-Portogruaro 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Renzulli, al 45' Grion; nel secondo tempo al 22' Piva. **PORDENONE:** Genero; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, Brigo, Tonello, D'Andrea, Renzulli. **PORTOGRUARO:** Favaro; Cecco, Grion; Zanella, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Flaborea I, Pagura, Flaborea II, Omizzolo. **ARBITRO:** Grippiolo di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 9

Prima di addentrarsi nelle note di cronaca, ridotte all'indispensabile, non tutte negative per i granata veneti, anche se maggiormente positive per i «ramarri», è necessario soffermarsi su alcuni aspetti della partita, primo fra tutti quello che riguarda i marcatori. Il Portogruaro ha infatti pareggiato con una punizione ad effetto del terzino sinistro Grion, e il Pordenone è tornato in vantaggio a sua volta con una stoccata del difensore sinistro Piva. In secondo luogo le sviste arbitrali: al 33' del primo tempo Renzulli viene falciato da Grion al limite dell'area, quasi a fondo campo, e l'arbitro concede la punizione, battuta da Brigo. Il pallone è deviato con una mano da un difensore ospite in piena area e inviato oltre il fondo; ma il direttore di gara fa segno di proseguire con una rimessa, perché il guardalinee del settore destro ha indicato che il pallone è uscito prima con uno strano effetto oltre la linea.

Al 40' della ripresa con il Pordenone in vantaggio, Grion si porta in avanti e, giunto al limite, cerca di aggiustarsi il pallone sul piede per indirizzare a rete. E' affiancato da Jut che non lo tocca minimamente — almeno in modo falloso — ma il giocatore granata si getta a terra. L'arbitro abbocca e indica il dischetto del rigore. Nuove proteste inutili dei padroni di casa. Flaborea II spara un gran tiro, ma Genero è pronto ad alzare verso destra e a deviare in angolo, riscattandosi così delle due papere fatte in precedenza, cui accenniamo per mettere in evidenza anche la grinta del Portogruaro.

Al 4' di gioco una manovra a centrocampo degli ospiti porta Flaborea I a distanza utile e il suo tiro spedisce il pallone a sbattere contro la base del palo destro della porta pordenonese con Genero ormai fuori causa. Al 45' del primo tempo Piva viene ostacolato fallosamente da Flaborea I e riesce ugualmente a ricuperare la palla, forse aiutandosi un po' con le mani. L'arbitro non tiene conto del fallo precedente e punisce i neroverdi con un tiro di prima a cinque metri dal limite centrale dell'area. Batte Grion, che fa passare il pallone a fil di barriera con uno strano effetto, Genero intuisce e di istinto allunga le mani senza però trattenere. Si riscatterà al 40' della ripresa, che salverà il Pordenone dal pareggio.

Questi i fatti più importanti dell'incontro, assieme ai due gol dei neroverdi pordenonesi, per nulla intimoriti dalle rudezze dei «cugini». La loro prima rete reca la firma di Renzulli, ma è stata propiziata da un dosato colpo di tacco del centravanti Tonello, che ha permesso a Brigo di servire l'ala sinistra, il cui tiro non è stato nemmeno visto dal portiere Favaro.

Del provvisorio pareggio del Portogruaro abbiamo riferito e passiamo al secondo gol dei «ramarri», messo a segno al 22' da capitan Piva su perfetto servizio di Brigo, il migliore

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Vittorio Veneto-Belluno 2-2
*Saici - Bolzano 2-0
*Rovigo - Coneglianese 1-0
*Alense - Giorgione 1-0
*Pordenone-Portogruaro 2-1
*Mestrina - Rovereto 0-0
*Clodia - San Donà 0-0
*Jesolo - Schio 1-1
*Passirio Merano-Trento 1-1

LA CLASSIFICA

Rovereto	24	14	7	3	29	11	35	=
Trento	23	11	8	4	28	13	30	- 3
P. Merano	23	9	10	4	29	19	28	- 8
Pordenone	24	8	12	4	18	11	28	- 9
Giorgione	24	10	7	7	26	19	27	- 7
Rovigo	22	9	7	6	26	23	25	- 8
Belluno	23	6	13	4	21	25	25	- 9
Vittorio V.	24	6	13	5	14	15	25	-11
S. Donà	24	6	13	5	19	20	25	-11
Schio	24	7	10	7	12	15	24	-12
Mestrina	24	5	11	8	17	21	23	-13
Clodia	22	4	12	6	11	18	21	-12
Saici	23	8	5	10	18	21	21	-14
Bolzano	23	7	5	11	15	26	19	-16
Portogruaro	24	6	7	11	18	24	19	-17
Jesolo	24	5	8	11	16	38	18	-18
Alense	24	3	11	10	15	24	17	-19
Coneglianese	24	4	8	12	23	36	16	-20

SUL DIFFICILE CAMPO DI CHIOGGIA

HANNO RISPOSTO AZIONE SU AZIONE

Clodia-San Donà 0-0

CLODIA: Caporello; Ulgelmo, Tonin; Bortoletto, Padoan, D'Appolonia; Ardizzon, Menegato, Rubinato, Maso, Baggio. **SAN DONA':** Rettore; Cibin, Capiotto; Guerrato, Goldiolo, Bertuzzi; Testa, Perissinotto, Barbierato, Carniello, Poletto. **ARBITRO:** Rossetti di Asti. **NOTE:** giornata di sole; spettatori duemila. Al 4' della ripresa ammonizione a Perissinotto per gioco scorretto, al 15' a Padoan per entrata irregolare. Nel secondo tempo al 25' espulsione di Ugelmo e Guerrato per un presunto fallo di reazione a due. Calci d'angolo 3-1 (1-1) a favore del Clodia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chioggia, 9

Non c'è voluto molto al San Donà per conquistarsi un punto sul sempre difficile campo del Clodia. E' bastato mantenere la necessaria calma quando il Clodia all'inizio e per una certa parte della ripresa si è gettato all'assalto, e il gioco è stato fatto.

Le due squadre si sono schierate secondo schemi ormai noti. Liberi nel Clodia D'Appolonia e nel San Donà Bertuzzi (ottima la prova di quest'ultimo), mentre chiamati a stopper erano Padoan, per i primi, e Goldiolo per i secondi. Le punte per i locali erano Rubinato, Baggio — che punta non è — Munegato e anche Ardizzon. Gli ospiti hanno mantenuto costantemente davanti Testa e Poletto, mentre Barbierato, quando arretrava, lo faceva per lanciare l'accorrente Carniello.

Gioco quindi senza oscurità tattiche. Purtroppo per i locali le cose non sono andate lisce, nel senso che la ben agguerrita difesa avversaria ha potuto fare la parte del leone. E' da accennare al numero otto, il giovane Perisinotto del San Donà, che dimostra molta ingenuità ma che possiede diversi numeri tanto da essere notato per il suo costante movimento lungo tutto l'asse del campo; Maso, giocatore esperto e capace, ha fatto fatica in diverse occasioni per superarlo, mentre in altre ha dovuto cedergli la sfera.

Alcuni cenni di cronaca. Attacca subito il Clodia sino al 6', quando Maso riesce ad insinuarsi tra le maglie della difesa del San Donà facendosi pericoloso, ma Rettore risolve. Poi il gioco ristagna nella fascia centrale del campo, anche se è sempre il Clodia a imprimere maggior peso alle azioni. Comunque al 27' Carnielo riesce a calciare con potenza verso la rete di Caporello, Padoan in qualche modo libera. Nel primo tempo non ci sono più azioni da segnalare.

Nella ripresa, dopo un forcing iniziale del Clodia, il San Donà con calma riesce a impostare alcune azioni di disimpegno. Partirà Poletto, mentre salverà Caporello con un perfetto rasoterra.

Guglielmo Marangon

LE PARTITE DEL 16.3.1969

San Donà - Alense
Coneglianese - Clodia
Bolzano - Jesolo
Mestrina - Passirio
Schio - Pordenone
Belluno - Rovigo
Rovereto - Saici
Giorgione - Trento
Portogruaro-Vittorio Veneto

PALLAVOLO: CON TANTO ARDORE

Tornano in «A» i Vigili del fuoco

Con la prestigiosa vittoria colta dal sestetto dei Vigili del fuoco di Trieste, sabato sera a Padova contro i colleghi di quella città, nell'ambiente dei vigili locali si è ritornati al successo pieno. Infatti, dopo due annate trascorse nel limbo della Serie cadetta di pallavolo, il complesso dei vigili si è riportato di prepotenza nella massima Serie nazionale, nella categoria in cui aveva già militato con onore per tre annate, dal 1963 al 1966. Un campionato incerto, quello del 1965-'66, in cui le prestazioni sfortunate e deludenti superarono di gran lunga quelle positive, condannò i triestini alla retrocessione. La scalata alla Serie superiore venne tentata già nello scorso campionato. Per un soffio però, causa un'inattesa sconfitta riportata dai vigili nel ritorno a Bergamo ad opera della Celana, il traguardo non potè essere conseguito.

Quest'anno il tentativo è stato coronato da successo. L'avvio alla risalita è iniziato dalla prima giornata di ritorno allorché la Celana accusò la sua prima sconfitta dai Vigili del fuoco di Mantova; se ne aggiunsero poi quelle di Padova e quindi, nell'ultimo turno, di Modena, in casa del Minelli; per contro, Pavlica e soci, dopo lo «choc» derivante dalla loro seconda sconfitta di campionato registratasi sul campo della Celana, alla quarta di ritorno, hanno iniziato a procedere con sicurezza veramente invidiabile.

A Padova, sabato sera, i vigili hanno compiuto il loro capolavoro. Hanno vinto in trasferta, dopo quasi tre ore di gioco sull'invitto campo dei cugini padovani. Si sono aggiudicati in definitiva la partita che da sola vale un campionato. A Padova, la vena dei prestigiosi Hemhal, Moisè, l'ex nazionale, Baiello e del giovane Fusaro, non è stata in grado di arrestare la marcia dirompente di Pavlica, Cipolla, Sgomba, Manzin, Veliak e del giovane Grilanc, sempre ottimo, e autore fra l'altro degli ultimi due punti decisivi.

Nell'elogio conclusivo non vanno dimenticati Dragan e Razman che nel corso del torneo hanno saputo rendersi utili alla squadra, i vari dirigenti Leotti, Gretti, Fidel, il comandante ing. Casablanca sempre vicino ai suoi pupilli, anche nella trasferta padovana, e infine quella numerosa schiera di tifosi (oltre un centinaio) che nel turno finale hanno seguito i propri beniamini.

Vittorio Firmiani

SERIE C

Libertas - CSI Trento 3-0

TIRO AL PIATTELLO

De Marchi centra i 25 piattelli

Lionello De Marchi ha vinto la gara regionale di tiro al piattello disputatasi ieri pomeriggio allo stand di Muggia e organizzata dalla Società triestina di tiro a volo. De Marchi è riuscito a centrare, con perfetta scelta di tempo, tutti i 25 piattelli a disposizione. Al secondo posto si sono classificati a pari merito il triestino Zanaboni, Plez di Romans e Verzini di Palmanova. Tutti e tre i tiratori hanno colpito 24 dei 25 piattelli. Seguono nell'ordine Udovici, Tarabocchia, Castella, Lodolo e Dalcin con 23 centri, e Cavulli con 22.

A SAPPADA 16 SOCIETA' E 261 CONCORRENTI

Domina la XXX Ottobre nella «Rassegna dello sci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sappada, 9

Sedici società del Comitato carnico giuliano, con ben 261 atleti, hanno partecipato alla «Rassegna dello sci», la bella e tradizionale manifestazione sciatoria che lo Sci Cai XXX Ottobre organizza annualmente per mettere a confronto diretto le migliori leve giovanili della nostra regione. Fortunatamente, e lo diciamo visto il notevole numero di concorrenti, la gara quest'anno era aperta solamente a tre delle categorie giovanili: cuccioli, ragazzi e allievi; altrimenti, con aspiranti e juniores, la manifestazione avrebbe indubbiamente superato le 300 unità. Un dato significativo, e ciò anche per dimostrare il continuo incremento dello sci, viene dai cuccioli, dove erano iscritti ben 58 concorrenti: un record riscontrabile solamente in quelle gare nazionali a scopo reclamistico.

La rassegna è stata dominata dallo Sci Cai XXX Ottobre che ha vinto nettamente la classifica per società, davanti allo Sci Cai Monte Lussari, allo Sci Club Sappada e allo Sci Cai Trieste. Il sodalizio diretto dall'avv. Coen ha vinto tre delle sei gare, ottenendo anche ottimi piazzamenti. Un successo, insomma, che premia la costanza e il valore di questo sodalizio.

La più bella conferma è stato Sandro Beltrame che, nonostante abbia trascorso una settimana in non perfette condizioni fisiche, è riuscito a vincere in modo netto e convincente, dimostrando la sua bella impostazione e il suo notevole valore nel settore giovanile della nostra regione. Nelle allieve la famiglia Beltrame ha colto un altro successo con la Chiara, che ha avuto solamente nella consocia Tiziana Divich una valida antagonista. Lo Sci Cai XXX Ottobre, inoltre, ha dominato questa categoria con il quarto posto di Roberta Albanese.

Tra le ragazze chiaro successo di Vanna Coen, sempre più decisa e perfetta nello stile: i quasi tre secondi di distacco inflitti alla seconda classificata, inoltre, sono una valida testimonianza. Per rimanere nel settore ragazzi vanno registrati i posti d'onore conquistati da Cattarini e Rizzian delle ACLI.

M. B.

Le classifiche:

Allievi: 1) Sandro Beltrame (XXX Ottobre) 1'14"1; 2) Fontana (Sappada) 1'16"; 3) Brunetti (Cimenti) 1'16"9); 4) Coen (XXX Ottobre) 1'20"6; 5) Coletz (Sappada) 1'23"5. Allieve: 1) Chiara Beltrame (XXX Ottobre) 1'36"2; 2) Divich (id.) 1'37"9; 3) Siega (Lussari) 1'40"5; 4) Albanese (XXX Ottobre) 1'48". Ragazzi: 1) Lorenzo Kratter (Sappada) 1'23"7; 2) Cattarini (ACLI) 1'28"4; 3) Rizzian (id.) 1'30"5; 4) Pasqualin (S. C. Friuli); 5) Caprara (S. C. Gorizia). Ragazze: 1) Vanna Coen (XXX Ottobre) 1'36"5; 2) Morelli (Cimenti) 1'39"1; 3) Naccari (XXX Ottobre) 2'3; 4) Farice (S. C. Pordenone) 2'3"1; 5) Turchetto (S. C. Trieste) 2'6"7. Cuccioli: 1) Marco Pifitsch (Lussari) 44"5; 2) Spariviero (id.) 46"4; 3) Pischianz (ACLI) 50"3; 4) Torei (Sappada) 50"7; 5) Martius (S. C. Trieste) 52"3. Cucciole: 1) Stefania Petrucco (S. C. Canin) 52"; 2) Graziato (S. C. Gorizia) 52"3; 3) Tach (Sappada) 53"7; 4) Berlino (Lussari) 54"8; 5) Cipolla (Canin) 1'1".

Classifica per società: 1) S. C. XXX Ottobre p. 70; 2) S. C. Monte Lussari 57; 3) S. C. Sappada 41; 4) ACLI 40; 5) S. C. Trieste 28.

SCACCO MATTO DELLA COPPIA REGINA SULLA PISTA DI MONTEBELLO

La sicura Ernara con veloce andatura riesce a primeggiare sull'alleato Porter

PREMIO DELLE FAVOLE (L. 550.000 m. 1660): 1) Frampul (N. Esposito). 2) Megerda. 6 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 45; 36, 63; (107). **PREMIO DEI RACCONTI** (L. 600.000 m. 2060): 1) Happiness (U. Belladonna). 2) Ingegno. 4 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 11; 13, 19; (24). 65. **PREMIO DELLE STORIE** (L. 400.000 m. 1700): 1) Alceo d'Ausa (M. Ciolli). 2) Monet. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 24; 19, 17; (50). 39. **PREMIO DEI MITI 1.a DIV.** (L. 360.000 m. 1680): 1) Temprata (G. Canini). 2) Rotario. 3) Basilio. 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 24; 12, 27, 39; (91). 56. **PREMIO DELLE LEGGENDE** (L. 525.000 m. 2080): 1) Rustico (E. Sterle). 2) Esteno. 3) Genzio. 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 49; 23, 17, 25; (235). 124. **PREMIO DELLA LETTERATURA** (L. 800.000 m. 2080): 1) Ernara (M. Ciolli). 2) Porter. 4 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 13; 12, 11; (21). 71. **PREMIO DEI MITI 2.a DIV.** (L. 360.000 m. 1680): 1) Willer (C. Cossar). 2) Gran Gala. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 46; 20, 46; (202). 85. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 90.270 per 100 lire. **PREMIO DEI ROMANZI** (L. 600.000 m. 1660): 1) Minosse (F. Bertoli). 2) Narratore. 3) Tridramma. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 18; 11, 15, 14; (53). 127.

C'era abbastanza gente ieri all'ippodromo anche perché la giornata radiosa invogliava la folla per uno spettacolo allo aperto attraente come lo è il trotto. Il programma divertente, non trascendentale, aveva nel Premio della Letteratura la prova di maggior interesse e si guardava con una certa sicurezza alla coppia di Ugo Valdemarin composta da Ernara e Porter che si trovava a 3 decimi, una quota da scoraggiare qualsiasi scommettitore. Fraser, offerto a 1 e 1/2, si presentava nel ruolo di possibile antagonista della coppia «regina» mentre Accavallo, ruotante fra il 4 e il 5, accentrava minori simpatie.

Soltanto per una attimo, al «via», Fraser è sembrato sul punto di poter tentare un'opposizione al tandem «giallo-azzurro»; poi, dopo un giro, è intervenuta con passo superiore Ernara, e Fraser ha dovuto lasciarle via libera tanto decisa si dimostrava l'allieva di Ciolli. Ernara, dopo un primo chilometro percorso sul piede di 1.25, ha innestato una marcia ben più risoluta attorno all'1.21, ciò che ha messo in serio imbarazzo gli inseguitori dei quali Porter, già in fase di progresso a metà percorso, giungeva a contatto della compagna di colori a un giro dal termine per un ordine che non doveva poi più mutare. La dirittura d'arrivo veniva quindi percorsa con passo trionfale da Ernara, dietro la quale per un sostanzioso «en plein» della scuderia Rosalia, finiva il preciso Porter, e quindi Accavallo davanti a Fraser. Cronometro abbastanza eloquente, 1.23 secchi per la vincitrice, indirizzata con mano sicura da Mario Ciolli, 1.23.5 per Porter che rendeva 20 metri all'alleata; comunque altri cronometri hanno riscontrato qualche secondo in meno, ciò che dimostra che si è viaggiato piuttosto svelti, a tutto merito di Ernara che in testa è un soggetto piuttosto difficile da scalzare.

Nicola Esposito, sostituto di Quadri, impegnato a Ponte di Brenta, ha pilotato egregiamente il 3 anni Frampul nel Premio delle Favole. Sicuro in testa, Frampul ha tenuto in rispetto Megerda, apparsa più aggressiva del solito, mentre disorganico si dimostrava il resto del campo. Con Happiness, Ugo Belladonna gioca spesso con gli avversari e anche nel Premio dei Racconti, lasciato andar via Alpone, lo ha trovato in crisi al momento giusto per svettare vanamente inseguito da Ingegno.

Ernara assieme al proprietario Ugo Valdemarin

I «gentlemen» di Gino Bragaloni stanno andando proprio forte. Morselli, Toich e Canini sono da un po' di tempo a questa parte gli accentratori delle corse di categoria. Ieri è stato il lombardo Canini a primeggiare, con uno dei suoi soliti precisi finali, con la grigia Temprata che piegava proprio sul palo il migliorato Rotario, secondo davanti a Basilio e Granmary mentre non sfigurava lo atteso Beograd per un errore al «via». La buona forma di Rustico è risaltata anche nel Premio delle Leggende vinto con passo sicuro dal cavallo di Sterle nei confronti di Esteno e Genzio, impossibilitati a far meglio contro un soggetto in chiaro progresso. Bene Willer, che ha dato una soddisfazione all'allievo Cossar, beffato dalla sfortuna con Montepulgo in precedenza, e preciso Minosse nel ben dotato Premio dei Romanzi. Bertoli indirizzava con mano sicura il figlio di Assisi facile al traguardo dopo aver respinto un attacco di Licone, mentre il secondo posto era di Narratore.

Mario Germani

RUGBY SERIE C: LA FIAMMA SENZA PIU' SPERANZA

Passano anche a Trieste le prime due della classe

Cus Verona-Cus Trieste 29-9

MARCATORI: nel primo tempo al 3' c.p. Schiozzi; al 4' meta Baruffolo trasf. Tricarico; al 7' c.p. Schiozzi; al 18' meta Poli, al 25' meta Ruzzenente; al 39' Ferraretto trasf. Mezzari. Nella ripresa: al 10' meta Ruzzenente trasf. Talarico; al 25' c.p. Schiozzi; al 26' meta Cometti; al 37' meta Bersan trasf. Talarico. **CUS VERONA:** Reggiani; Talarico, La Penna, Vandelli, Chiaregato; Bianchi, Ferraretto; Spiller, Ruzzenente, Baruffolo; Bersan, Cometti; Lupariello, Marzari, Poli. **CUS TRIESTE:** Schiozzi; Innocenti, Chessa, Zannier, Rejnes; Brandi, Franzil; Sardos, De Toni, Fior; Bradac, Sirotich; Gelfi, De Beden, Sebastiani. **ARBITRO:** Medea di Rovigo.

Il Cus Trieste ha dovuto cedere sul proprio terreno agli universitari di Verona che con una partita in meno inseguono la capolista Udine a una sola lunghezza di ritardo. I triestini hanno disputato una prova coraggiosa, e nonostante le assenze di diversi titolari si sono battuti molto bene dall'inizio alla fine. Tutti i tentativi di sgambettare gli scaligeri sono però risultati vani. Il Cus Verona si è confermato una compagine degna del massimo rispetto. I veronesi, molto forti in difesa e pericolosissimi all'attacco, hanno dimostrato di possedere tutte le carte in regola per puntare alla promozione. La partita, dopo una buona partenza dei triestini, è stata dominata dagli ospiti. Il Cus Trieste ha giocato per buona parte con tredici uomini per l'uscita dal campo di De Beden e l'espulsione di Franzil. Anche il veronese Spiller ha raggiunto anzitempo gli spogliatoi.

Udine - Fiamma 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' c.p. Mattioni. **FIAMMA:** Bertozzi; Brigante, Susa, Rossimell, Fonda; Zelesnich, Battig C.; Colombo, Grebello, Sacco; Braida, Bernobich; Fedrigo, Cociani, Battig G. **RUGBY UDINE:** Rossi; Pellegrini, Bracci S., Bracci R., Benassutti; Candoni, Cecchinato; Di Giusto, Fenaroli, Labano; Minen, Mattioni; Romano, Sguaolin, Zambelli. **ARBITRO:** Rossi di Milano.

Disco verde per il Rugby Udine sul campo della Fiamma, che con questa sconfitta ha dovuto praticamente dare l'addio a tutte le speranze di promozione. I bianconeri, andati in vantaggio al 3' con un calcio piazzato di Mattioni, hanno dovuto subire successivamente la reazione della Fiamma che non è riuscita però a riequilibrare le sorti. I friulani, molto forti in difesa, hanno respinto ogni assalto tenendo sempre in allarme la Fiamma con pericolosi contropiede. Un pareggio comunque avrebbe meglio rispecchiato le sorti dell'incontro.

Sunseri e Capitani nella corsa campestre

Giuseppe Sunseri nella categoria allievi e Gian Piero Capitani in quella juniores entrambi del Centro sportivo italiano di Trieste, si sono assicurati la quarta prova del campionato provinciale di corsa campestre.

I risultati:

Categoria allievi m. 3000: 1) Giuseppe Sunseri (CSI, TS) 10'22"3; 2) Castellana (Acegat, TS) 10'25"1; 3) Bertuzzi (Acegat, TS) 10'27"4; 4) Sollero (CSI, TS) 10'30"; 5) Metton (CSI, TS) 10'34".

Categoria juniores m. 4000: 1) Gian Piero Capitani (CSI, TS) in 13'9"1; 2) Novacco (CSI, TS) 13'14"2; 3) Asselti (Acegat, TS) 13'38"1; 4) Ricatti (CSI, TS) 14'9"; 5) Divo (CUS, TS) 14'9"1.

Classifica per società della IV prova: 1) CSI, TS p. 104; 2) Acegat TS p. 64; 3) CRDA, TS p. 23; 4) CUS, TS p. 18; 5) ENS, TS p. 13; 6) Libertas, TS p. 9.

Classifica generale dopo la IV prova: 1) CSI, TS p. 465; 2) Acegat TS p. 239; 3) CRDA, TS p. 73; 4) CUS, TS p. 61; 5) Libertas, TS p. 44; 6) ENS, TS p. 20.

CICLISMO, BASKET, ATLETICA E SCI ALL'APPUNTAMENTO DELLA DOMENICA

Claudio Michelotto arriva tutto solo a Torino

Alla Splügen il derby - Verso la salvezza la Bloch

SERIE A MASCHILE: ELDORADO-A.P.U. 89-79 (53-45)

I 32 punti di Allen non bastano ai friulani

ELDORADO: Orlandi 15, Bergonzoni 21, Granucci 25, Cavallini 4, Bruni 12, Paganini 4, Angelini P. 8. Non entrati: Lazzari, Bosini, Bianchi. A. P. UDINESE: Melilla 2, Fiorini 2, Cescutti 14, Gergatti 6, Tomat, Bisson 17, Pellanera 6, Allen 32. Non entrati: Maiso e Cella. ARBITRI: Massai e Menichetti di Firenze. NOTE: tiri liberi: Eldorado 21 su 28; A. P. Udinese 13 su 22. Usciti per 5 falli: Angelini (75-61) al 13', Bisson (73-82) al 17', Cescutti (75-84) al 18' e Gergati (77-86) al 18'30" del secondo tempo. Tecnico ad Angelini al 3' del primo tempo. Spettatori 200 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 9

Basket ad alto livello al Palasport. L'Eldorado ha giocato la migliore partita della stagione, apparendo irresistibile malgrado l'assenza dell'americano Schull. L'A. P. Udinese non è stata da meno, rispondendo colpo su colpo, ma alla fine si è trovata con dieci punti di distacco. La vittoria, invero, ha premiato il quintetto più meritevole.

Alla luce della prova odierna l'A. P. Udinese è apparsa una squadra in possesso di buone carte da giocare nella lotta per la salvezza. Allen, (32 punti), autore di una prestazione maiuscola sotto tutti i punti di vista (in difesa e in attacco), ha mostrato numeri di altissima classe. Veramente incontenibile lo yankee. Con Allen si sono posti in evidenza un Pellenera sempre coordinato, ispiratore del cotropiede arancione, che aveva in Cescutti e Bisson gli esecutori più dinamici. Cescutti non è stato però sempre fortunato in fase di tiro, come pure Bisson. Gergati ha offerto un rendimento costante soltanto nel primo tempo, mentre Melilla, Fiorini e Tomat sfuggono ad un giudizio più approfondito essendo stata molto breve la loro presenza in campo.

Dell'Eldorado va soprattutto evidenziato il notevole gioco di squadra, l'intesa dei vari reparti e le prestazioni individuali di Bergonzini, Granucci e Bruni, i migliori tra i biancoblu.

I friulani hanno iniziato l'incontro difendendosi a uomo, come del resto gli emiliani. Al 5' l'Eldorado conduceva con un margine abbastanza netto (17 a 9), grazie soprattutto ai panieri di Angelini (4 su 4), e allora Kristancic ordinava la difesa «a zona». La stessa cosa faceva Lamberti sul fronte opposto e, a questo punto, il gioco assumeva un ritmo notevolissimo. All'11' l'A. P. Udinese si portava a stretto contatto con i locali (26-27). ma Lamberti riesce a rilanciare nuovamente la sua squadra sostituendo Cavallini (fuori fase) con un Bruni lucidissimo che ha trovato subito l'intesa coi compagni. Sicchè gli emiliani si distanziavano nuovamente (43-37 al 18') e andavano al riposo con dieci punti di vantaggio.

Nel secondo tempo il quintetto friulano ha disperatamen te tentato di rimontare le sorti facendo perno su di un Allen implacabile realizzatore. Ma lo Eldorado non si lasciava sorprendere, anche quando al 12' la panchina arancione ordinava nuovamente la difesa individuale. Nuova mossa di Kristancic al 16': Pressing a tutto campo, ma l'Eldorado tagliava egualmente vittoriosamente il traguardo conclusivo mantenendo dieci punti di vantaggio.

Silvano Stella

Serie A maschile

I RISULTATI

*Eldorado - A.P.U.	89-79
*Noalex - Butangas	82-78
*Fides - Simmenthal	70-67
*Oransoda - Candy	70-69
*Ramazzotti - Boario	91-77
*All'Onestà-Ignis	(non giocata)

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	15	12	3	1026	954	24
Simmenthal	16	11	5	1171	1014	22
Fides Napoli	16	10	6	1146	1082	20
Noalex	16	9	7	1023	1030	18
Eldorado	16	9	7	1080	1104	18
Butangas	16	8	8	1202	1154	18
Oransoda	16	8	8	1047	1070	16
Candy	16	7	9	1075	1082	14
A.P. Udinese	16	7	9	1179	1218	14
Boario	16	6	10	1124	1174	12
All'Onestà	15	6	9	1014	1083	12
Ramazzotti	16	2	14	1032	1208	4

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Butangas - All'Onestà
Eldorado - Noalex
Ignis - Candy
Boario - Fides
Simmenthal - Oransoda
A.P.U. Udinese-Ramazzotti

SERIE B MASCHILE: LLOYD-JUNIOR 77-69 (33-33)

I biancocelesti ingranano solamente nel finale

LLOYD ADRIATICO: Porcelli 21, Sancin, Bernardi, Poli 15, Fortunati 9, Bicci 14, Lonero, Narder 18, Millo, De Gioia. JUNIOR: Braghero 12, Oliaro 2, Lazzari 22, Comeglio 2, Galbiati 2, Valentini 10, Rigo 2, Rossi 5, Motto 12, Cuochi. ARBITRI: Crozzoli di Venezia e Pressauto di Vicenza. NOTE: il Lloyd Adriatico ha realizzato 13 tiri liberi su 26 e lo Junior 11 su 16. Punito con fallo tecnico Motto e uscito per cinque falli Braghero (72-67).

Pubblico scarsissimo e partita brutta: questa la cornice e il quadro di Lloyd Adriatico - Junior, giocata all'insegna della povertà di idee e di manovra. Il campo, insomma, ha presentato due quintetti molto sfasati e completamente privi di idee. Dello Junior c'è poco da dire: è il fanalino del campionato e ben poco può esprimere; di più, invece, ci si aspettava dai biancocelesti, anche se stanno attraversando un momento particolarmente infelice.

Ieri i locali non sono riusciti a trovare il ritmo giusto; hanno girovagato per il rettangolo in cerca del gioco d'assieme e del ritmo corale che sembrano aver abbandonato completamente la squadra di Orlando. Per quasi tutta la partita il Lloyd Adriatico non è riuscito a distaccare gli avversari; anzi in molte occasioni si è trovato a dover inseguire il complesso avversario, che per un momento ha pensato addirittura al colpaccio. Solamente nel finale i biancocelesti sono riusciti a ingranare, approfittando anche del calo degli ospiti, troppo spremuti per aver profuso tutte le loro energie, invero modeste.

I triestini durante i quaranta minuti della partita hanno tentato di ritrovarsi; Orlando ha continuamente sostituito alla ricerca dell'uomo adatto; Porcelli ha cercato di smistare il gioco in tutte le direzioni, ma raramente i locali sono riusciti ad aver ragione degli avversari. Sui rimbalzi, in particolare, si registrava quasi un assoluto dominio dello Junior, che ha avuto in Lazzari il suo miglior giocatore sia per realizzazioni e sia quale rimbalzista. ..icci ha lottato con lui ma con scarsa fortuna.

Evidentemente i ragazzi di Orlando non stanno attraversando il loro momento migliore. Hanno perso la concentrazione con la quale eravamo abituati vederli giostrare sul campo. Probabilmente lo sforzo del periodo iniziale del campionato li ha costretti a un notevole lavoro, che ora dà i suoi frutti negativi. Contro una squadra come lo Junior, il Lloyd in altre condizioni, avrebbe agevolmente dominato per tutta la partita, sin dall'inizio cioè, e non solamente negli ultimi minuti, quando si è profilata l'ombra di una imprevista sconfitta. In questo frangente la squadra ha dimostrato carattere, d'accordo, ma è troppo poco evidentemente per il pubblico triestino, che ieri ha dimostrato di seguire la squadra solamente se essa vince: chiaro sintomo di poca sportività.

Dello Junior c'è veramente poco da dire. La squadra di Casale esprime un gioco scarno, privo di idee e manovra sempre con il solito ritmo. Lazzari e Motto sono gli unici a girare e su di loro appoggiano tutti. Ieri però lo Junior è riuscito a fare molto di più di quanto solitamente fa. oNn è merito suo quanto demerito degli avversari, che hanno lasciato giocare gli ospiti. Essi infatti sono andati più volte a canestro con troppa facilità, quasi con naturalezza, e ciò senza che la difesa triestina potesse tentare il contrasto.

(Foto de Rota)

Lloyd - Casale 79-69 — Bicci in palleggio, ostacolato da Motto

Solamente nel finale, come abbiamo detto, la squadra ospite è stata agevolmente superata. Ai piemontesi dal 14.o minuto in poi non è restato altro che cercare di fermare gli avversari con il fallo tattico, e ciò per poter riconquistare la palla e tentare la rimonta. Porcelli e compagni, infatti, nel finale — in vantaggio di alcuni punti ormai — hanno «tenuto» la sfera il più a lungo possibile, insistendo nel palleggio. Unica risorsa per lo Junior era il fallo, anche perché ieri il Lloyd è stato veramente scarso dai tiri dalla lunetta: basti pensare che ha realizzato solamente il cinquanta per cento dei «personali», una percentuale veramente minima, che avrebbe potuto anche compromettere la partita.

Gianfranco Bernes

MILANO-TORINO CON DEFEZIONE DI ALCUNI ASSI

Terza affermazione del brillante Michelotto

ORDINE D'ARRIVO

1) CLAUDIO MICHELOTTO (Max Meyer) che ha compiuto i 209 km. del percorso in 5 ore 16'13", alla media di km. 39.843;

2) Van Den Bossche (Faema) a 43"; 3) Zilioli (Filotex) a 49"; 4) Bitossi (Filotex) a 55"; 5) Cravero; 6) De Rosso; 7) Baldan; 8) Beghetto; 9) Donghi, tutti con il tempo di Bitossi;

10) Milioli a 1'01"; 11) Denti; 12) Fezzardi; 13) Chiappano; 14) Scopel; 15) Adorni; 16) Moser; 17) Poli, tutti con il tempo di Milioli;

18) Bergamo a 1'08"; 19) Mealli; 20) Durante;

27) Sercu (Bel.) a 1'08"; 38) Van Lint (Bel.) s.t.; 54) Jimenez (Sp.) a 5'20"; 58) Fritz (Svi.) s.t.; 67) Adler (Germ.) a 7'46"; partiti 126, arrivati 80, ritirati 46.

Torino, 9

Dopo le prestigiose affermazioni a Laigueglia e nel Giro di Sardegna, Claudio Michelotto ha realizzato oggi il terzo successo stagionale nella Milano - Torino. Il corridore della Max Meyer ha vinto da dominatore, con intelligenza e soprattutto con perfetta scelta di tempo, distribuendo alla perfezione le proprie energie. Prima di lui avevano tentato l'impresa molti altri corridori, compresi i neo-professionisti molto vivaci in queste due gare piemontesi. Ma i più agguerriti erano apparsi Crepaldi, iniziatore della fuga, Zilioli, Spadoni, Guerra, Macchi e Ritter partiti all'attacco a Romagnano Sesia.

Superata Biella, e profilandosi la salita della Serra, il problema principale per i cinque italiani era quello di liberarsi della incomoda presenza di Ritter. Il danese però non ha ceduto di un metro in salita, poi ai sei fuggitivi si è prima aggiunto Polidori, quindi l'intero plotone.

Michelotto era rimasto fino a quel momento guardingo, in intelligente posizione di attesa. Egli ha poi giocato di astuzia; ha finto di ostacolare una fuga a due di Denti e del neo-professionista Vercelli, ponendosi al loro inseguimento. Quando poi ha saggiato le forze degli altri avversari, notando che essi non resistevano agevolmente alla sua pedalata, ha aumentato il ritmo resistendo ai contrattacchi degli avversari e principalmente del belga Van Den Bossche, suo più tenace rivale. Michelotto ha sfidato tutti lungo la salita di Superga riuscendo a giungere solo al motovelodromo torinese. Tardivo è risultato l'attacco di Bitossi, Zilioli, Adorni e gli altri più immediati inseguitori che, alla fine, hanno dovuto rassegnarsi.

Notevoli le prestazioni del neo-professionista Cravero, di Bergamo, che si era distinto anche ieri nel giro del Piemonte, e di molti altri volonterosi giovani professionisti. Bitossi non ha ritenuto di insistere troppo, dopo aver notato di essere costantemente «controllato». Alla Milano-Torino sono stati sottratti molti atleti di primo piano quali Gimondi, Dancelli, Zandegù, Poggiali, fin da ieri sera partiti per la Francia perché impegnati nella Parigi-Nizza. Altra assenza di rilievo quella di Motta che dovrebbe essere presente alla Tirreno-Adriatico.

Per Michelotto la vittoria di oggi è stata anche una ricompensa ad una disavventura toccatagli a Milano: prima della partenza, tranne che non si tratti di uno smarrimento avvenuto nella confusione, a lui e a molti compagni di squadra sono stati rubati i vestiti.

A Eddy Merckx il Giro del Levante

Villareal, 9

Eddy Merckx (Belgio), ha vinto oggi il Giro del Levante a tappe di 958 km. Il vincitore della settima ed ultima tappa corsa oggi su circuito sulla distanza di 75 chilometri è stato lo spagnolo Domingo Perurena, in un'ora 43'54".

Tempi eccellenti nel nuoto a Brema

Brema, 9

Tempi di rilievo veramente notevole sono stati registrati oggi nella terza ed ultima giornata della 13.a edizione delle gare internazionali di nuoto alla piscina coperta di Brema.

Il sovietico Nikolai Pankin ha nuotato i duecento metri rana in 1'04", nuovo record mondiale, che però non potrà essere omologato dato che le dimensioni della vasca — che è lunga 25 metri — non sono più regolamentari. L'americana Sue Pedersen nei duecento metri quattro stili ha eguagliato il record americano, arrestando i cronometri sul 2'28"2. I record nazionali battuti si contano ormai a decine in questa riunione. Il russo Viktor Scharigin ha stabilito il nuovo primato sovietico nei duecento metri a farfalla, vincendo la gara in 2'05"9; ha staccato nettamente l'inglese Martin John Woodroffe, che ieri si era messo in ottima luce, e che oggi è finito secondo in 2'06"3.

L'olandese Ada Kok anche oggi è stata imbattibile nella sua specialità preferita: ha nuotato a delfino i cento metri in 1'06"2, lasciando indietro di 8/10 di secondo l'inglese Margaret Mary Auton, l'unica che le avesse seriamente contrastato la vittoria nel finale.

Tre record di paesi europei sono caduti ad opera di altrettanti nuotatori giunti nella scia dell'americano Barbiere (59"7) Schoutsen, con 1'00"2 ha fatto il nuovo record olandese, Estevan, con 1'00"9 il nuovo record spagnolo, e Pederesen, con 1'01"8, il nuovo primato danese.

FONDO MILITARE

■ Risultati della gara di marcia di 23,8 chilometri per pattuglie nei campionati militari di sci, disputata ad Andermatt: 1) Norvegia 2 (Ivar Norkild, Idar Edvardsen, Ragnar Lund, Kjell Haugen) 1.44'04"; 2) Norvegia 1 1.45'39"; 3) Finlandia 1 1.46'; 4) Italia 1 (G. Stella, V. Stella, A. Stella, Varesco) 1.51'56"; 5) Svezia 1 1.54'55".

SERIE A FEMMINILE: BLOCH - ZUCCHET 45-39 (24-10)

Dopo un inizio incerto triestine con autorità

ZUCCHET ROMA: Paternesi 6, Bertozini, Properzi 20, Moianetti 2, Spilla 3, Emiliani G. 2, Raschi 2, Alamo 4, Emiliani F. BLOCH TRIESTE: Cerar, Comel 10, Caradonna, Pacorini 13, Carlon 13, Benvenuto 2, Alessio 7, Marini, Menghi, Cernigal. ARBITRI: Compagnoni di Napoli e Lombardo di Cosenza. TIRI LIBERI: Zucchet Roma 9 su 14, Bloch Trieste 9 su 20. Uscite per 5 falli: Spilla al 15' ed Emiliani G. al 19', ambedue nel secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Brillante affermazione delle cestiste giuliane contro le romane della Zucchet. Le ragazze romane sono partite subito molto forte, tanto che al 10' erano in vantaggio per 11-9, ma le triestine non hanno perso la calma. Hanno cominciato a manovrare con la Comel, la Carlon e l'Alessio, rimontando gradualmente lo svantaggio e passando a loro volta a condurre.

Una volta al comando della gara, le ragazze triestine hanno controllato efficacemente le iniziative della Properzi (la migliore delle romane), andando a canestro a più riprese. Così hanno chiuso il primo tempo con otto punti all'attivo (24-16), un margine sufficiente data la superiorità tecnica e di manovra delle triestine.

L'impressione era confermata dalla seconda frazione di gioco, anche se la Zucchet forniva il massimo sforzo, che si concretava in una parziale rimonta, che la portava a sei punti dalle giuliane al 15' del secondo tempo (40-34). Gli effetti di questa pressione, però, naufragavano nel nulla, perché le triestine, pur accusando la fatica (negli ultimi cinque minuti sono stati segnati appena cinque punti per parte) riuscivano a mantenere il controllo della palla, congelando quasi totalmente il gioco. In tal modo le ragazze biancocelesti portavano al sicuro la vittoria, del resto meritatissima, benché abbiano sprecato, per scarsa concentrazione, numerosi personali.

Sul piano individuale la migliore è stata la Properzi, seguita dalla Carlon, dalla Comel, dalla Pacorini e dall'Alessio. I direttori di gara, pur non alterando lo svolgimento della partita, hanno preso qualche papera nella valutazione dei falli.

Pierfranco Ellero

Serie B maschile

I RISULTATI

Biella *Biancosarti	70-64
Becchi - *La Torre	58-53
*Gamma - Ausosiemens	77-61
*Candy - Girabumor	73-59
*Lloyd Adriatico - Junior	77-69
*Splügen Bräu Italsider	85-49

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	17	14	3	1256	1028	28
Becchi Forlì	17	14	3	1128	1003	28
Biancosarti	17	11	6	1128	991	22
Biella	17	11	6	1024	934	22
Candy	17	9	8	1034	1008	18
Girabumor	17	9	8	1034	1088	18
La Torre R.E.	17	8	9	1039	1064	16
Gamma	17	8	9	1030	1066	16
Lloyd Adr.	17	8	9	1012	1067	16
Ausosiemens	17	4	13	971	1071	8
Italsider TS	17	4	13	901	1076	8
Junior	17	2	15	1050	1169	4

SPLUGEN - ITALSIDER 85-49 (38-23)

Classe superiore contro buona volontà

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 21, Pieri 4, Magnoni 9, Comelli 4, Merlati 10, Kristiancic, Krainer 6, Meneghel 10, Poloniatto, Mauri 21. ITALSIDER: Cavazzon 17, Mocenigo 5, Ruprecht, Tomasi 13, Simsig 4, Dalla Costa 6, Lena, Pillon 2, Porcelli 2, Moreni. ARBITRI: Fossati di Genova e Spanò di Savona. Tiri liberi: Splügen 15 su 22, Italsider 9 su 18. Usciti per 5 falli: Merlati al 6' del s.t. e Porcelli al 12' del s.t.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 9

I 36 punti registrati alla fine tra Splügen Bräu e Italsider ci stanno tutti: il divario dei valori in campo è stato infatti nettissimo ed avrebbe potuto essere ancora più marcato se la Splügen, ad un certo punto, alla metà del primo tempo e alla metà circa della ripresa, non avesse rallentato leggermente il ritmo che è stato sostenutissimo invece nei primi e negli ultimi sette minuti di gara. In questi due scorci specialmente, la Splügen ha rivelato per intero il suo volto di squadra di alta classe e di formidabile potenza. Infine, anche se il risultato appariva fin dallo inizio scontato e praticametne sotto questo profilo l'incontro non ha avuto alcuna storia, lo spettacolo non è mancato.

La Splügen è partita di scatto; dopo 5' i locali erano già in vantaggio di nove punti (10 a 1) sotto la regia di Pieri piena di intuizioni ed ispirazioni i biancocelesti mettevano subito in evidenza un felice stato di forma che si esprimeva in un gioco assai sostanzioso in fase di realizzazione, grazie soprattutto alla precisione dagli angoli di Krainer e Medeot. L'Italsider era invece tenuta sempre fuori lunetta dall'attenta difesa a zona 3-2 dei goriziani che rendeva difficile ogni tiro da distanza ravvicinata.

Dalla Costa segnava il primo canestro per gli ospiti al 7' (14 a 3) dopo una discesa travolgente di Pieri a tutto campo conclusasi a canestro, Damiani dava ordine ai triestini di stringere le maglie della propria difesa, ne faceva le spese soprattutto Merlati, marcato ancor più strettamente da Pillon e Dalla Costa. Il lungo pivot goriziano siglava comunque degli ottimi canestri da sotto. Tre le sostituzioni di questo periodo, tutte fra i triestini, Mocenigo si alternava con Simsig, Moreni dava il cambio a Della Costa e Tomasi, infine, sostituiva, Pillon. Dal quintetto goriziano usciva Merlatti, gravato da quattro falli e veniva egregiamente sostituito da Magnoni. Il divario, alla fine del primo tempo, era fissato sui 15 punti (38 a 23).

Nella ripresa Gergia faceva entrare Meneghel al posto di Medeot mantenendo in campo il positivo Magnoni. L'Italsider aveva sul terreno Moreni, Tomasi, Porcelli, Cavazzon e Mocenigo. Perdurando un certo letargo da parte della Splügen, i siderurgici si portavano sotto riducendo lo scarto a soli 13 punti. Merlati, tornato sul rettangono per dare il cambio a Mauri, doveva accusare quasi immediatamente il quinto fallo. Il vantaggio della Splügen riprendeva nuovamente quota per merito di Mauri e Magnoni, mentre erano sempre Cavazzon e Tomasi a mettersi in evidenza tra gli ospiti.

Al 13' lasciava il campo per 5 falli anche il triestino Porcelli, sostituito da Lena, mentre Gergia rimetteva sul terreno il redditizio Medeot e sostituiva Pieri con Comelli. L'ingresso di Comelli, ritornato in squadra dopo un'assenza di quattro mesi, era fruttifero: le sue cavalcate davano la carica ai biancocelesti che giocavano ora a ritmo veramente vertiginoso.

Da 59 a 38, tale era il risultato al 13', il progresso nel punteggio era incredibilmente veloce. Il crescendo della Splügen in questo periodo era esaltante con sprazzi di altissimo livello tecnico. Negli ultimi 5' i locali segnavano a ripetizione scatenando entusiasmi sulle tribune.

Di fronte allo show biancoceleste i triestini non restavano però inerti e concludevano anch'essi in bellezza non sfigurando affatto nonostante le proporzioni del passivo. Difficile fare una graduatoria dei migliori della Splügen: da Comelli a Krainer a Merlati hanno tutti mostrato un rendimento largamente positivo; un cenno particolare va riservato comunque a Magnoni, Medeot, Mauri e Meneghel, per l'apporto sostanziale dato alle segnature e a Pieri per l'ottimo lavoro di regia. Capaci tra i triestini le prove di Tomasi e Cavazzon, con Simsig, Dalla Costa, Mocenigo, Pillon e Moreni volonterosissimi. Di più, sinceramente, dai generosi siderurgici non si poteva pretendere.

Giancarlo Bulfoni

CAMPIONATI EUROPEI «INDOOR» A BELGRADO

Record mondiale della Wieck sugli 800 m.

Belgrado, 9

Si sono conclusi oggi a Belgrado gli europei «indoor» di atletica leggera, e la rappresentativa italiana, del resto numericamente assai ridotta, se ne torna a casa senza neanche una medaglietta all'attivo.

La parte del leone l'hanno fatto le rappresentative della Polonia (sei medaglie maschili e tre femminili, sei ori), la Germania Est (cinque medaglie maschili, sei femminili e sette ori), l'Unione Sovietica (sei medaglie maschili, quattro femminili e tre ori) e la Granbretagna, con cinque medaglie maschili, quattro femminili, e due ori.

Il risultato più prestigioso è stato ottenuto oggi dalla tedesca orientale Barbara Wieck, che ha stabilito il nuovo record mondiale negli 800 metri con il tempo di 2'03"3. Si tratta, naturalmente, di un mondiale indoor, con tutti i limiti che la espressione comporta: ciò non toglie nulla alla bravura di questa fortissima atleta, che ha gareggiato superbamente in una specialità particolarmente difficile per le donne come il mezzofondo, e che è riuscita a staccare di 10 metri all'ultimo giro tutte le avversarie.

In una delle più caratteristiche specialità dell'atletica indoor, i 50 m. a ostacoli, l'inglese Alan Pascoa ha battuto assi tra i più noti, come il tedesco occidentale Werner Trzmiel e l'italiano Sergio Liani e il russo Oleg Stepanenko.

50 metri femm.: 1) Szewinska (Pol.) 6"4; 2) Telliez (Fr.) 6"5; 3) Cobb (G.B.) 6"5; 4) Kuznjecova (URSS) 6"5.

Metri 1500: 1) Salve (Bel.) in 3'45"9; 2) Brustad (Norv.) in 3'46"2; 3) Wilkinson (G.B.) in 3'46"4: 4) Del Buono (Italia), 3'46"9. Pierre Viaux (Fr.), ritirato.

Metri 400 maschili: 1) Balachowski (Pol.) 47"3; 2) Werner (Pol.) 47"4; 3) Zorin (URSS) 47"4.

Metri 800 femm.: 1) Barbara Wieck (Germ. or.) 2'05"3 (a.r. 2'06"2); 2) Kulesar (Ung.) in 2'07"5; 3) Zimina (URSS) in 2'08"8.

Lancio del peso femm.: 1) Lange (Ger. or.) m. 17,52; 2) Hristova (Bul.) m. 16,94; 3) Friedrich (Ger. or.) m. 16,42.

Metri 3000: 1) Stewart (G.B.) 7'55"4; 2) Javier Alvarez (Sp.) 7'56"2; 3) Girke (Ger. occ.) in 7'56"8; 7) Umberto Risi (Italia) 8'04"4.

Metri 50 ostacoli maschili: 1) Pascol (G.B.) 6"6; 2) Trzmiel (Ger. occ.) 6"6; 3) Pertea (Romania) 6"7; 4) Liani (It.) 6"8.

Salto triplo: 1) Dudkin (U.R.S.S.) m. 16,73; 2) Sziffra (Ung.) m. 16.46; 3) Corbu (Rom.) m. 16,20.

Staffetta femminile 4 per un giro: 1) Francia (S. Telliez, C. Besson, C. Martinetto, O. Ducas) 1'34"3; 2) URSS, 1'34"6; 3) Jugoslavia 1'36"9.

Salto in alto maschile: 1) Gavrilov (URSS) m. 2,14; 2) Elliott (Fr.) 2,14; 3) Joan (Rom.)

Salto con l'asta: 1) Nordwig (Ger. or.) m. 5,20; 2) Bliznetsov (URSS) 5,10; 3) Bar (Ger. or.) 5,10; 4) Isakov (URSS) 5,10; 5) Renato Dionisi (It.) 5.

Staffetta masch. 1x2x3x4 giri: 1) Polonia (Dudziak, Werner, Radomski, Czordykowski) in 4'16"4;.

Staffetta masch. 3x1000 metri: 1) Germania occ. (H. Norpoth, W. Adams, A. Adam) 7'08" (migliore prestazione mondiale); 2) Cecoslovacchia, 7'23"1; 3) Jugoslavia, 7'42"8.

Serie A femminile

I RISULTATI

*Geas - Bumor	63-51
Calza Bloch - *A. Zucchet	45-39
Standa - *Lamborghini	61-40
*Recoaro - Pejo	93-44
*Fiat - Lanco (sospesa)	—.—

LA CLASSIFICA

Recoaro	14	14	0	925	492	28
Standa Milano	14	13	1	754	546	26
Geas Sesto	14	10	4	786	498	20
Lamborghini	14	8	6	600	619	16
Fiat Torino	13	6	7	571	579	12
Pejo Brescia	14	6	8	636	739	12
Bumor Roma	14	5	9	595	678	10
Calza Bloch	14	5	9	569	726	10
Lanco Torino	13	2	11	516	636	4
Altius Zucchet	14	0	14	477	854	0

SERIE B FEMMINILE

CMM - Comber Vicenza 57-48 (29-17)

C.M.M.: Ledovi, Bibalo, Kastner 25, Gianneschi, Toffolutti 4, Longo 28, Angelomè, Mattia, Di Lena, Cragnolin. COMBER: Franzon 1, Battistella 24, Rigodanza 2, De Marchi 10, Vouk 1, Seguso 1, Verdi 7, Zavagnin 2. ARBITRI: Guidastri e Gasperini di Bologna.

Pordenone, 9

Sul campo neutro di Pordenone si è disputato lo spareggio tra i quintetti della Comber di Vicenza e il C.M.M. di Trieste per l'ammissione al girone finale per la promozione alla Serie A femminile.

L'incontro si è concluso con la vittoria delle giocatrici triestine per 57-48. Le ragazze regionali si sono dimostrate più aggressive e meglio coordinate all'attacco, contenendo le sfuriate delle avversarie, peraltro quasi sempre affidate alla Battistella. Alla fine del primo tempo il risultato era fissato su 29-17 in favore del C.M.M., che aveva così già in mano lo incontro. Tra le triestine si sono distinte l'ottima Longo, autrice di ben 28 punti e la Kastner, un'autentica leonessa sia in difesa che all'attacco.

G. M.

NELLA SERIE C MASCHILE

Imola - Ardita 52-39 (18-12)

IMOLA: Berlati 7, Degli Esposti 6, Bonvicini 10, Mazzotti 3, Guadagnini 9, Accorsi 7, Nicoletti, Mezzadri 10. ARDITA GORIZIA: Visentin 14, Tuzzi 10, Meneghel, Stabile 5, Marocco 6, Fait 2, Gaier, Buonanno 2. ARBITRI: D'Urso e Innascali di Pescara. NOTE: t.l. Imola 12 su 25; Ardita 5 su 14. Uscito per 5 falli nella ripresa Accorsi.

Imola, 9

L'Ardita ha ceduto sul campo di un modesto Imola negli ultimi cinque minuti di gioco. Fino allora la partita era aperta ad ogni soluzione e, benché il primo tempo sia terminato in favore dei romagnoli, nella ripresa gli isontini hanno avuto diverse possibilità di recuperare.

Tutto sommato si è però trattato di un incontro alquanto modesto dal lato tecnico tra due squadre che navigano nelle zone basse della classifica. Tra i vincitori si sono distinti Mezzadri e Guadagnini, autori dei punti decisivi. Visentin e Tuzzi sono apparsi i migliori dell'Ardita. Arbitraggio lievemente casalingo.

S. S.

Don Bosco - Vicenza 45-41 (25-23)

DON BOSCO: Kondrater 10, Krecich 6, Olivo 11, Pistrin 7, Cuccari 2, Pellegrini 9, Giacca, Strissia. Furlani, Turcinovich. VICENZA: Carlgnato 3, Roma 7, Benedetti 4, Xausa 6, Pellizzaro 9, Severin 4, Preto 8, Pieropan, Rigon, Canova. ARBITRO: Visalli di La Spezia. NOTE: il Don Bosco ha realizzato 9 tiri liberi su 24 e il Vicenza 7 su 22.

La partita è iniziata mezz'ora dopo rispetto l'orario e ciò per il mancato arrivo di uno dei due arbitri. Le squadre sono scese in campo decise a conquistare l'intera posta in palio. La partita è stata un continuo alternarsi di canestri sino a quattro minuti dalla fine, quando il Don Bosco è riuscito a prendere il largo, toccando un vantaggio massimo di 9 punti. In questi ultimi minuti il Vicenza ha cercato disperatamente di contrastare il successo dei triestini e ha commesso continui falli tattici, nel tentativo di non far giocare la palla ai salesiani e di rimontare i canestri di svantaggio.

Per il Don Bosco ha bene impressionato Pellegrini, un vero gigante sui rimbalzi, il cui apporto difensivo è stato veramente notevole.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Imola - Ardita	52-39
Telefox - *Century	65-59
*Don Bosco - Vicenza	45-41
*Zingalt - Hausbrandt	56-54
G.D. Bologna - *Leacril	60-51
*Rimini - Castelfranco	80-56

LA CLASSIFICA

Rimini	15	11	4	882	778	22
Leacril	15	10	5	817	726	20
Telefox Udine	15	10	5	825	758	20
Bologna	15	9	6	926	851	18
Vicenza	15	9	6	937	882	18
Don Bosco	15	9	6	802	840	18
Zingalt	15	8	7	782	750	16
Century	15	8	7	877	878	16
Imola	15	6	9	756	767	12
Hausbrandt	15	5	10	816	908	10
Ardita Gorizia	15	4	11	837	958	8
Castelfranco	15	1	14	853	1004	2

Domenica prossima il campionato è sospeso.

FINALI REGIONALI ALLIEVI

Splügen Bräu - Lloyd Adriatico 81-29

JUNIORES

Libertas Udine - Splügen Bräu 57-51

Z. Padova-Hausbrandt 56-54 (28-32)

PADOVA: Properzi V. 12, Coppo F. 16, Coppo P. 9, Nonnato, Schiavon, Sfriso 1, Cortellazzi 6, Properzi P. 8, Menegolli 4, Peruzzo. HAUSBRANDT: Stigli 10, Prelz, Apostoli 12, Paneri 8, Tonelli, Rozbowsky 4, Bertoncelli, Dazzara 12, Zudetich 2, Friedrich 6. ARBITRI: Rapinesi e Redaelli di Bolzano. Usciti per 5 falli Zudetich e Friedrich. NOTE: tiri liberi: Padova 18 su 30; Hausbrandt 10 su 12.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 9

E' stata la più bella e ragionata partita disputata dai triestini in questo campionato. Purtroppo la sfortuna ed anche gli arbitri (38 falli fischiati ai triestini dei quali 15 a tirare rispetto ai 12 dei patavini) si sono messi contro e l'Hausbrandt ha ceduto di un soffio nel tirato finale. Per tutto il primo tempo l'Hausbrandt è stata avanti prima per 12-2, poi 20-10 e 30-20.

Il Padova si rifaceva sotto ed all'inizio della ripresa raggiungeva e superava gli ospiti per un massimo di tre punti. Sorti in continua parità fino a 20" dalla fine con l'Hausbrandt in possesso della palla.

L'allenatore triestino ordina di tenere la palla fino a poco dalla fine e poi tentare il tiro. L'ordine è eseguito a metà ed Apostoli tenta l'entrata, ma viene bloccato fallosamente. Il fallo è fischiato ai triestini ed il Padova realizzando i due liberi può aggiudicarsi la partita che ha visto nell'Hausbrandt tra i migliori Stigli, Dazzara ed Apostoli.

P. B.

Telefox - Century 65-59 (27-31)

TELEFOX: Michelutti 6, Silvestrini 3, Bassi 22, Vianello 2, Hualich 12, Moss 2, Colutti 2, Savio 11, Gasparini 2, Gregoris 3. CENTURY: Bresolin 4, Amadini 20, Gabusi 16, Caria, Gnocchi, Bergamaschi 2, Rubagotti 14, Romano, Saetti 3, Baggi. ARBITRI: Zanelli di Imola e Tura di Bologna. NOTE: Usciti per cinque falli Bresolin al 15', Colutti al 16' e Hualic al 17' della ripresa. Tiri liberi realizzati: Telefox 23 su 42, Century 11 su 18.

Brescia, 9

Una vittoria che la Telefox ha agguantato proprio sul filo di lana. Infatti la Century, nonostante fosse priva di Pegorer e Barbieri (entrambi squalificati) è riuscita per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa a rimanere al comando. La squadra bresciana, con un Gabusi, un Amadini e un Rubagotti in bella evidenza, ha raggiunto il vantaggio massimo (10 punti) al 7' della ripresa; da qui in avanti le redini della gara sono passate nelle mani della squadra ospite, che ha a poco a poco annullato le distanze fino a raggiungere a quota 59 l'antagonista, quando il cronometro segnava il 17'30".

In quest'ultima fase della gara Bassi, letteralmente scatenato, segnava sia da sotto come dalla lunetta dei tiri liberi, e la Telefox poteva in tal modo assicurarsi una preziosa affermazione.

Aldo Rossini

INDOOR MONDIALE

■ Nella riunione di atletica leggera indoor di Milwakee, Mike Butler ha vinto la gara delle 50 yarde a ostacoli in 5"9 eguagliando il record mondiale da lui stesso detenuto.

DOPO SETTE ANNI DI ATTESA

LA «COPPA FOEMINA» VINTA DALLA FASOLIS

Abetone, 9

Finalmente una vittoria italiana nella Coppa Foemina: era infatti dal 1962, dopo la vittoria di Pia Riva, che le atlete azzurre non riuscivano ad imporsi in questa difficile competizione. La tradizione negativa è stata interrotta dalla Fasolis che, dopo aver vinto la discesa ieri, ha oggi compiuto, nella gara di slalom un percorso assai regolare classificandosi al terzo posto e quindi, precedendo nella classifica della combinata alpina la tedesca Hafen e l'austriaca Speltel. Buona, anche se non eccezionale, la prova di Cristina Demetz che si è classificata al quarto posto dopo aver ottenuto un deludente undicesimo posto ieri ed un ottavo oggi.

Lo slalom non è stato molto combattuto: la favorita Seiwald si è parzialmente riscattata dalla prova scialba di ieri ottenendo un ottimo tempo complessivamente (76"07) che le ha permesso di assicurarsi la vittoria con 63 centesimi sulla pericolosa tedesca Hintermaier. A quasi un secondo di distacco, si è classificata la Fasolis.

Classifica ufficiale della gara di slalom: 1) Seiwald Brigitta (Au) in 76"07; 2) Hintermaier Christa (Ger) 76"70; 3) FASOLIS CLOTILDE (It) 77"50; 4) Spettel Julia (Au) 77"71; 5) Cuche Catherine (Svi) 77"88; 6) Mathaieux Dominique (Fr) in 77"91; 7) Rolland Christine (Fr) 77'96; 8) DEMETZ CRISTINA (It) 78"01; 9) Hafen Margret (Ger) 78"88; 10) Speiser Rosy (Ger) 79"02; 11) Totschnig Brigitte (Au) 79"40; 12) Ranner Marianne (Au) 79"69; 13) Chalvin Odile (Fr.) 79"72; 14) Buchberger Brigitte (Au) 79"87; 15) Pellissier Lidia (It) 79"91.

Classifica della combinata alpina: 1) FASOLIS (ITALIA) punti 10,410; 2) Hafen (Germania) 21,624; 3) Spettel (Austria) 30,350; 4) DEMETZ (ITALIA) 33,192; 5) Mathieux (Francia) 38,219.

CON NETTA SUPERIORITA'

La Pigni campionessa di corsa campestre

Firenze, 9

La milanese Paola Pigni, primatista nazionale degli 800 metri, ha vinto stamani a Firenze, il campionato italiano di corsa campestre femminile. La gara, svoltasi lungo un percorso di 1800 metri al prato del Quercione, alle Cascine, è stata molto interessante anche se non c'è stata praticamente battaglia per la prima posizione. La Pigni, nettamente superiore sulle altre atlete, ha preso il comando del gruppo fino dall'inizio e nessuna è più riuscita ad impegnarla.

Ordine d'arrivo: 1) Paola Pigni (Circ. Giul. Dalmata) in 5'24"8; 2) Ebe Venturelli (Olimpia Pavullo) 5'58"7; 3) Zima Boniolo (Snia Lib. Torino) 5'59"2; 4) Teresa Di Carlo 6'00'6; 5) Teresa Testerini 6'10"; 6) Giuseppina Torello 6'13"4; 7) M. Grazia Bertoldo 6'15"2 8) Angioletta Ramello 6'16"2; 9) Margherita Gargano 6'16"4; 10) A. Maria Fois 6'18"2; 11) Graziella Striuli 6'20"1; 12) Letizia Lucernati 6'21"4.

MONDIALI DI HOCKEY

Norvegia - Italia 10-2

Lubiana, 9

Gli azzurri hanno chiuso con un'altra sconfitta le gare del gruppo «B» del campionato mondiale. Sono stati infatti battuti dai norvegesi con un alto punteggio e quindi retrocedono nel gruppo «C». La rappresentativa italiana non è riuscita a conquistare nemmeno un punto in tutti i sette incontri disputati a Lubiana. In alcune partite gli azzurri hanno potuto mettere talvolta in difficoltà avversari anche di prestigio, ma non sono mai riusciti ad imporsi.

La Norvegia ha battuto l'Italia per 10-2 (6-0, 3-2, 1-0).

Italia: Viale, Tigliani - Verocai, Bernardi, D. Darin, Bacher, Constantini, A. Darin, Mastel, Pasoli, V. Piccoloruaz, Lorenzi, D. Piccoloruaz, Gallo, Savaris, Benedetti, Rudatis.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

CORMONESE E PONZIANA AVANZANO CON PASSO SPEDITO ALLE SPALLE DELLE DUE BATTISTRADA

La Pro Gorizia sempre più vicina al Maniago

L'Edera, come il Ponziana la settimana scorsa, è riuscita a strappare un punto al Maniago che sta per essere raggiunto dalla Pro Gorizia. Gli isontini, con il successo sulla Sandanielese, si sono portati a due lunghezze dal tetto della classifica. Alle spalle delle due battistrada avanzano con passo spedito Cormonese e Ponziana. I grigiorossi hanno avuto ragione della Cordenonese, mentre i biancocelesti di Covacich si sono imposti con il più classico dei risultati sul Mossa nell'anticipo di sabato. Il Ponziana e la Sacilese, che ha regolato la Maianese, si sono affiancate all'Edera sulla quarta poltrona e ormai non dovrebbero temere più nulla per quanto riguarda la promozione. Anche il Brugnera, con la secca quaterna inflitta alla Gemonese, ha compiuto un deciso passo verso la conquista di uno dei primi posti raggiungendo in classifica il Mossa e lo Spilimbergo, quest'ultimo inaspettatamente uscito battuto dal campo di Reana.

CALO CLAMOROSO DEI BIANCOVERDI - ANNULLATI DUE GOL

IMPATTA L'EDERA COL MANIAGO (BRAIDA NON PERDONA): 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 24' Centazzo II, al 34' Della Pietra I, al 38' Braida; nel s. t. al 16' Braida. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Stroili, Pussini. EDERA: Cecchin; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Vatta, Niccoli; Kelemenich, Grimm, Braida, Paoli, Scropetta. ARBITRO: Bertoldini di Venezia. NOTE: al 2' della ripresa s'infortuna Pussini, che resta fuori campo fino al 12' e poi rientra inutilizzato. Calci d'angolo 8 a 4 per il Maniago.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 9

Proprio quando sembrava che la squadra di casa avesse in mano la partita, due errori hanno costretto il Maniago a dividere la posta con l'Edera. Nessun dubbio: specie nel primo tempo, l'undici biancoverde ha sfoderato una partita da giornata di sagra. Partito con la quarta innestata, sciolto e disinvolto in ogni frangente, ha raccolto il frutto del suo bel gioco al 24' e al 34' del primo tempo. Poi il calo clamoroso, da ricercarsi in vari fattori. A nostro avviso, dopo aver acquisito il vantaggio di due reti i biancoverdi, anziché pretendere nuove segnature dovevano limitarsi a controllare il gioco e, semmai, operare in contropiede. Il secondo fattore, sfruttato intelligentemente dai triestini, è stato l'infortunio della ala Pussini, che ha presenziato solo fisicamente nella ripresa. Terzo fattore, l'allegra prestazione dei coltellinai, non consci che l'attento Braida non perdona. In ultimo, e solo in ordine di tempo, vanno poste le reti annullate; il direttore di gara, preparato e sicuro sino al primo quarto d'ora della ripresa, di punto in bianco s'è lasciato sfuggire di mano la situazione, ha letteralmente perso la tramontana, danneggiando a turno entrambe le squadre.

Ora è doveroso parlare degli ospiti. Non si tratta di una grossa squadra, ma quello che ha fatto rientra nell'essenziale: abbastanza mobile a centrocampo, ci ha proposto un Braida senz'altro degno di serie superiori, un oscuro ma altrettanto utile lavoro di cucitura di Scropetta e un'abile regia dell'onnipresente Niccoli. Se l'Edera è riuscita a pareggiare, lo deve molto al suo tecnico Miniussi che ha operato diversi scambi, fino a dare alla squadra la migliore incisività. E' da osservare, inoltre, che il Maniago ha giocato un po' sotto choc per l'infortunio occorso al libero Facchin prima dell'inizio della gara, quando il bravo giocatore si è scontrato con il pullman della squadra ospite.

L'inizio è tutto di marca biancoverde e al 6' Centazzo II (uno dei migliori) fugge tutto solo, resiste a uno sgambetto di Butti e manda a lato. All'8' la stessa ala serve Della Pietra II che sbaglia il bersaglio di poco. Il suo gemello al 9' manda a lato con tiro al volo un pallone servitogli da De Piero. Al 10' Della Pietra II lambisce il montante con un tiro a sorpresa. Al 24' l'azione più bella: Centazzo II va via tutto solo sulla sinistra, vince un duello con il suo diretto avversario e fa secco Cecchin in uscita. Dieci minuti dopo sempre Centazzo II tira da posizione di ala destra, colpisce il palo, libera un difensore e la palla perviene a Della Pietra I che segna. Al 38' Braida inizia il riavvicinamento sfruttando un lancio di Kelemenich, con la difesa di casa ferma.

Nella ripresa al 2' si registra un infortunio a Pussini, che resta fuori campo sino al 12' e dopo rientra inutilizzato. Al 10' il solito Braida, di testa, manda a lato e al 16' ripete la prodezza del primo tempo per lo assenteismo della difesa e infila Martin. Quest'ultimo opera il suo più ardito intervento, al 24', salvando su Grimm. Al 30' un urlo tra il pubblico: Forneron raccoglie una respinta della difesa triestina, in questo frangente pressata, e fa partire un bolide che l'incrocio dei pali respinge. Al 38' Della Pietra I entra tempestivamente su un cross dalla destra e segna: rete che l'arbitro Bertoldini inspiegabilmente annulla. Un minuto dopo Stroili va a fondo, su lui si butta Cecchin che perde la palla e Della Pietra recupera e insacca quando l'arbitro aveva già fischiato il fallo. Inutile si dimostra poi ogni altra puntata a rete dei coltellinai.

Renzo Rosa

UNDICI CONTRO NOVE

Spilimbergo - *Reanese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Fuccaro; nella ripresa al 6' Cominotto, al 9' Sarcinelli. SPILIMBERGO: Marzuttini; Massei, Sartor; Bortolussi, Rigotti, Cominotto; Cristofoli, Riservato, Sarcinelli, Fuccaro, Cimatoribus. REANESE: Modesti (dal 13' s.t. Quarino); D'Agostini, Lucis; Disola I, Disola II, Corona; Antonutti, Perevez, Liva, Del Fabbro, Nimis. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro. NOTE: giornata di sole, campo in buone condizioni; ammoniti Rigotti e Bortolussi per proteste; al 2' Corona e Lucis, entrambi della Reanese, si sono feriti in uno scontro.

Nostro servizio particolare
Reana, 9

Un tempo splendido senza neppure un soffio di vento unitamente al fatto che la Udinese giocava fuori casa, hanno attirato un numeroso pubblico sul campo di Reana, ma questo pubblico è ritornato a casa deluso dall'esito della partita. Il risultato tuttavia non inganni, in quanto dopo solo due minuti di gioco Corona e Lucis della Reanese, saltando insieme di testa, si sono prodotti contusioni sopracciliari e sono stati costretti ad abbandonare il campo. In 11 contro 9 lo Spilimbergo ha avuto facilmente ragione degli avversari, che già al 13' del primo tempo sono capitolati con un tiro di Fuccaro. Da quel momento non si pensi a un incontro a senso unico, perché i bianchi hanno reagito, non disdegnando di portare dei fastidi alla porta difesa da Marzuttini. Ma, è plausibile, così non poteva durare a lungo, e al 6' della ripresa Cominotto ha centrato di testa l'angolo destro della porta difesa da Modesti. Al 9' ha segnato nuovamente il centravanti Sarcinelli con un tiro rasoterra. Al 15' della ripresa il portiere di riserva Quarino è entrato a sostituire Modesti, ma ormai i suoi compagni avevano esaurito tutte le loro energie e la partita è stata condotta in porto dallo Spilimbergo senza troppo accanirsi.

Un epilogo sfortunato per i ragazzi del presidente Comelli, ai quali non resta che dimenticare al più presto questa sfortunata battuta di arresto per non distogliersi dalle ultime e più decisive partite di campionato.

I migliori in campo sono stati Disola I, Del Fabbro e Antonutti per la Reanese, e Fuccaro e Rigotti per gli ospiti. Una nota di merito particolare va all'esordiente Peverez della Reanese che ha dimostrato di meritarsi la fiducia in lui riposta dai dirigenti. L'arbitro Gradini ha cotnrollato sufficientemente l'incontro che più di qualche volta ha rischiato di uscire dai binari della correttezza.

Danilo Grossi

CALCIO UNIVERSITARIO

Il CUS a Barcellona

Il CUS Trieste partirà domani alla volta di Barcellona, dove incontrerà il locale Deportivo Economicas nel quadro della Coppa Universitaria del Mediterraneo.

Durante il soggiorno nella capitale catalana i giocatori saranno ricevuti dal Rettore di quella università, cui il direttore tecnico Ezio Lipott consegnerà un messaggio di saluto ed un sigillo-ricordo da parte del «Magnifico» del nostro ateneo.

La comitiva gialloblù comprenderà altresì i calciatori Toppan, Premate, Pivec, Lupetin, Gerbini, Ossich, Anmahian, Derossi, Trincas, Esente, Degrassi, Cadelli, Modonutti e Iust.

I dirigenti del CUS intendono segnalare la sportività dimostrata dal San Giovanni che ha messo a disposizione della rappresentativa universitaria entrambi i propri portieri, pur avendo in programma per domenica prossima il derby con la Fortitudo.

AL TORNEO DI FIUME

Nuovamente sconfitta la Triestina juniores

La Triestina è stata battuta anche dall'Olimpia di Sussak nella finale per il terzo e quarto posto del torneo internazionale juniores di calcio di Fiume. Gli alabardati hanno disputato una buona prova, ma hanno dovuto cedere sui calci di rigore dopo che l'incontro si era chiuso sullo 0-0. I triestini hanno messo a segno tre palloni contro i cinque dell'Olimpia, che così si è classificata al terzo posto.

Il torneo è stato vinto dalla squadra fiumana, che nella finalissima ha piegato per 6-5, dopo i rigori, la Dinamo di Zagabria.

PONZIANA - MOSSA

(Foto de Rota)

Ponziana - Mossa 2-0 — La prima rete per il Ponziana nell'anticipo di sabato. Su tiro di Ravalico la palla viene leggermente deviata da Degrassi e giunge a Barnaba che insacca

PRO GORIZIA - SANDANIELESE 1-0

Ancora assai sciupone le punte biancocelesti

MARCATORE: Komauli al 42' della ripresa. PRO GORIZIA: Deluri; Medeot, Perusin; Komauli, Marangon, Lorenzon; Marson, Vidoz, Pravisani, Sandrigo, Trampus. SANDANIELESE: Gortan; Febbraro, Burbera; Clara, Goi, Miani; Bertolutti, Fasiolo, Lorenzini, Munin, Mesaglia. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 9

Sono dovuti trascorrere ben 87 minuti prima che la Pro Gorizia riuscise a passare contro la Sandanielese. Poi al 42', su azione di calcio d'angolo, un bolide a fil di palo di Komauli ha portato in vantaggio i padroni di casa che non hanno quindi neppure avuto la preoccupazione di contenere la possibile reazione avversaria. La storia della partita sta in fondo tutta in questo episodio, in quanto per tutto il resto dell'incontro non si dovrebbe far altro che la conta delle occasioni da rete sciupate dagli attaccanti biancocelesti. Ancora una volta, quindi, le punte di Borghes hanno dimostrato di avere le polveri bruciate, non riuscendo a perforare la difesa non certo irresistibile degli avversari. La Pro Gorizia dimostra di sfoderare la grinta migliore soltanto nelle occasioni molto importanti, mentre per tutti gli altri incontri — compreso quindi quello odierno — i biancocelesti scendono in campo senza concentrazione e con il passare dei minuti si fanno prendere dal nervosismo, che è uno dei peggiori consiglieri per un calciatore. C'è voluto oltre tutto lo zampino del solito Marangon, atleta veramente esemplare e autentica «colonna» di tutta la squadra, non solo per sventare le azioni avversarie — che del resto mai hanno impensierito — ma anche per propiziare l'unica segnatura.

La Sandanielese ha giocato invece un'onesta partita, impostata naturalmente sul conseguimento del pareggio; e poco è mancato infatti che i friulani uscissero imbattuti dal Baiamonti. Grinta, decisioni e anche qualche buono spunto tecnico hanno caratterizzato la prestazione degli ospiti, che si sono poi dovuti alla fine piegare un po' agli avversari e molto alla sorte. I «rossi» di Miani stavano chiudendo la gara in bellezza in quanto nella ripresa, galvanizzati forse dalla speranza di poter conquistare un punto insperato, hanno fornito il meglio di loro stessi. Ottima a questo proposito la prova di Goi, sempre presente e autentico dominatore della propria area, mentre al di sopra degli altri si sono posti anche Mesaglia, Munin e Fasiolo.

Dei padroni di casa, invece, nessuna individualità — tolto Marangon — si è posta in luce; ancora una volta invece dobbiamo rimarcare come Pravisani, quasi mai in posizione e troppo spesso poco combattivo, Trampus e specialmente Marson, ostinandosi in dribblings inconcludenti quanto irritanti, hanno sempre permesso che la difesa avversaria si potesse piazzare convenientemente per spezzare le loro azioni offensive.

La cronaca è, sì, densa di episodi, ma che per la maggior parte si riferiscono a occasioni da rete mancate dai padroni di casa. Al 13' del primo tempo, per un malinteso della difesa, per poco Trampus non riesce a fare il colpaccio: Febbraro passa indietro a Gortan, ma nella traiettoria si inserisce Trampus, che però si fa a sua volta anticipare proprio da Febbraro rinvenuto sul pallone. Al 40' è la volta di Marangon, proiettatosi all'attacco, a portare un serio pericolo alla porta difesa da Gortan: ma la difesa libera.

Nella ripresa, dopo un primo quarto d'ora piuttosto abulico, i padroni di casa sembrano squotersi, senza peraltro riuscire a filtrare attraverso le maglie della difesa friulana: ci si provano Sandrigo al 17', ma colpisce debolmente la sfera di testa; Marson al 21' su punizione dal limite dell'area alza di poco sulla traversa; Pravisani al 32' con un bolide dal limite dell'area, che però Gortan riesce a respingere di pugno. Al 42' finalmente la rete su azione di calcio d'angolo. Trampus tira a rete dal limite dell'area ma il piede di un difensore devia sul fondo; si incarica Marson di battere il tiro dalla bandierina che spiove al centro dell'area dove Marangon, accorso in appoggio agli attaccanti, colpisce di testa e indirizza verso Komauli liberissimo a pochi passi dalla porta; il mediano è lesto ad agganciare il pallone e lascia partire un bolide imparabile che si infila nella rete di Gortan a fil di palo. E' praticamente la fine: dopo soli 3' il signor Fantin, che ha diretto la gara in maniera impeccabile, fischia la fine dell'incontro.

Giorgio Verbi

LE PARTITE DEL 16.3.1969

Cordenonese-Sacilese
Maianese - Gemonese
Audax - Maniago
Reanese - Pro Gorizia
Brugnera - Cormonese
Mossa - Mariano
Spilimbergo - Edera
Ponziana - Sandanielese

UN DERBY ABBASTANZA PIACEVOLE: 3-1

Sfruttati dalla Marianese gli errori dell'Audax

MARCATORI: nel p. t. al 1' Fornasir, al 17' Calligaris e al 34' Sartori I; nel s. t. al 35' Sartori I. MARIANESE: Candussi; Blasig, Pelos; Sartori II, Cechet, Ledri; Bucciol, Calligaris, Tonzar, Seculin, Sartori I. AUDAX: Vogric; Tomat, Gurtner; Montico, Vidoz, Blason; Milloni, Fornasir, Visentin, Miani, Gaggioli. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 9

La Marianese ha vinto chiaramente il derby con l'Audax, l'ha vinto non solo in virtù di una maggior organizzazione tattica, ma anche perché ha saputo freddamente sfruttare gli errori e le ingenuità della difesa goriziana. Infatti, almeno due dei tre gol segnati dai rossoblù di casa sarebbero potuti essere evitati dall'Audax con un po' più di attenzione: per la precisione il primo e il terzo, rispettivamente quello cioè che ha riportato in parità i marianesi, sorpresi a freddo al primo minuto, e quello che ha posto fine alle speranze degli ospiti, al 35' della ripresa.

L'Audax, come abbiamo detto, passa in vantaggio al 1', con una rete stranissima e propiziata da un'incertezza di Candussi. L'arbitro — una direzione senza lode e senza infamia la sua — comanda una punizione nella trequarti campo marianese per un fallo di Pelos su Milloni. La palla, calciata da Miani, è leggermente deviata di testa da Fornasir al centro dell'area e dopo un rimbalzo finisce in rete senza che il portiere rossoblù nemmeno accenni alla parata.

Senza scomporsi per questo infortunio, la Marianese comincia ad attaccare, senza troppa convinzione a onor del vero. La sua è una reazione blanda che frutta infatti solamente un paio di tiri, effettuati da Sartori I e Bucciol. Si giunge così al 17', quando al limite dell'area viene commesso un fallo su Tonzar. Solito assembramento e solite discussioni, alle quali mette fine Calligaris che, messa la palla a terra, la calcia a rete astutamente sorprendendo il portiere goriziano e i difensori che non si aspettavano il tiro.

L'incontro prosegue con fasi alterne e con una leggera prevalenza di azioni dell'Audax. Improvvisamente, dopo che Gaggioli al 32' colpisce il palo con un tiro da fuori area, la Marianese passa in vantaggio. L'azione nasce a centrocampo: Sartori I, in gran giornata si beve un paio di avversari e quindi smarca per il tiro Tonzar: la palla viene rinviata in tuffo da Vogric verso il centro dell'area dove Pelos pure in tuffo la rimanda di testa verso destra. Qui è appostato Sartori I che, con un bel diagonale, infila senza che l'estremo difensore goriziano possa farci nulla.

Nella ripresa, l'Audax, dopo una breve sfuriata marianese, stringe i tempi delle sue azioni e si spinge in avanti nel tentativo di riportare in parità le sorti dell'incontro. I goriziani, che peraltro non riuscivano a rendersi eccessivamente pericolosi, chiamano in avanti anche i difensori, lasciando così sguarnito il reparto arretrato. Di ciò approfitta la Marianese, che prima sfiora la terza rete con Bucciol e Tonzar e poi passa al 35', ancora con Sartori I, su tipica azione di contropiede, iniziata da Bucciol, proseguita da Pelos e conclusa appunto dall'ala sinistra marianese, che scattata oltre i terzini, supera Vogric in dribbling ed entra in rete con la palla. Questo gol viene contestato, per un sospetto fuorigioco del suo realizzatore, dai goriziani e Gurtner, il più acceso nelle proteste, è allontanato dall'arbitro. Poi, fino al termine, null'altro da segnalare.

In definitiva un incontro abbastanza piacevole: la Marianese ha confermato il buon periodo che sta attraversando (sette punti negli ultimi quattro incontri) mentre l'Audax, pur non demeritando, ha dimostrato di essere in declino soprattutto per quanto riguarda la tenuta atletica. Fra i migliori in campo da segnalare per i padroni di casa i due giovani Bucciol e Sartori II; per l'Audax, Gaggioli e Visentin.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Sacilese	- Maianese	1-0
*Ponziana	- Mossa	2-0
*Cormonese	- Cordenonese	1-0
Brugnera	- *Gemonese	4-0
*Reanese	- Spilimbergo	3-0
*Mariano	- Audax	3-1
*Maniago	- Edera	2-2
*P. Gorizia	- Sandanielese	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	23	10	13	0	30	10	33
Pro Gorizia	24	12	7	5	22	14	31
Cormonese	23	10	9	4	27	12	29
Ponziana	23	8	11	4	22	16	27
Edera P.T.	24	6	15	3	29	24	27
Sacilese	24	8	11	5	29	25	27
Brugnera	24	7	12	5	27	19	26
Mossa	24	8	10	6	36	35	26
Spilimbergo	24	9	8	7	32	32	26
Mariano	24	6	11	7	20	19	23
Sandanielese	23	6	10	7	34	26	22
Cordenonese	24	8	6	10	28	29	22
Reanese	24	6	7	11	19	24	19
Audax	24	8	3	13	25	33	19
Maianese	23	6	5	12	19	28	17
Gemonese	23	0	4	19	8	52	4

Maniago, Cormonese, Ponziana, Maianese, Sandanielese e Gemonese una partita in meno.

I marcatori

15 reti: Ragogna (Brugnera), Spangher (Mossa);
13 reti: Braida (Edera PT);
11 reti: Endrigo II (Cordenonese);
10 reti: Della Pietra (Maniago);
9 reti: Cianci (Cormonese), Brieda (Sacilese), Gei (Spilimbergo);
8 reti: Visentin (Audax), Scropetta (Edera PT);
7 reti: Pezzot (Cordenonese), Sandrigo (Pro Gorizia), Di Bon (Maniago), Martinuzzi (Sandanielese);
6 reti: Neri e Gaiatto (Cormonese), Marini (Mossa), Del Fabbro (Sacilese);

CORMONESE - CORDENONESE 1-0

Pareva di assistere a un noioso allenamento

MARCATORI: al 22' del primo tempo Gaiatto. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Galatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. CORDENONESE: Santarossa; Saccher, Zaia; Zille, Martin, Gardonio; Pezzot, Endrigo I, Endrigo II, Puppi, Del Pup. ARBITRO: Giacomini, di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 9

La Cormonese ha vinto grazie a una splendida rete di Gaiatto al 22' del primo tempo. Per la verità la squadra di casa non ha convinto; dopo la azione del gol la gara si è trasformata in una specie di allenamento: i grigiorossi, seguendo un concetto veramente utilitaristico, hanno dato l'impressione di non aspettare altro che il fischio finale; la Cordenonese dal canto suo è stata oggi una squadra assolutamente incapace di imbastire una valida azione da rete. I locali, inoltre, si sono dimostrati parecchio sfasati sia a centrocampo, con marcature piuttosto allegre, sia nelle punte che con irrisoria spreconeria hanno mandato all'aria occasioni facilissime e questo a volte a causa di dannosissimi personalismi. Degli ospiti c'è poco da dire, parecchia buona volontà ma accompagnata da una rilevante insufficienza tecnica.

Le cose più belle si sono viste nei primi minuti, con azioni piacevoli e più di qualche occasione da rete. Al 22', da una rimessa laterale il pallone va a Cianci, da questi a Derossi che dalla posizione di ala destra effettua un calibratissimo traversone che Gaiatto devia in rete. Si assiste ancora a qualche minuto di bel gioco e anche gli ospiti si fanno pericolosi al 27': va via sulla destra Pezzot, traversone al centro che il centravanti Endrigo II raccoglie al volo colpendo in pieno lo spigolo della traversa. Sull'azione susseguente è la Cormonese ad avere a portata di mano il raddoppio con Neri. Perfetto il passaggio di Perin all'ala sinistra locale che con un pezzo di bravura fa passare la sfera sulla testa del libero ma poi, anziché concludere di piede, preferisce tentare la rete di testa e il portiere para con facilità. Al 39' sempre la Cormonese in avanti: si crea una mischia in area ospite, il terzino Saccher salva sulla linea. Questa praticamente è l'azione finale dello incontro che non ha soddisfatto il numeroso pubblico il quale, più che a una gara di campionato è parso di assistere a un noioso allenamento. Comunque i due punti sono stati incamerati e questo per la Cormonese è già un successo. Ottimo l'arbitraggio del signor Giacomini.

Roberto Brandolin

Evangelisti presidente della Federboxe

Ancona, 9

Si è concluso ad Ancona il XVII Congresso della Federazione Pugilistica Italiana presenti circa 300 delegati provenienti da tutta Italia. Confermando le previsioni, l'on. Evangelisti è stato eletto all'unanimità e per acclamazione nuovo presidente della FPI.

Questi i componenti del nuovo Consiglio federale: Fileni (Marche), Sanbucari (Veneto), Kufferle (Toscana), Boeni (Emilia), Cazzaniga (Lombardia), La Forgia (Puglie), Marchioro (Piemonte), Nino Ferrara (Campania); revisori dei conti Antonio Fantini ed Augusto Leonardi.

IL BRUGNERA SULLA GEMONESE

Con una dose di fortuna (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Fabbro, al 27' Lugo; nella ripresa al 40' Lugo, al 44' Fabbro. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Piovesana; Pesotto, Bressan, Sonego; Fabbro, Lugo, Ragogna, Comini, Muzzin. GEMONESE: Collini; Gurisatti, Marchetti; Narduzzi, Baldassi, Chiandussi; Ferraresa, Pico, Del Bianco, Tonino, Rigo. ARBITRO: Rumiz di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 9

La partita odierna è stata vinta con largo punteggio dagli ospiti benché per tutto l'arco dei novanta minuti si sia notato un certo equilibrio fra le forze in campo. Le quattro reti segnate dal Brugnera non testimoniano la superiorità tecnica dei blugialli, ma una buona dose di fortuna; infatti il Brugnera ha tra le sue file elementi molto affiatati, sanno sfruttare abilmente le occasioni da rete, mentre nella Gemonese ci sono diversi giocatori inesperti, e quindi indecisi. Lo schieramento locale era formato infatti per nove undicesimi da elementi provenienti dalla squadra juniores: certamente non si possono subito pretendere da un simile complesso risultati positivi ma, andando di questo passo, sicuramente le soddisfazioni non mancheranno alla coraggiosa Gemonese.

Dopo il gol di Fabbro al 15', su contropiede, si sperava che la Gemonese continuasse con il ritmo del primo quarto d'ora e potesse pervenire al pareggio. E' stato invece il Brugnera a raddoppiare con Lugo, che ha sfruttato abilmente un calcio di punizione, calciando la palla sopra la barriera e mandandola in rete. Sul finire del secondo tempo, quando ormai sembrava che la gara terminasse con il punteggio del primo tempo, il Brugnera ha segnato la più bella rete della giornata al 40' con Lugo, dopo una bella azione Comini - Ragogna - Lugo. L'ultima rete, al 44', porta la firma dello sgusciante Fabbro. Da segnalare l'ottima prova fornita per gli ospiti da Lugo e Fabbro, autori di due doppiette, e per i locali da Pico, Tonino e Gurisatti.

Aurelio Copetti

Lugo e Fabbro: hanno fatto tutto loro (Foto de Rota)

SERIE «C»

GIRONE B

I RISULTATI

*Ancona - Pistoiese	1-0
*Arezzo - Spezia	0-0
*Entella - Prato	2-1
Siena - *Forlì	1-0
*Jesi - Olbia	2-2
*Maceratese - Torres	1-0
*Ravenna - Empoli	2-0
*Rimini - Massese	0-0
*Sambenedettese - Ascoli	1-0
*Vis Pesaro - Viareggio	1-1

LA CLASSIFICA

Arezzo p. 35; Massese 33; Ascoli e Anconitana 30; Empoli, Viareggio e Siena 28; Torres 27; Sambenedettese 26; Pistoiese, Vis Pesaro e Ravenna 25; Rimini 23; Prato, Spezia, Olbia ed Entella 22; Jesi 20; Maceratese 18; Forlì 10.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Matera	2-1
Avellino - *Brindisi	3-2
*Casertana - Potenza	3-1
*Cosenza - Crotone	2-0
*L'Aquila - Chieti	0-0
*Lecce - Internapoli	0-0
*Marsala - Massiminiana	3-0
*Messina - Trapani	0-0
*Pescara - Nardò	0-0
*Taranto - Salernitana	1-0

LA CLASSIFICA

Casertana p. 36; Internapoli e Taranto 33; Lecce 32; Brindisi 29; Cosenza 28; Barletta 27; Messina 26; Chieti, Trapani e Avellino 25; Salernitana 24; Potenza 23; Marsala 22; Matera e Pescara 21; Crotone 20; Nardò 18; Massiminiana e L'Aquila 15.

Matera e L'Aquila hanno giocato una partita in meno.

SOFFERTA VITTORIA BIANCOROSSA CONTRO LA MAIANESE

Prima di farcela la Sacilese deve sudare sette camicie (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Brieda. SACILESE: Borsoi; Colussi, Da Re; Varisco, Battel, Costalunga; Brieda, Turchet, Ulian, Giust, Candido. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Giaiotti, Riva; Berlasso, Ambrosini, Ellero, Artico, Esente. ARBITRO: Buri, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 5

Con una rete messa a segno al 39' del primo tempo dall'ala destra Brieda, la Sacilese ha conquistato i due punti in palio nell'odierno incontro che la vedeva opposta alla Maianese. Non è stata certo una vittoria molto facile, anzi i biancorossi hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per riuscire ad avere ragione della difesa gialla della Maianese, dimostratasi molto decisa. L'incontro, molto combattuto agonisticamente, ha offerto solo a sprazzi qualche spunto di buon gioco. Evidentemente la posta in palio era troppo importante, soprattutto per la Sacilese, perché i giocatori badassero a dare spettacoli.

Scesi in campo in formazione tipo, i locali hanno avuto una partenza molto prudente, lasciando l'iniziativa agli ospiti, i quali hanno cercato di approfittarne per sorprendere la difesa, nella quale oggi sono apparsi un po' incerti Costalunga e Battel. Passata la sfuriata iniziale, Ulian e compagni hanno organizzato il loro gioco e sono passati decisamente alla controffensiva mettendo subito in difficoltà i difensori ospiti con rapidi contropiede, condotti con molta pericolosità da Brieda e Candido. Al 10' si registra la prima occasione per i padroni di casa, ma il tiro di Candido si perde sul fondo. Sulla rimessa del portiere se ne va Berlasso, che però viene fermato con un preciso intervento da Da Re. Al 26' grossa occasione per la Sacilese. Dalla sinistra Ulian crossa al centro, la palla viene mancata dai difensori e Brieda solo a non più di due metri dalla porta non è pronto a sfruttare. Al 30' Candido su calcio di punizione dal limite sfiora la traversa con un forte tiro. La Sacilese continua ad attaccare in massa, anche Colussi e Da Re si sganciano spesso dalle retrovie per dare man forte agli avanti, la rete però tarda ad arrivare. Si giunge così al 38' e Varisco avanzato sulla metà campo ricupera un palla e, dopo averla scambiata con Giust, dal limite dell'area lascia partire un insidioso pallone che, scavalcato il portiere, batte all'incrocio dei pali; la sfera cade nelle mani di Moro che allontana. Ricupera di testa prontamente Costalunga, serve Candido, pronto passaggio a Brieda, che con una rapida giravolta insacca sulla destra del portiere. Il tempo si chiude con un tiro di Ulian, neutralizzato in due tempi dal bravo e attento Moro.

All'inizio della ripresa la Maianese sembra intenzionata a stringere i tempi per raggiungere il pareggio e parte decisa con Berlasso che, evitati due avversari, lascia partire un forte tiro, neutralizzato da Borsoi, ottimamente appostato. I locali, incitati dal pubblico, riordinano le loro file e ricominciano a condurre il gioco, sorretti da un centrocampo ottimamente registrato da Ulian, Turchet e Varisco. Al 22' Candido si destreggia bene sulla sinistra, crossa al centro, ma Turchet sciupa banalmente la facile occasione. Al 35' Brieda, retrocesso nella propria metacampo, scambia con Giust che gli restituisce prontamente la palla. Lunga fuga sulla destra e preciso cross al centro, sul quale Candido arriva con un attimo di ritardo.

Ormai la partita non ha più storia. La Maianese, visti vani tutti i tentativi di portarsi in parità, cerca di limitare il passivo e si chiude ancor più in difesa. La Sacilese è così padrona assoluta del campo, e in diverse occasioni ha la possibilità di raddoppiare. Al 39' Turchet sulla sinistra fa spiovere un pallone al centro, sul quale si avventa Varisco, ma il portiere in uscita lo anticipa. Nulla da segnalare fino alla fine.

Memo Scarabellotto

(Foto Altran)

Pro Gorizia - Sandanielese 1-0 — L'unica rete della partita: Komauli (all'estrema destra) raccoglie il colpo di testa di Marangon e scaglia imparabilmente in rete da poca distanza

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

LA CAPOLISTA NON VA OLTRE IL PARI CON IL CREMCAFFE' E IL TISANA CEDE A TRIVIGNANO

Un solo punto divide Pieris e Palazzolo

Il Palazzolo è a un solo punto dal Pieris. La capolista, impegnata in casa del Cremcaffè, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta, mentre i nerostellati di Palazzolo hanno regolato la Manzanese. E' caduto invece il Tisana in casa di Trivignano e i neroverdi si trovano così a tre punti dal primato. Oltre al Tisana, delle squadre che lottano per la promozione, solo la Fortitudo ha dovuto conoscere la sconfitta. I muggesani sono stati battuti per il minimo scarto a Cervignano, a conclusione di una partita quanto mai sfortunata. La situazione, per quanto riguarda le squadre che aspirano alla promozione, è nuovamente confusa. Ben cinque compagini sono, infatti, racchiuse nello spazio di soli tre punti. Si tratta della Gradese, che ha dovuto cedere un prezioso punto al San Giovanni; della Sangiorgina, che ha impattato a Palmanova; del Lignano, che è riesploso contro il Ronchi; del Cervignano, del Trivignano e della Fortitudo. Dieci squadre quindi per otto posti disponibili. La Muggesana è ritornata al successo a spese dell'Aquileia, ma si tratta di due punti praticamente inutili, in quanto difficilmente rimonterà lo svantaggio nei confronti delle altre candidate.

SI SONO EQUIVALSE LE AZIONI DI CREMCAFFÈ E PIERIS: 0-0

Partita senza emozioni e scosse tra due squadre di eguale levatura

CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Edera; Polli, Ellini, Curzolo; Angileri, Del Bianco, Verbacci, Jannuzzi, Starc. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Pausca; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Pavan, Calligaris, Capello, Ceccone. ARBITRO: Rinaldi di Padova.

Partita onesta, senza scosse o forti emozioni. Si affrontavano due squadre della stessa levatura per cui non poteva non verificarsi l'effetto della legge fisica delle forze contrarie che quando sono uguali si elidono.

Si è visto fin nei primi quarantacinque minuti che non era possibile spiccicare lo zero a zero. E' vero che il Cremcaffé si era presentato con tutta la sua autorità di padrone di casa dando vita a delle manovre lucide e di largo respiro, ma è altrettanto vero che il Pieris sapeva così bene organizzarsi nella sua metà campo da non permettere a nessun attaccante giallorosso di avvicinarsi troppo all'area di rigore, di crearsi spazi o zone libere, di impensierire comunque il suo Blasizza. Piano strategico questo che si è verificato anche nel secondo tempo ma in senso inverso, cioè con il Pieris in propulsione offensiva e il Cremcaffé in reazione difensiva. Pericoli veri e propri comunque i portieri non ne hanno corso: tutte le loro parate entravano nell'ordinaria amministrazione. Occasioni sprecate dai rispettivi attacchi? Sì, qualcuna, ma occasioni non del tutto eclatanti. Un tiraccio sulla traversa al 35' del primo tempo di Jannuzzi; zuccata di Verbacci (37') che interrompeva così una punizione effettuata quasi dal limite del fondo da Curzolo con parata in angolo di Blasizza e... stop! Tutta qui la cronaca della prima fase di gara. Per il resto un costruire e ricostruire piacevole ma inconcludente da parte del Cremcaffé: efficacissimo a centrocampo nell'aggirare gli avversari, velocissimo anche negli affondo ma non passava mai oltre il limite dell'area di rigore.

Nella ripresa però si è visto qualcosa di meglio in fatto di proiezioni offensive. Intanto gli ospiti si erano presentati bene intenzionati a sbloccare lo zero a zero. Pavan su punizione dal limite sfiorava con la palla e la barriera e il palo alla sinistra di Coassin (e dire che poco prima aveva colpito in pieno la traversa in una confusione di teste sotto la porta giallorossa). Ancora Pavan, il più risoluto, su punizione da fuori area mandava alto. Si portava in avanti il Cremcaffé per non farsi asserragliare in casa e Del Bianco (19') concludeva alto un'azione perforante impostata da Starc e condotta velocemente da Jannuzzi. Al 23' applausi a scena aperta per Capello ma forse più per Coassin che si esibiva in una pronta quanto acrobatica volata in angolo (l'unica azione che mettesse un po' di brivido).

Il Cremcaffé rispondeva con una zuccata di Curzolo con palla che sfiorava il palo alla sinistra di Blasizza. Bella puntata di Benotto che fermata la palla col petto al centro dell'area giallorossa sganciava un proietto ben centrato ma un po' alto e spettacolare girata al volo di Pavan su passaggio di Capello. Tutti tiri questi piazzati da una certa distanza visto e considerato che le rispettive difese costituivano fuori delle loro aree una specie di antemurale.

L'incontro non ha rispettato le previsioni della vigilia: il Pieris primo in classifica doveva puntare su un successo pieno e i locali avevano la posta in palio di non allontanarsi troppo, alle spalle della capolista. Ma della squadra ospite il solo Capello si è fatto ammirare per una certa continuità nel perseguire l'intento di far proprio il risultato tentando più d'una volta di andare a rete e nella foga ha trascinato anche Pavan. Tra i locali Del Bianco ha giocato troppo arretrato e così Verbacci (forse quest'ultimo per eludere la guardia del corpo e cercarsi qualche zona libera per il tiro); mentre sono state delle vere spine sui fianchi dei granta sia Angeleri che Starc, per questo ultimo ci si permetta una segnalazione particolare per i suoi rapidi spostamenti, i dribbling a freddo e le conversioni.

A nostro avviso le due squadre non hanno voluto rischiar troppo: bastava che una delle due si decidesse ad alzar la testa fuori della sabbia che sul tabellino delle marcature sarebbe rimasto un solo zero... Spettava ai padroni di casa rischiare di più: peccato che ci si sono provati solo nel primo tempo; mentre se avessero, nella ripresa, approfittato che il Pieris apriva le frontiere... potevano anche passare. Ma questi sono i soliti ragionamenti da tavolino.

Aldo Priore

(Foto de Rota)

Cremcaffè - Pieris 0-0 — Una delle numerose ma sterili azioni d'attacco dei giallorossi: Jannuzzi sembra dribblare l'arbitro, mentre il difensore Marizza si appresta a intervenire

PALAZZOLO - MANZANESE: 1-0

COLLAUDO POSITIVO IN ATTESA DEL PIERIS

MARCATORE: nella ripresa al 28' Piccoli. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Scaini, Ciprian; Seretti, Ferrara, Ferugglio, Biasioli, Piccoli. MANZANESE: Fontanini; Zamò, Passoni; Bosco, Coffieri, Bibalo; Pavan, Cepile, Corolli, Sdrigotti, Galluzzo. ARBITRO: Tomasella di Fiumicello.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 9

La lotta per il primato si fa sempre più appassionante ed il Palazzolo, in vista dell'incontro diretto di domenica prossima con il Pieris, non perde colpi. Oggi intanto ha regolato una Manzanese in ripresa e lanciata verso l'inserimento nel gruppo delle compagini che disputeranno il girone d'eccellenza. La partita è stata veloce e combattuta e alla pericolosità dell'attacco ospite il Palazzolo ha opposto una solida difesa imperniata, come sempre, sugli esperti Vit e Ciprian, sul combattivo Scaini e sul sempre migliore Frisan. All'attacco il Palazzolo si è fatto valere con Piccoli; un po' in ombra sono rimasti invece i centrocampisti. Il Manzano, pur dimostrando nel complesso di essere una buona compagine ha rivelato — a nostro avviso — due pecche: nel portiere Fontanini, troppo indeciso anche nell'occasione del gol, e in Corolli il quale, seppure dotato delle ottime qualità che tutti gli riconoscono, si intestardisce a giocare per sé stesso e non con i compagni di squadra; ottime, invece, le due ali Pavan e Galluzzo.

Nel primo tempo registriamo al 20' una acrobatica rovesciata di Piccoli che manda la palla nelle braccia di Fontanini. Al 23' azione di contropiede degli ospiti con Corolli che lancia lungo a Pavan sulla destra, l'ala serve Cepile ben appostato a centroarea, ma il tiro di questo ultimo è centrale e viene neutralizzato da Vit.

Nel secondo tempo al 16' Vit si fa applaudire neutralizzando con un plastico volo una improvvisa girata di Galluzzo. Al 28' la rete: punizione per il Palazzolo dal limite sinistro dell'area, batte Piccoli che con un tiro ad effetto mette in rete sorprendendo Fontanini male piazzato. E' questo il periodo di maggior pressione dei viola ed al 34' un bolide di Ciprian si perde di poco sul fondo.

Aldo Pizzali

IL S. GIOVANNI OTTIENE UN PUNTO INSPERATO A GRADO: 0-0

Deludente mediocrità in campo con qualche sprazzo di brivido

GRADESE: Tortolo; Dovier, Pinatti; Bonaldo, Martincig, Di Mercurio; Tomasin, Degrassi I, Bubnich, Vecchiato, Degrassi II. SAN GIOVANNI: Toppan; Prepost, Lach; Francini, Doz, Protti; Macchi, Francella, Palastanga, Pelin, Vouch. ARBITRO: Oro di Brugnera.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 9

Gradese e San Giovanni hanno concluso il loro incontro sullo 0 a 0. E' stato veramente il classico risultato nullo. Nullo, nella accezione più propria di questo termine, perchè esso non ha certo, in questo caso il risultato di un'equa spartizione di meriti, di gioco svolto, ma è la spaccata riproduzione della sconsolante, grigia piattaforma di mediocrità tecnica sulla quale si è distesa l'intera partita. Se desolatamente incolore è stata la disputa sul piano tecnico, non si può dire d'altra parte che essa abbia offerto qualche motivo di suggestione sul piano agonistico, ma d'altronde, visto che pur bisognerà discorrere in termini pratici, non possiamo non dire che se qualche merito dev'essere dato alle protagoniste di questa contesa, esso spetta al San Giovanni, che in definitiva è stata la squadra che partiva perdente sulla carta e che ora può essere soddisfatta di essersi guadagnata in trasferta un punto di prestigio e di aver inoltre, con il pareggio odierno, raggiunto il traguardo di sette risultati utili consecutivi.

Il San Giovanni, l'abbiamo detto, ha il merito di essersi portato a casa un punto prezioso, ma come complesso di squadra, in concreto, è pressochè inesistente. Gioca preferibilmente di rimessa e sa difendersi con puntiglio. Gli va dato atto di essere una squadra decisa, ma corretta. Non è più il vecchio San Giovanni dallo stile spigoloso e smaliziato: ora è una compagine del tutto rinnovata, composta in gran parte da atleti giovanissimi, che si battono con passione in difesa dei loro colori. Una squadra che non sa esprimere ancora una resa tecnica, ma che tuttavia sa farsi rispettare anche sui campi più difficili, come è accaduto, appunto, nell'incontro odierno, e perciò promette bene per il futuro. Fra i suoi giovani segnaleremo il mediano Francini, e l'ala destra Macchi, un elemento questo, di punta che oggi ha dato il maggior fastidio alla difesa dei lagunari.

Evidentemente, la Gradese si è fatta risucchiare dal gioco volante, fatto di rimpalli e, troppo spesso, di «verticali» praticato dai sangiovannini. Dopo uno sprazzo di lucidità iniziale, infatti, la squadra locale ha incominciato a farfugliare, così che alla partita è venuto a mancare un vero discorso. Ciascuno smozzicava la sua frase. Il rientro di Pinatti e Bonaldo al posto di Burco e Camuffo, l'esclusione di Peressin, il monotono cliché di Bubnich e Vecchiato (da qualche domenica alquanto sfuocati), la scarsa fantasia dimostrata da quasi tutti gli altri giocatori, sono le cause del deludente risultato odierno conseguito dai gradesi.

I lagunari hanno manifestato una costante superiorità territoriale, ma non si sono poi dimostrati chiari nella fase risolutiva. L'azione più interessante e piacevole l'hanno svolta al 10' della ripresa, protagonista Tomasin che ha seminato in corsa cinque avversari, attraversando il campo in diagonale, dalla destra alla sinistra. Portatosi quasi sulla linea di fondo, ha invitato all'uscita l'ottimo e preciso portiere triestino Toppan e quindi l'ha tagliato fuori anche lui con un preciso rasoterra. La palla stava già entrando in rete, quando sopraggiungeva alla disperata la mezz'ala Pelin, che riusciva ad agganciare la sfera proprio sulla linea bianca e a respingerla lontano.

Un'azione da brivido però, la aveva sofferta anche la Gradese, proprio allo scadere dei primi 45' di gioco. Stava premendo invano contro la barriera difensiva dei triestini quando, su una rimessa lunga degli avversari, partiva di scatto l'ala destra Macchi e prendeva in contropiede le retrovie dei locali, spintesi troppo in avanti sullo slancio dell'intera squadra. Lo stesso Macchi veniva a trovarsi a tu per tu con il portiere Tortolo; a due o tre metri l'attaccante rossonero scoccava il suo tiro, Tortolo intuiva fortunosamente la traiettoria e riusciva a deviare con la punta delle dita in angolo.

Luciano Sanson

PERFETTA PARITÀ NEL DERBY FRA PALMANOVA E SANGIORGINA: 1-1

Al pericoloso contropiede ospite replica la volontà degli amaranto

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Marchiol; nella ripresa al 30' Nardone. PALMANOVA: Piu; Tortolo, Franz; Bergamasco, Sdrigotti, Buttò; Bon, Cecotti, Nardone, Bucchini, Gon II. SANGIORGINA: Marcatti; Peresano, Furlan; Zageo, Filip, Nali II; Bernardi, Marchioli, Nali I, Marchiol, Cortello. ARBITRO: Allegro di Monfalcone. NOTE: in apertura di gioco un minuto di raccoglimento in memoria del padre del dirigente amaranto Salafia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 9

Una partita vivace e scintillante, che non ha mai varcato i limiti di un acceso e appassionato derby, si è vista sul terreno palmarino fra gli eterni rivali, amaranto e sangiorgini. Un incontro finito giustamente nella divisione dei punti che — diciamolo pure — i padroni di casa con maggior accortezza e precisione avrebbero però potuto aggiudicarsi completamente.

I sangiorgini hanno, infatti, giocato gran parte della loro partita sul contropiede, senza lasciare però alla difesa locale la minima possibilità di addormentarsi; tanto è vero, che verso la fine del primo tempo, a causa di una certa indecisione dei palmarini, ha approfittato senza esitazione l'interno sinistro Marchiol, infilando alle spalle del bravo Più, un pallone imprendibile. Forse se i palmarini non avessero fatto ressa davanti al proprio guardiano, Più con uno dei suoi prodigiosi colpi di reni avrebbe agganciato anche la palla di Marchiol.

Si sono rifatti però i locali, esattamente alla mezz'ora della ripresa con un vero bolide di Nardone, che ha girato al volo nella rete sangiorgina un millimetrato cross di Cecotti.

Il Palmanova ha mostrato per l'ennesima volta, se ce ne fosse stato bisogno, che ha uomini a volontà per fare bella figura; ma rimangono ancora gli stessi difetti a inceppare la marcia della compagine amaranto. Si è visto questa volta, contrariamente al passato, più passione e più volontà fra le file dei locali, il che ha permesso un incontro degno delle migliori occasioni. La Sangiorgina, anche se non è più quella di un tempo, è pur sempre squadra massiccia e senza inutili parole, e sa farsi rispettare, giocando veloce e volante. Portiamo pure a svantaggio dei padroni di casa un paio di occasioni da rigore, non concesse dal direttore di gara, specie quella lampante del 40° della ripresa, quando Cecotti è stato atterrato in piena area e il direttore di gara non ha voluto concedere la massima punizione, ma il risultato di parità, che appare sempre il più giusto in un derby tra due rivali temibili, che non hanno risparmiato energie per combattersi a viso aperto.

Partenza degli amaranto, che già al 7' con Cecotti falliscono un facile bersaglio. Al 10' i sangiorgini si affacciano in area locale con Nali I, che si fa soffiare un pallone d'oro. Alla mezz'ora Gon viene atterrato in area viola, ma l'arbitro lascia correre e i sangiorgini si fanno minacciosi in azione di contropiede.

Ripresa anche appassionata. I palmarini all'assalto della rete di Marcatti, devono fare i conti con la difesa sangiorgina. Sempre Cecotti e Nardone fra gli amaranto sono i più pericolosi con tiri da ogni lato. Al 30' Nardone, ricevuto un passaggio calibrato da Cecotti, infila la rete sangiorgina. Al 40' c'è un fallo di Cecotti, però non accordato dall'arbitro, e al 42' Nali II per un pelo non regala la vittoria al Palmanova, con una autorete che per fortuna viene sventata.

M. G.

IN DUE SOLI MINUTI

TRIVIGNANO-TISANA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Bernardis, al 5' Don. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Croppo; Del Medico, Cecchini, Don, Zuccolo, Bernardis. TISANA: Toso; Pines, Battiston; Montico, Di Bert, Pizzolito; Olivo, Geromin, Soban, Cantieri, Bigot I. ARBITRO: Cappelli, di Gradisca.

Nostro servizio particolare

Trivignano, 9

Due reti del Trivignano, segnate a un minuto di distanza l'una dall'altra, nei primi minuti di gioco, hanno messo in ginocchio i neroverdi del Tisana, i quali nonostante ogni sforzo e ogni buona volontà, non sono più riusciti a rimontare le furie locali.

I padroni di casa hanno dominato un incontro veloce e assai interessante, dove i passaggi lunghi e volanti hanno imperato e dove il Tisana non ha potuto per molto tempo mettere il naso nell'area trivignanese. Meritata perciò la vittoria dei bianconeri locali contro una formazione avversaria, pur sempre vivace e pericolosa. Le reti sono nate, come si è detto, nei primi minuti di gioco: al 4' grazie alla testa di Bernardis, che ha infilato alle spalle di Toso un passaggio dosato di Tonutti; un minuto dopo è venuto il raddoppio dal piede di Don, su preciso cross di Bernardis. Al 33' del primo tempo su calcio d'angolo Zuccolo sfiora la traversa del Tisana. Al 43' i trivignanesi creano una mischia sotto la rete del Tisana, ma non concludono. Allo scadere del primo tempo Don tira una staffilata che sfiora ancora il palo della porta difesa da Toso.

Nella ripresa riparte allo attacco il Tisana, ma il Trivignano tiene duro. Al 9' Marcuzzi si fa applaudire per una bella uscita. Al 17' grande rovesciata di Bernardis e al 27' il Tisana con Olivo tira un velocissimo pallone, che Marcuzzi però riesce a parare.

M. G.

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Gradese - S. Giovanni	0-0
*Cervignano - Fortitudo	1-0
*Muggesana - Aquileia	2-1
*Cremcaffè - Pieris	0-0
*Lignano - Ronchi	4-0
*Palazzolo - Manzanese	1-0
*Palmanova - Sangiorgina	1-1
*Trivignano - Tisana	2-0

LA CLASSIFICA

Pieris	24	12	10	2	35	15	34
Palazzolo	24	12	9	3	29	16	33
Tisana	24	12	7	5	36	22	31
Cremcaffè	24	8	12	4	31	27	28
Gradese	23	10	6	7	23	19	26
Fortitudo	24	10	6	8	32	33	26
Lignano	24	7	11	6	22	19	25
Sangiorgina	24	8	8	8	34	28	24
Trivignano	24	7	10	7	30	25	24
Cervignano	23	6	11	6	22	24	23
Manzanese	24	7	7	10	27	30	21
Muggesana	24	8	5	11	25	37	21
S. Giovanni	24	4	10	10	18	26	18
Ronchi	24	5	7	12	18	32	17
Palmanova	24	3	11	10	17	36	17
Aquileia	24	3	8	13	21	31	14

Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.3.1969

Fortitudo - San Giovanni
Tisana - Muggesana
Ronchi - Cervignano
Pieris - Palazzolo
Sangiorgina - Lignano
Cremcaffè - Palmanova
Manzanese - Trivignano
Aquileia - Gradese

CERVIGNANO - FORTITUDO: 1-0

Granata sfortunati nella gara tutta sbadigli

MARCATORE: al 35' del primo tempo Caporale. CERVIGNANO: Di Iust; Tibali, Trevisan; Lucchetta, Passon, Domeneghini; De Matteo, Martinis, Iucca, Maran, Caporale. FORTITUDO: Ciliberti; Denicolai, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. ARBITRO: Cordovado di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 9

Cervignano e Fortitudo hanno disputato al comunale cervignanese di via Del Zotto una partita alquanto deludente e da archiviare in fretta; la gara, infatti, ha deluso e annoiato i numerosi sostenitori, sia triestini che cervignanesi, convenuti sugli spalti con la certezza di assistere a una bella partita ed ha annoiato anche il cronista che nell'arco dei 90' di gioco ha spuntato solo tre azioni degne di tale nome. Di buono per il Cervignano non ci sono che due punti, tutto il resto è delusione tanto i gialloblù hanno pasticciato per riuscire a mettere a segno quella rete che ha loro permesso di aver ragione di una Fortitudo (un po' sfortunata) scesa a Cervignano con la ferma intenzione di strappare almeno un punto.

L'insipienza degli uomini di centrocampo ha permesso ai triestini di riuscire a fare bella figura e a onor del vero bisogna riconoscere che la compagine granata, pur con tutti i suoi limiti, ha saputo tener con più ordine le file della matassa del gioco, in particolare Drioli e Catania si sono presi la soddisfazione di dare una bella lezione ai centrocampisti cervignanesi arruffoni come non mai e dispensatori di palloni imprendibili per le punte.

In definitiva un Cervignano molto approssimativo, che ha avuto la fortuna di segnare un gol nel primo tempo e di tenersi nella ripresa al riparo di amare sorprese grazie all'autorità della coppia Trevisan-Passon, che ha spazzato dalla propria area ogni pallone pericoloso. La compagine triestina per contro ha cercato di giocare un'onesta partita, non ha fatto vedere niente di trascendentale, ma ha giocato con più calma e lucidità. Ottima in difesa e ben registrata a centrocampo, la squadra granata è mancata soprattutto all'attacco, dove il solo Catania (ha colpito un palo) ha cercato di impensierire i padroni di casa con alcuni tiri calciati da molto lontano.

La cronaca assai scarna è ridotta a pochissime righe. Al 9' punizione per gli ospiti battuta da Catania: il tiro della mezza ala supera la barriera ma si stampa sulla traversa. Al 35' la rete dei gialloblù. Trevisan porge un prezioso pallone per Iucca che dal limite serve Caporale da posizione assai angolata: la ala sinistra cervignanese tira al volo insaccando a fil di montante.

Nella ripresa da segnalare soltanto un palo colpito da Catania su punizione al 32'. Queste sono state le uniche scintille che hanno spezzato un grigiore generale.

Franco Sandri

QUATERNA SECCA DEL LIGNANO AL RONCHI: 4-0

Il rientro di Piotto all'ala ha fatto girare la prima linea

MARCATORI: nel p.t. al 5' Sica, al 25' Piotto, al 30' Comisso; nel s.t. al 35' Piotto. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Ferro; Bivi, Sandri, Gabriele; Piotto, Del Zotto, Sica, Palma, Comisso. RONCHI: Cettul; Gellini, Ustolin; Barbana, Piviceck, Monassi; Trombone, Zanolla, Sartor, Ghirardo, Fontanon. ARBITRO: Figliola di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 9

Netto successo del Lignano sul Ronchi. Da moltissimo tempo i tifosi gialloblù non avevano la soddisfazione di vedere i loro beniamini affermarsi con un margine così vistoso, e oggi finalmente sono stati esauditi.

Gli uomini di Comisso hanno giostrato con rara precisione, tanto da oscurare la pur onorevole prestazione degli ospiti. Finalmente si può dire d'aver visto all'opera una vera squadra, carburata in tutti i reparti e psicologicamente rilanciata verso posizioni migliori. Anche la prima linea, di solito piuttosto incerta, è parsa oggi più svelta sia per il rientro di Piotto (autore di due reti) che ha dato slancio all'attacco, sia per l'aumentata incisività del complesso.

La partenza a razzo del Lignano si è conclusa dopo i primi cinque minuti di gioco: palla da Palma a Sica, gran tiro del centravanti e nulla da fare per il pur bravo Cettul. I padroni di casa insistono e al 12' lo stesso Sica mette a lato una favorevole occasione. Al 25' il secondo gol: palla a Comisso che lancia prontamente a Piotto, l'ala si destreggia bene tra due avversari, si presenta solo davanti al portiere e magistralmente depone il pallone nel sacco. Cinque minuti dopo lunga fuga di Sica che centra: Comisso con un gran tiro al volo porta a tre le reti per il Lignano. Al 42' e 43' ancora due belle occasioni sciupate da Comisso e da Sica, quindi il riposo.

Nella ripresa, il Lignano, pago del risultato acquisito, controlla bene il gioco al centrocampo non disdegnandosi però di portare veloci e pericolose puntate a rete con Piotto, Sica e Del Zotto, che tengono severamente impegnato il portiere ospite. Al 35' la quarta e ultima rete siglata da Piotto, su invito di Sica.

Renzo Sandri

I marcatori

14 reti: Olivo (Tisana);
12 reti: Corolli (Manzanese);
11 reti: Schipizza (Fortitudo), Della Vedova (Muggesana), Piccoli (Palazzolo), Bernardis (Sangiorgina);
10 reti: Bernardis (Trivignano), Pavan (Pieris);
8 reti: Maran (Cervignano), Angileri (Cremcaffè), Vettorello (Pieris) e Soban (Tisana);
7 reti: Caporale (Cervignano), Bazzara (Fortitudo), Don (Trivignano);
6 reti: Zanetti (Aquileia), Jannuzzi (Cremcaffè), Fanotto (Lignano), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Cortello e Moro (Sangiorgina);

(Foto de Rota)

Cremcaffè - Pieris 0-0 — Battaglia nel polverone per la conquista della sfera tra Verbacci e un difensore che poi libererà

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Sevegliano Buttrio	2-0
*Dolegnano - Percoto	1-1
*Maranese - Gonars	0-0
*Mortegliano - Aquila	7-2
*Pocenia Terzo	0-0
Castionese - *Risanese	2-0
*Rivignano-Corno Rosazzo	1-0
Cividalese-*Fiumicello	2-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	24	15	8	1	34	10	38
Fiumicello	24	14	7	3	31	18	35
Castionese	24	13	8	3	34	31	34
C. Rosazzo	24	11	6	7	37	21	28
Rivignano	24	11	6	7	36	29	28
Sevegliano	24	11	5	8	32	22	27
Terzo	24	7	12	5	24	21	26
Percoto	24	8	9	7	33	25	25
Maranese	23	9	7	7	28	27	25
Pocenia	24	8	8	8	29	28	24
Dolegnano	24	8	8	8	28	25	24
Mortegliano	24	6	6	12	28	39	18
Buttrio	23	3	10	10	22	35	16
Risanese	24	3	9	12	20	35	15
Gonars	24	5	5	14	25	39	15
Aquila	24	0	4	20	18	64	4

LE PARTITE DEL 16.3.1969

Gonars - Sevegliano
Buttrio - Mortegliano
Castionese - Rivignano
Pocenia - Fiumicello
Aquila - Maranese
Percoto - Risanese
Terzo - Corno Rosazzo
Dolegnano - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Libertas - *Fogliano	4-0
*Torriana - Sagrado	1-0
*Romans - Itala	1-0
*S. Anna - Aurisina	2-1
*Rosandra - Juventina	1-1
*CRDA - Farra	3-1
*S. Canziano-Turriaco	1-1
*S. Pier d'Isonzo-Arsenale	0-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	24	9	14	1	36	20	32
Romans	24	12	7	5	40	26	31
S. Anna	24	11	8	5	31	21	30
Rosandra	24	10	9	5	39	23	29
Torriana	24	9	11	4	27	15	29
Libertas	24	10	7	7	34	26	27
Turriaco	24	9	8	7	31	25	26
Aurisina	24	9	7	8	25	28	25
Farra	24	7	10	7	21	22	24
S. Canziano	24	5	13	6	21	19	23
Fogliano	24	6	10	8	22	29	22
Juventina	24	5	12	7	19	27	22
CRDA TS	24	4	11	9	26	37	19
Itala	24	4	10	10	17	26	18
Sagrado	24	3	7	14	17	43	13
S. Pier d'Is.	24	1	10	13	19	42	12

LE PARTITE DEL 16.3.1969

Sagrado - Libertas
Arsenale - Romans
Juventina - Torriana
Aurisina - CRDA
Turriaco - Rosandra
S. Anna - S. Canziano
Farra - S. Pier d'Isonzo
Itala - Fogliano

MUGGESANA - AQUILEIA: 2-1

TORNATA ALLA VITTORIA CON UN GIOCO SCADENTE

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Bergamasco; nella ripresa al 3' Derossi I, al 6' Vallon. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Degrassi; Carmeli, Derossi B., Dapian; Vallon, Borroni, Braida, Derossi I, Della Vedova. AQUILEIA: Moderz; Andrian, Cossar; Spagnul, Trebian, Zampar; Lorenzut, Cumin, Zanetti, Zonch, Bergamasco. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone. NOTE: espulso Della Vedova al 35' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 9

La Muggesana è tornata finalmente alla vittoria dopo una lunga astinenza, nel confronto che l'opponeva all'Aquileia, fanalino di coda. E' stata una partita scialba, scadente sul piano tecnico, assolutamente priva di gioco.

L'undici di Suraci ha fatto suo il risultato con una doppietta all'inizio della ripresa, dopo essere andato al riposo con una rete di svantaggio: ed è un successo importante, che permette ai locali di sperare ancora in una non impossibile rimonta verso le piazze che daranno il lasciapassare al girone unico della promozione previsto a partire dalla prossima stagione. Certo è che dopo la prestazione odierna, pur vittoriosa ma per niente convincente, le speranze della Muggesana sono riposte unicamente sul fatto di trovare un gioco che ancora non possiede a tre quarti di campionato

Il problema è sempre quello del centrocampo, anche perchè Carmeli — ottimo colpitore e grintoso difensore — non può pretenderla a mediano d'impostazione. Mancano i raccordi; troppi palloni vengono lanciati a vanvera, e la generosità di Derossi e Borroni non basta a dare un volto alla squadra nel settore più delicato.

All'attacco il non più giovane Vallon ha avuto il merito di segnare il punto decisivo, raccogliendo un cross di capitan Derossi, che qualche minuto prima aveva pareggiato il gollampo di Bergamasco per la Aquileia. Della Vedova, il cannoniere della squadra muggesana, si è fatto espellere a dieci minuti dal termine dopo aver dato l'impressione di non essere nelle migliori condizioni di forma. Rimasti in dieci, i locali hanno dovuto rimboccarsi le maniche per non farsi raggiungere, ma l'attacco avversario era ben povera cosa, vivendo soltanto sulle iniziative personali di Zanetti. Il miglior uomo in campo è stato senza dubbio il libero della Muggesana, Dapian, preciso e tempestivo negli interventi e nei rilanci, contro il quale si sono infrante le azioni del forcing finale dei blu.

Del gioco messo in mostra dalle due squadre, come si è detto, meglio non parlarne: forse è stata colpa del clima primaverile, da cui anche l'arbitro è apparso frastornato.

Ezio Lipott

TOSELLI GUARDALINEE

L'arbitro Paolo Toselli di Cormons affiancherà come guardalinee l'arbitro Concetto Lo Bello nella gara di Atene fra il locale AEK e lo Spartak Trnava, valevole per i quarti della Coppa dei Campioni. La partita di Glasgow tra il Rangers e il Bilbao (Coppa Fiere) sarà diretta dal pordenonese De Marchi con la collaborazione, quali guardalinee, di Enzo Barbaresco di Cormons e Giuseppe Moretto di S. Donà.

CALCIO JUNIORES

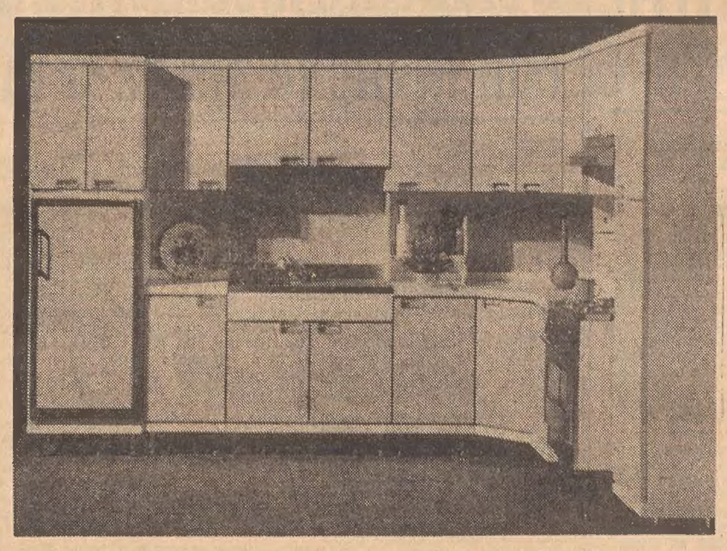
Nell'incontro di ritorno per i quarti di finale della fase regionale del campionato juniores, la Fortitudo ha battuto ieri la Pro Romans per 2-1. Nell'incontro d'andata, disputato domenica scorsa, i muggesani si erano imposti per 3-0.

CALCIO - VORONIN

L'asso del calcio sovietico Voronin, costretto ad abbandonare ogni attività nel giugno scorso in se-

abris e.

CUCINE COMPONIBILI



negozio specializzato

PIAZZA OSPEDALE

ciano le belle pareti in carta

cianocolori

all'avanguardia delle migliori pitture nazionali ed estere

VIALE XX SETTEMBRE 38/A-38/B

stile e personalità intorno a voi

Questa magnifica libreria componibile in stile fa parte di una accurata scelta di mobili — moderni e in stile — della «collezione Maranzana» - Galleria Rossoni (Corso Italia)

MOBILI MARANZANA

fedele illuminazione via mazzini 14

TELEGONO
lampada da tavolo in resina
nei colori
bianco-rosso-arancio

PRAGOTECNA Soc. a r. l.

TRIESTE
Via Galatti, 22
Tel. 29202 - 29192
Telex 46128

DEPOSITI:
Via Rismondo, 6
Tel. 761878

Ultima novità nel campo mondiale:

MOQUETTE BARWICK

fibre polipropileniche idrorepellenti

adatta per qualsiasi ambiente

- Pavimenti RIKETT/vinil in quadroni
- Pavimenti di GOMMA SUPER-G in qualsiasi colore
- Pavimenti di VINIL-ASBESTOS/EXCELON ARMSTRONG
- Pavimenti di MOQUETTE SCOZZESE
- Pavimenti di MOQUETTE «DLW»
- Pavimenti di MOQUETTE SUPER-CANGURO
- Pavimenti «DLW» anche LINOLEUM
- Rivestimenti in mattonelle a spacco GAIL
- Piastrelle da rivestimento in puro caolino e gres RAKO-K-O
- PROFILIT-ALLPROFIL BAUGLAS vetro da costruzione a «U»
- VETROCEMENTO VITRABLOCK
- Vetri e cristalli per l'edilizia

NUOVI ORIZZONTI PER L'ARREDAMENTO!

Pavimentazioni plastiche
Moquette's in fibre sintetiche
Tappezzerie plastificate e rivestimenti murali
Porte scorrevoli a soffietto
Tappeti e corsie in fibre sintetiche e plastica

In esclusiva: *MOQUETTE IN QUADROTTI AUTOADESIVI MERAKLON*-POLYMER

a.r.p. ITALPLAST
p. dell'Ospedale, 6 - tel. 95919

LA CICOGNA

arredamenti
per la stanza
del bambino

TRIESTE - VIA CARDUCCI 15

grande vendita con sconti speciali dal 10 al 15 marzo!

Il tappeto orientale per la casa è come un bel vestito. Bisogna indossarlo, provarlo, girarlo, tenerlo per più tempo e poi magari provarne un altro. Una volta poi acquistato Taccari ve lo cambia quando volete, anche a distanza di anni, e vi garantisce inoltre che, grazie all'importazione diretta e alle contenute spese di organizzazione, a parità di qualità, i suoi prezzi sono competitivi per il mercato europeo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ASSENZE AL CONGRESSO DEL PC SPECCHIO DELLA CRISI BELGRADO-MOSCA

Nessun cedimento jugoslavo alle «condizioni» del Cremlino

In cambio della partecipazione all'assise i russi avevano preteso che Tito mitigasse la sua «linea» sui fatti di Praga - Ribadita invece la condanna

Belgrado, 9

Al comitato centrale comunista jugoslavo è stato confermato che i partiti comunisti della Unione Sovietica e degli altri Paesi membri del Patto di Varsavia, i quali presero parte all'intervento armato in Cecoslovacchia, non saranno presenti con proprie delegazioni al nono congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, che si apriranno martedì. Non interverranno nemmeno i comunisti cecoslovacchi, che avevano già designato una rosa di personalità del partito, cui sarebbe stato affidato l'incarico di presiedere la delegazione (tra queste personalità figurava il segretario del PC slovacco, Husak). Negli ambienti di Belgrado si afferma che il Cremlino avrebbe esercitato forti pressioni sui comunisti cecoslovacchi, per indurli a disertare le assise jugoslave. Dei partiti comunisti dell'Europa orientale, sarà rappresentato ufficialmente al congresso solo quello romeno.

La defezione in massa dei partiti comunisti dell'Europa orientale dà la misura della spaccatura che si è prodotta nei rapporti tra la Jugoslavia da una parte e, dall'altra, la Unione Sovietica e i Paesi che ruotano intorno alla sua orbita. La crisi, già latente da lungo tempo sul piano ideologico, è precipitata dopo i fatti di Cecoslovacchia, di fronte ai quali gli jugoslavi hanno preso, come si sa, una posizione di assoluta condanna. C'è stato un tentativo, che risale ad alcune settimane fa, di convincere i sovietici a partecipare al congresso; Mosca pose però — si afferma — condizioni che gli jugoslavi ritennero di dover respingere: l'impegno, cioè, a un «ammorbidimento» dell'atteggiamento di Belgrado verso gli avvenimenti cecoslovacchi dello agosto scorso.

Nei circoli politici belgradesi ci si chiede, ora, se la grave decisione adottata dal Cremlino avrà ripercussioni sui rapporti interstatali, sulla multiforme collaborazione jugo-sovietica e, in particolare, su quella nei settori economico e militari. Dopo l'Italia, l'Unione Sovietica è uno dei maggiori «partners» del commercio estero jugoslavo; inoltre, i mercati degli altri Paesi del blocco orientale sono importanti sbocchi per la giovane produzione industriale jugoslava (i Paesi del «Comecon» assorbono oltre il 30 per cento delle esportazioni jugoslave).

Quanto all'aspetto militare, si rileva che l'armamento delle forze jugoslave di terra, di mare e dell'aria dipende in larga misura dalle forniture sovietiche; in particolare i mezzi pesanti, le artiglierie, i carri armati, gli aerei a reazione, i missili terra-aria e quelli di media gittata, le vedette navali lanciamissili, dislocate in Adriatico, sono tutti di produzione sovietica.

Al di là delle divergenze di carattere ideologico, i sovietici rimproverano agli jugoslavi di aver dato un nuovo indirizzo alla loro politica (soprattutto per quanto riguarda l'Unione Sovietica), di svolgere una campagna antirussa (all'interno, «ma anche in altri Paesi»), di avere «esaltato e pubblicizzato in maniera esagerata i preparativi militari rivolti contro la Unione Sovietica». Di questi apprezzamenti del Cremlino si sarebbe reso interprete lo stesso Segretario generale del PCUS Breznev, in una lettera indirizzata recentemente al Maresciallo Tito, e nella quale il leader sovietico avrebbe assicurato che la Jugoslavia non ha nulla da temere da parte dell'Unione Sovietica, compresa ogni forma di pressione militare o economica, perché «non è nei nostri propositi invadere la Jugoslavia».

Il Maresciallo jugoslavo avrebbe replicato negando che la Jugoslavia abbia mutato la sua politica verso la Russia; tale politica, infatti, resta sempre ancorata alla dichiarazione di Belgrado del 1955 (firmata da Tito e da Krusciev nella visita di «riparazione» di quest'ultimo dopo la scomunica dei comunisti jugoslavi pronunciata dal Cominform) e a quella successiva, di Mosca, del 1956.

Intervenendo in Cecoslovacchia, l'Unione Sovietica, secondo Tito, ha violato tali accordi; tradendo così le speranze che «noi e altri popoli avevamo in essi riposto». Quanto ai preparativi militari, sono una legittima misura di difesa del suolo patrio contro chiunque intendesse violarlo. «Gli jugoslavi hanno sempre creduto e continuano a credere che sia loro dovere levare la voce contro ogni violazione dei diritti di altri popoli».

Con le dichiarazioni di Belgrado e di Mosca, l'URSS aderì al principio del «mutuo rispetto e della non ingerenza negli affari interni di qualsiasi Nazione, per qualsiasi ragione di ordine economico, politico o ideologico»; infatti «le questioni dell'organizzazione interna, dei diversi sistemi sociali e delle diverse forme di sviluppo del socialismo, riguardano soltanto i Paesi interessati».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Boston — Un'autocisterna è andata a cozzare contro l'angolo di una casa disabitata a Boston: la prima foto mostra l'edificio sventrato dall'urto, la seconda fissa il successivo crollo dell'intero spigolo della casa. Nessuna persona è rimasta ferita

MACIAS IMPLACABILE CON I NEMICI

Dura repressione in atto nella Guinea

Brutalizzata dalla folla la moglie di Ndongo
Ai bianchi non resta che lasciare il Paese

Madrid, 9

Profughi spagnoli giunti a Madrid dalla Guinea equatoriale hanno riferito che il Presidente Macias sta attuando una repressione contro i suoi avversari. La moglie del Ministro degli Esteri, Atanasio Ndongo, è stata violentata da gruppi di giovani fedeli a Macias e trascinata nuda e sanguinante per le vie di Bata, esposta agli insulti e alle brutalità della folla. Ndongo è ricoverato in ospedale gravemente ferito, e si pensa che, se sopravvivrà, sarà fucilato pubblicamente.

Sempre secondo questi profughi, l'esistenza di bande indisciplinate e violente di giovani renderà impossibile ai bianchi di restare nella Guinea equatoriale. La situazione è particolarmente seria a Bata, ma si va aggravando anche a Santa Isabel. Fra i detenuti che si trovano «in pessime condizioni di salute» per il trattamento subìto figura, secondo un profugo da Santa Isabel, l'ex capo del Governo autonomo della Guinea equatoriale, Bonifacio Ondo, fatto arrestare lo scorso ottobre, poco dopo l'indipendenza.

Oggi, il Governo spagnolo ha chiesto al comitato internazionale della Croce Rossa di operare per facilitare l'evacuazione degli spagnoli dalla Guinea equatoriale; il comitato esaminerà, da domani, le possibili misure da adottare. Da rilevare che, dall'inizio dei disordini nella Guinea equatoriale, il ponte aereo fra Santa Isabel e il Biafra non funziona più.

Il Governo spagnolo ha anche chiesto al Segretario generale dell'ONU, U Thant, di incaricare il suo rappresentante Marcial Tamayo di intervenire presso le autorità della Guinea equatoriale, affinchè assicurino la protezione degli spagnoli nel Paese e consentano alle autorità diplomatiche spagnole di entrare in contatto con gli spagnoli detenuti nelle zone dell'interno, al fine di consentirne l'evacuazione. Tamayo è atteso a Santa Isabel domani mattina.

La nota consegnata dal rappresentante della Spagna all'ONU richiama l'attenzione di U Thant sull'«inquietudine» del Governo spagnolo in merito alla sorte dei cittadini spagnoli residenti nella Guinea equatoriale, e aggiunge che la loro situazione «si è ulteriormente aggravata» dopo che il Governo africano ha deciso di armare una milizia giovanile.

SETTE FIGLI (DUE MORTI) dati alla luce in Etiopia

Addis Abeba, 9

Una donna etiopica avrebbe dato alla luce sette figli: l'eccezionale parto sarebbe avvenuto nella provincia di Giggiga, nel Sud dell'Etiopia, ai confini con la Somalia. A quanto si apprende, Verema Jusuf, di 23 anni, ha messo al mondo sette figli, dei quali quattro maschi e tre femmine.

Due delle femmine sono morte poche ore dopo la nascita: invece i rimanenti cinque neonati godono ottima salute. Poche ore prima del parto, la donna aveva condotto i suoi cammelli ad abbeverarsi a un pozzo che dista parecchi chilometri dalla sua capanna di nomade. Il parto è avvenuto senza alcuna assistenza.

Il marito, Ali Berro, si è mostrato felice dell'evento, che vede accrescere sensibilmente la sua già numerosa famiglia, ed ha espresso la propria gratitudine ad Allah, augurandosi per gli anni a venire altre nascite.

Contrabbandieri d'oppio sgominati in uno scontro

Teheran, 9

Quattro contrabbandieri sono morti e due sono rimasti gravemente feriti in un duro scontro con la gendarmeria iraniana, avvenuto presso Sirzar, nell'Iran Nord-orientale. I contrabbandieri trasportavano un carico di 126 chili d'oppio dallo Afganistan in Iran: avvistati mentre varcavano la frontiera per dirigersi verso Meshed, sono stati affrontati tre giorni dopo dalla gendarmeria, che ha dovuto usare anche i mortai.

STRAZIANTE LUTTO PER DUE FAMIGLIE ITALIANE

Annegano in Svizzera tre bambini di emigrati

Inghiottiti da uno stagno due fratellini, un undicenne travolto da un torrente - Tutti giocavano vicino a casa

Ginevra, 9

Due famiglie di lavoratori italiani residenti nel Cantone di Zurigo, sono state colpite sabato da una tremenda sciagura: i loro figli sono annegati mentre giocavano presso casa.

Nel tardo pomeriggio di sabato veniva segnalata alla polizia di Winterthur la scomparsa di due fratellini, Giovanni Gasparini, di sei anni, e Nicola, di tre; le immediate ricerche intraprese dalla polizia, con l'ausilio dei vigili del fuoco e di numerosi volonterosi, amici della famiglia Gasparini, hanno permesso di trovare in serata il corpo di Giovanni, annegato in uno stagno vicino alla casa in cui il bimbo abitava con i genitori e altre famiglie di italiani. Inutili finora sono rimaste, invece, le ricerche per ritrovare il fratellino Nicola. Le autorità inquirenti suppongono che uno dei due bimbi sia caduto nell'acqua, assai profonda, dello stagno, e che il fratello abbia tentato di aiutarlo.

Quasi alla medesima ora di sabato pomeriggio, un bimbo di undici anni, Marco Boschetti, figlio di una famiglia di lavoratori italiani residenti a Hoeri (Zurigo), è precipitato nelle acque del torrente Glatt, scomparendo nella rapida corrente. Il corpicino è stato trovato più tardi, qualche chilometro a valle. Il bimbo è caduto in acqua nel tentativo di arrestare una palla lanciatagli da un compagno di giochi.

Nove americani periscono nello schianto di un aereo

Taipeh, 9

Un aereo da trasporto americano «C-130» è precipitato questa notte a Formosa, mentre si accingeva ad atterrare alla base militare di Cing-Ciuan-kang, dove è di stanza il 314.o Squadrone tattico dell'Aeronautica degli Stati Uniti. Nove uomini dell'equipaggio sono morti, e tre sono rimasti gravemente feriti.

Josephine Baker «occupa» la sua casa venduta all'asta

Les Milandes, 9

Josephine Baker è riuscita a entrare, stamani, nella sua ex proprietà delle Milandes, nonostante gli ingressi fossero stati sbarrati dai nuovi proprietari, i coniugi Joly: la cantante ha dichiarato che non si muoverà perché «si trova in casa sua».

La residenza della Baker era stata venduta all'asta nel maggio dell'anno scorso, per pagare i debiti che la cantante aveva contratto per mantenere dodici bambini da lei adottati. Josephine Baker ritiene che i nuovi proprietari siano responsabili di violazione di domicilio, in quanto, in base alla legge, essa è obbligata a lasciare la casa soltanto il 15 marzo prossimo. Dal canto loro, i nuovi proprietari ritengono che, a seguito della vendita, la cantante non ha più alcun diritto.

Josephine Baker è giunta stamani alle Milandes da Parigi, dopo aver appreso che i nuovi proprietari avevano preso possesso dell'abitazione. La cantante si è barricata nella cucina, mentre i nuovi proprietari occupano il primo piano. Due gendarmi chiamati sul posto dalla Baker hanno dichiarato di non poter intervenire non avendo ricevuto ordini. Dal canto suo, il sig. Joly ha detto di non voler intraprendere alcuna azione contro la cantante, in quanto in ogni caso essa dovrà lasciare la casa il 15 marzo.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Trondheim — Undici sciatori norvegesi sono stati travolti da una gigantesca valanga in una valle presso Trondheim: quattro sono riusciti a salvarsi, le squadre di soccorso (nella foto, all'opera) hanno dissepolto i corpi degli altri sette

IN CORSO COLLOQUI PRELIMINARI

Washington e Mosca preparano un «vertice»

L'incontro fra Nixon e i capi sovietici dovrebbe avvenire in maggio o giugno

Londra, 9

Fonti diplomatiche dell'Europa orientale hanno dichiarato che tra rappresentanti americani e sovietici sono in corso colloqui per concordare un incontro tra il Presidente Nixon e i dirigenti sovietici, possibilmente in maggio o in giugno. Secondo le fonti suddette, rappresentanti americani si consulterebbero con diplomatici sovietici, a Washington e alle Nazioni Unite, sull'ampiezza dei negoziati bilaterali, e contatti sarebbero in corso anche a Mosca.

I sovietici, sempre secondo le stesse fonti, sarebbero desiderosi di avviare al più presto possibile i colloqui preparatori, e desidererebbero che la conferenza al vertice si svolgesse a Mosca, ma non insisterebbero su quest'ultimo punto. Essi sarebbero anche disposti ad accettare una altra sede reciprocamente conveniente e, a tale riguardo, sarebbero state indicate, in via provvisoria, le città di Ginevra, Vienna e Stoccolma. Finora, i contatti non sono andati al di là di scambi iniziali, intesi a stabilire fino a qual punto i colloqui al vertice possano spaziare; prima di tali colloqui, dovrà evidentemente essere concordato un ordine del giorno. Durante il suo recente viaggio in Europa, il Presidente Nixon ha affermato che egli desidera discutere con i sovietici un'ampia serie di problemi bilaterali e internazionali.

I sovietici sono ansiosi, dal canto loro, di discutere una moratoria sulla costruzione dei missili, e Nixon ha indicato, durante il suo viaggio in Europa, che egli preferisce che i colloqui al vertice con i sovietici comprendano problemi politici, oltre a quelli del controllo degli armamenti. Tuttavia, la posizione americana non fa della discussione del controllo degli armamenti una condizione per la trattazione di problemi politici, in quanto quest'ultima è considerata inevitabile.

Nixon ha indicato che tra i problemi cui attribuisce la precedenza sono il conflitto nel Vietnam, la crisi nel Medio Oriente e alcune questioni della sicurezza europea. Anche da parte sovietica si desidera discutere del Medio Oriente, ma si preferisce che alla discussione partecipino anche la Francia e la Granbretagna.

PREMIO AL PRIMO UOMO che giungerà sulla Luna

Parigi, 9

La giuria del Premio Galabert di astronautica ha deciso di attribuire il suo premio per il 1969, di un valore di 20 mila franchi, al primo equipaggio che sbarcherà sulla Luna. Il Premio Galabert, istituito dieci anni fa, è già stato assegnato, fra l'altro, a Yuri Gagarin, il primo uomo a volare nello spazio, a Valentina Tereschkova, la prima donna dello spazio, all'astronauta americano John Glenn, al prof. William Pickering «padre» delle sonde spaziali americane, e a Werner von Braun.

AMERICANI IMPEGNATI PRESSO IL CONFINE CAMBOGIANO

Battaglia con i viet in marcia verso Saigon

Continuano i bombardamenti comunisti su città e su basi militari
Laird: gli Stati Uniti studiano una «risposta misurata» all'offensiva

Saigon, 9

I vietcong hanno aperto il fuoco, la scorsa notte, con i mortai e i lanciarazzi contro 35 città e basi militari nel Vietnam del Sud. Un proiettile è esploso nell'ospedale della Marina americana, all'interno della base di Danang, causando qualche ferito e lievi danni. Tra le città oggetto del fuoco vietcong sono state Quang Ngai e Pleiku: a Quang Ngai tre proiettili hanno colpito una scuola cattolica, vuota data l'ora.

Quattrocento soldati comunisti, provenienti dalla Cambogia e in marcia verso Saigon, si sono imbattuti in un plotone della 1.a Divisione di cavalleria americana, dando vita a una battaglia che si è protratta per tutta la notte e che è costata agli americani 14 morti e 31 feriti: lo scontro si è svolto a circa tre chilometri dalla frontiera cambogiana. Il plotone americano ha ricevuto rinforzi e nella battaglia sono intervenuti, a sostegno delle forze degli S. U., anche elicotteri e l'artiglieria: i comunisti hanno lasciato sul campo sei morti, ma gli ufficiali americani sono convinti che le loro perdite siano state molto più gravi. Complessivamente almeno 65 americani sono rimasti uccisi o feriti in scontri avvenuti nelle ultime ore intorno a Saigon.

Nel settore di Anhoa, presso Danang, si è conclusa intanto la operazione «Taylor Common», cominciata tre mesi fa per respingere il nemico sulle montagne: il bilancio dell'operazione è di 156 morti e 1327 feriti per gli americani e 1398 morti per i vietcong e i nordvietnamiti. Nelle ultime 24 ore, i bombardieri «B-52» hanno effettuato un numero record di missioni, concentrando i loro attacchi sulle zone più minacciate, e cioè la regione di Saigon, quella di Danang e quella di Kontum, sugli altipiani centrali.

Da segnalare che, secondo fonti attendibili, marines americani operanti lungo il confine del Laos, in corrispondenza della valle di A Shau, hanno varcato diverse volte il confine, nel corso dell'operazione «Dewey Canyon», impegnando forve nordvietnamite sconfinate a loro volta in territorio laotiano. Gli americani, a quanto è dato di sapere, hanno agito con forze superiori a una compagnia: si tratta dell'incidente del genere di maggiori proporzioni mai registrato nella guerra del Vietnam. Il Laos è in teoria neutrale, ma in realtà è occupato per larga parte da forze comuniste del Vietnam del Nord. I comandi americani, come già in altri casi del genere, si sono rifiutati di fare qualunque commento ufficiale: l'operazione «Dewey Canyon» sarebbe in via di conclusione.

Oggi, intanto, il Ministro americano della Difesa, Melvin Laird, ha cominciato una visita delle basi americane nella parte Nord del Vietnam meridionale. La prima tappa è stata Danang, dove Laird, parlando con i giornalisti, ha detto che l'attuale offensiva comunista, col bombardamento delle città, ha violato «l'intesa» in base alla quale erano stati sospesi i bombardamenti sul Vietnam del Nord. L'offensiva in sé, tuttavia, è stata contenuta e «il suo significato militare non è stato grande». Essa è stata probabilmente motivata dal desiderio di influenzare i colloqui di Parigi. Gli Stati Uniti esaminano la possibilità di una «risposta misurata» alla violazione della intesa, ma Laird non ha voluto dir altro a questo proposito. Egli ha poi dichiarato che è possibile che gli Stati Uniti debbano aumentare i loro stanziamenti per il Vietnam, e ciò sarà fatto se risulterà necessario al rafforzamento delle forze armate sudvietnamite.

Laird ha detto infine che i suoi colloqui di ieri col Presidente Thieu sono stati molto importanti, e che sono stati dedicati ai problemi connessi alla riunione di Parigi. Secondo fonti bene informate, in tali colloqui si sarebbe parlato di possibili reazioni alle azioni dei guerriglieri e dei nordvietnamiti: questi, si dice, hanno violato l'intesa raggiunta sia con i ripetuti e sanguinosi bombardamenti contro i centri abitati, sia con la presenza di soldati in posizioni fortificate nella zona smilitarizzata.

MOVIMENTATO ARRESTO SUI TETTI DI AMBURGO

SICILIANO SOSPETTATO DI UN TRIPLICE OMICIDIO

E' stato individuato grazie a una trasmissione TV dedicata a sensazionali crimini rimasti impuniti

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Amburgo - Francesco D'Angelo

Bonn, 9

Con l'ausilio della televisione tedesca, che trasmette ogni settimana la ricostruzione dei crimini più sensazionali rimasti ancora impuniti, la polizia di Amburgo crede di aver assicurato alla giustizia il responsabile (o il complice principale) di un triplice omicidio compiuto in un piccolo bar, nei pressi di Essen, il 21 maggio dell'anno scorso: si tratterebbe del siciliano Francesco D'Angelo, di 24 anni, che — riuscito a sfuggire alle ricerche anche dopo l'arresto della persona dapprima maggiormente indiziata, lo operaio Dieter Ten Eicken — viveva sotto false generalità in una piccola pensione del malfamato quartiere di St. Pauli, ad Amburgo.

Dieter Ten Eicken, implicato in altre rapine, aveva indicato nel D'Angelo il responsabile del colpo contro il piccolo caffè della periferia di Essen, durante il quale erano stati uccisi i tre proprietari del locale.

Nei giorni scorsi, quando la televisione ha riprodotto sugli schermi l'immagine del D'Angelo, qualcuno fra i telespettatori di Amburgo si è messo in contatto con la polizia, segnalando di aver visto un tipo somigliante in un hotel della Reeperbahn. Circondato l'edificio con le camionette della polizia, gli agenti hanno fatto irruzione nella stanza del D'Angelo, che era conosciuto nel quartiere con il nome di «Gino», ma questi è riuscito a saltare dalla finestra, cercando scampo sui tetti. Inseguito e raggiunto, l'italiano è stato arrestato.

LO AFFERMA UN ODONTOIATRA DI NEW YORK

Ansia e mal di denti vanno spesso a braccetto

Succede soprattutto agli studenti «sotto esami»

New York, 9

Se siete ansiosi per natura, riservate alle vostre gengive e ai vostri denti particolari attenzioni: lo ha raccomandato uno dei ventimila odontoiatri riuniti a congresso, in questi giorni, a New York. Il dott. Martin R. Protell — che cura i disturbi dei denti di molti ragazzi, in un ospedale psichiatrico di un quartiere di New York — dopo dieci anni di osservazioni su un totale di seicento casi diversi, è giunto alla conclusione che gli stati ansiosi e le anomalie della psiche in genere preparano il terreno alle infezioni del cavo orale, alle emorragie gengivali, allo sviluppo della carie.

Le cose vanno così: l'ansietà e la tensione attaccano il sistema nervoso centrale. Quest'ultimo, a sua volta, sconvolge lo equilibrio ormonico dell'organismo umano: il metabolismo si altera, diminuendo la resistenza organica alle malattie. Poiché la bocca è uno dei punti più delicati del corpo (ed è ritenuta da Freud addirittura il «barometro» dell'assetto psicologico dell'individuo), è proprio sulle gengive e sui denti che possono prodursi gli effetti più vistosi di questi turbamenti.

Si spiega così perché molti studenti, quando sono «sotto esami», soffrono regolarmente di malattie della bocca, dalle semplici emorragie delle gengive (temporanee) alle infezioni gengivali, al risveglio della carie, alle infezioni delle ossa mascellari sottostanti i tessuti della gengiva. Se, poi, all'ansietà si aggiungono eccessi di fumo e mancanza di sonno — e magari qualche masticata alla coda della matita o della penna e alle unghie — si può arrivare, ha concluso il dott. Protell, a un quadro clinico preoccupante.

ATTENTATO A BERLINO contro la biblioteca USA

Berlino, 9

Alcuni sconosciuti hanno gettato, la scorsa notte, bottiglie incendiarie all'interno della biblioteca americana di Berlino Ovest, provocando un incendio che ha causato seri danni. La biblioteca dovrà restare chiusa una settimana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 8 marzo è deceduto il

BARONE
Pietro Gerbino

Lo annunciano l'inconsolabile GEA, la figlia LUCIA con il marito, la sorella TERESA con il marito e la cara GIANNA.

I funerali seguiranno domani martedì 11 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore le famiglie:
— LIBERO e GIUSEPPE PETRONIO
— PIERO e PIER LUIGI BOTTAN
— LUIGI CONTARINI

Il nostro caro

Mario Sigulin

non è più.

Lo piangono la moglie VITTORIA, il figlio LIVIO, il fratello CARLO e famiglia, la cognata AUGUSTA, le famiglie LICINIANI e ANTONINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 11 marzo alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

(Primaria Impresa Zimolo)

La COOPERATIVA PORTUALE SOPRA CARICHI prende parte al lutto del Socio Livio Sigulin per la scomparsa del padre.

† L'8 marzo è mancato ai suoi cari

Celeste De Bortoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIANNA, il figlio LINO con la moglie LAURA e il nipotino GIULIO, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— la congiunta famiglia DEVEGLIA
— famiglie DELLA ZOTTA

†

Il 9 marzo è mancata al nostro affetto

Maria Marinelli
fioraia

Ne danno il triste annuncio il figlio BASI (assente), le figlie ARGIA e NELLA, la nuora, il genero, i nipoti, l'affezionata BRUNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Di Tano

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, ANNAMARIA, GIORGIO, il fratello UMBERTO, la sua ANITA, la cognata CLEMENTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 marzo alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte di

Guido Derosa

la moglie ESTER lo ricorda con immutato affetto.

Nel VI anniversario della scomparsa della sua adorata mamma

Maria Cohen

la figlia ROSETTA la ricorda con immutato affetto.

10.3.1963

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

due gusti ...in perfetto accordo!

05/69

...momenti deliziosi
ravvivati dal piacere di
una scelta in pieno accordo:
il classico **STOCK 84** dall'inconfondibile
gusto secco e **ROYALSTOCK**
squisitamente morbido ...i due
famosi
brandy **STOCK**

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 743296. 21895 CC

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis, telefono 36340. 43907 CC

MONFALCONE ditta referenziata specializzata esegue traslochi. Preventivi gratuiti. Telefonare 73293. 826 CC

RADIOTELEVISIONE: interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 23646 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. CERCASI commesso giovane per deposito mobili, onesto, volonteroso. Offerte cassetta 22711 D - SPI.

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Ulpiano - via Giustiniano 9, tel. 36496. 22837 D

AUTISTA con referenze patente D cerca garage Pezzolato, via D'Azeglio, tel. 744366. 22903 D

AIUTOCUOCA e internista cerca ristorante Squerò. Telefono 35233. 44019 D

CERCASI stabile internista pratica sala per trattoria conoscenza sloveno. Tel. 30587. 22939 D

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante parrucchiera. Salone Clady, tel. 29704. 23626 D

CERCO apprendista meccanico auto. Via Carpison 10, lunedì ore 10. 22865 D

SETTER bianco a piccole chiazze nere e **LUPO** pastore tedesco marrone chiaro taglia grande ambedue anni sei smarriti. Generosa ricompensa a chi darà notizie o informazioni atte al ritrovamento.

TELEFONARE 93735

MONFALCONE ristorante Alla Carlina cerca banconiera ore 15-23. Presentarsi personalmente martedì. 827 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI (Muggia) appartamento 2 stanze, soggiorno bagno cucina mobiliato pronta entrata. Altro Sistiana mobiliato lusso, Piazza Venezia 5 camere bagno cucina. Città: salone 2 camere bagni. Gatteri: maggio, tre camere cucina servizi; camera cucina gabinetto ascensore; altra camera cucina IV. Centro, stanza ufficio libera. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 43969 I

AFFITTANZA cedesi appartamento villa due camere salone soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Altre casa nuova due camere soggiorno servizi. Altri camera cucina affittansi. Magazzini piccoli grandi affittansi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43857 I

AFFITTASI marina appartamento signorile sei stanze anche uso ufficio. 30321. 22901 I

AFFITTASI libero aprile locale con retro mq. 80. Visita Rismondo 4 ogni giorno dalle 16 alle 19. 22787 I

APPARTAMENTINO CAMPI ELISI: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, giardino proprio, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43721 I

APPARTAMENTO via COLOGNA: 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43721 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno tutti comforts affittasi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43785 I

APPARTAMENTO Vicolo CASTAGNETO: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 43721 I

CENTRALE 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22741 I

ROIANO modesto 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, affitta 23 mila Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22741 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affittanza due camere cucina bagno. AURORA, tel. 50323. 43969 L

CERCASI in affitto per importante filiale Industria magazzino 800 - 1000 mq. più altrettanti di area scoperta. Agenzia GENTILE, Toro 8, telefono 96816. 43785 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Magazzino, via Mantegna 3, tel. 734221. 22991 M

TRIPLEX. Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Telefono 725233. 23646 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo salotti camere letto pranzo. Telefonare 28551. 43909 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 22805 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22805 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefo. 23076. 22859 N

P Rappr. piazzisti L. 70

COSTITUENDA compagnia finanziaria ricerca collaboratori affidando mandato fiduciario, dispongano minimo 100.000. Indirizzare dettagliate offerte: Financial Company, via Leopardi 1, telef. 863630 - 20123 Milano 5346 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO donna zona fortissimo passaggio vendesi 13.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43783 R

AFFITTO subito latterie bene avviate a persone pratiche con piccola cauzione. Polese, Vasari 16, lunedì ore 8. 43627 R

ALBERGHI con bar ristorante modernamente arredati vendonsi, eventualmente facilitazioni pagamento. Altro cedesi gerenza persona capace ottimo affare. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43857 R

ALIMENTARI vastissima licenza vendesi straoccasione 400.000 più cc. 600.000 inventario. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43781 R

AUTO accessori ottima posizione, vasta licenza cedesi contanti. Cassetta 22689 R - SPI.

BAR superalcoolici paraggi Sonnino vendesi 7.000.000; altro stessa zona vendesi 8.000.000; buffet - bar - spaccio vini zona San Sergio vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43781 R

CERCO negozio frutta verdura buona posizione. Cassetta 43901 R - SPI.

DROGHERIA - profumeria - cartoleria - plastica vendesi rara occasione 1.500.000; altra stesse licenze Grado vendesi 3.000.000. Agenzia GENTILE Toro 8. 43781 R

LATTERIA zona signorile vendesi vera occasione 2.000.000 fortissimo lavoro. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43781 R

MACELLERIA bovina zona Ponterosso adatta anche altra attività vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43783 R

MERCERIE vastissima licenza vendesi posizione centrale. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43783 R

NEGOZI centralissimi adatti qualunque attività commerciale vendonsi. Bar gelateria patentino tabacchi vendonsi. Trattoria San Giacomo lavoro garantito vendesi causa partenza rarissima occasione. Altra zona Rozzol con giardino vendesi. Altra zona Stazione vendesi. Latteria, latteria caffè vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43857 R

NEGOZIO calzolaio bene avviato vendesi buona occasione 1.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43783 R

NEGOZIO elettrodomestici trentennale attività, varie rappresentanze, vastissimo negozio con 8 vetrine posizione centralissima forte passaggio vendesi 12.000.000 unica occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43785 R

AZIENDA LOCALE

assume

giovani diplomati per carriera
PROGRAMMATORI - OPERATORI
di elaboratori elettronici

Offerte curriculum vitae a Cassetta 10758 Z - Trieste

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

PASTICCERIA, rivendita pane ottima zona vendesi causa malattia 3.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43783 R

PROFUMERIA centralissima unica occasione vendesi 8 milioni anche senza prelievo merce. Agenzia GENTILE, Toro 8.

TRATTORIA vastissimo giardino vendesi, adatta famiglia 3-4 persone. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43785 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tutti comfort, soleggiati: Giusti, Giulia, Foraggi, vendonsi: 600 mila acconto rimanenza 26.000 mensili. ADRIATICA: Mazzini 30. Escluse telefonate. 43887 S

AFFARONE. Vendesi marina sei stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 22901 S

APPARTAMENTO due quattro camere servizi compro eventualmente due stesso piano. Cassetta 43899 S - SPI.

APPARTAMENTO semi nuovo via SETTEFONTANE: 4 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 43721 S

APPARTAMENTO zona Boschetto due camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza. Altri Revoltella, Parini Raffineria Bramante Belpoggio vendonsi occasione. Altri casa nuova due tre camere tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Locali 1.000, 2.000 mq. vendonsi condominio. Altri piccoli vendonsi rara occasione. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 43857 S

COMMERCIALE, inizio costruzione palazzina panoramica 2, 3 stanze, cucina o soggiorno, cucinino, servizi, comforts, balconi, giardino, garage vende Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 22741 S

OCCASIONE. Appartamento in palazzina, primo ingresso, salon cino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, centralnafta, vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43721 S

OCCASIONE, vendesi appartamento libero, mq. 150, vani 6, cucina, possibilità doppi servizi, giardino proprio, lire 10.500.000. Scrivere cassetta 46/C - SPI - 33100 Udine. 5378 S

QUARTIERE MARCESIO (Via FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI — PRONTI PRIMAVERA. MUTUI FINO ALL'80%. IMPRESA EGENA: VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9 - 13; 14.30 - 18.30. 23592 S

VILLA signorile tre camere cameretta salone due servizi garage giardino cantina vendesi causa partenza. Altra Opicina con vastissimo giardino vendesi vera occasione. Casette vendonsi. Altre case con campagna vendonsi. Villa zona Carso due appartamenti garage vasto giardino nuova costruzione vendesi eventualmente metà. Terreni vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43857 S

Continua con successo la SETTIMANA DEGLI

SCONTI FAVOLOSI

su tutti gli
ELETTRODOMESTICI
cucine · frigo · lavatrici

BRUSINI
Via C. BATTISTI N. 20

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
2[illegible].55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1) -
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
1[illegible] DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

NSU

RO·80
cambio con frizione automatica
4 freni a disco con servofreno
garanzia per 30.000 km.
o 18 mesi sicurezza

e non è tutto

Il motore, per esempio. Il motore Wankel della NSU RO 80, a doppio pistone rotante, è davvero il motore del futuro: un motore che ha abolito il movimento alternativo dei pistoni e delle bielle, le aste di punteria, le molle e le valvole. Un motore senza precedenti per la sua semplicità e le sue prestazioni, dal movimento dolcissimo e silenzioso. Un motore "pulito", compatto, che trova nelle strutture della RO 80 la sua ideale collocazione, facendone una vettura eccezionalmente sicura, dall'equilibrio perfetto e dalla grande tenuta di strada. È curato, collaudato e messo a punto come solo la NSU sa fare.

Una vasta e perfetta rete di assistenza è assicurata in tutta Italia da 615 punti NSU.

Carrozzeria autoportante in acciaio - 4 porte - ampio bagagliaio - perfetto impianto di climatizzazione d'inverno e d'estate - sedili ribaltabili di serie.

Motore NSU WANKEL a due pistoni rotanti, doppia accensione, raffreddamento ad acqua, 115 HP/DIN (130 HP/SAE) a 5500 giri/minuto. Cambio con frizione automatica e convertitore di coppia idraulico a 3 rapporti - trazione anteriore contrasmissione a giunti omocinetici.

Sferzo servo assistito - 4 freni a disco con servo freno a doppio circuito indipendente e regolatore forza frenante in funzione del carico - sospensioni indipendenti con ammortizzatori a molle tipo Mac Pherson.

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A. - Zona Industriale, Padova - Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli)

TIREL Mario - Via Isonzo, 83
CORMONS (Gorizia) - Tel. 6175

TIREL Mario - Corso Italia, 75/77
GORIZIA

AUTOSALONE CATULLO S.r.l.
Via Fabio Severo, 34
TRIESTE - Tel. 764409/10